



Scuola Secondaria Statale di 1° Grado "Gobetti – De Filippo"
Corso Italia, 166 – 80010 Quarto (NA)

Documento di Valutazione dei Rischi

(D. Lgs. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09)

REVISIONE 2020

Dirigente Scolastico Prof.ssa Giuliana Autieri

Direttore dei servizi amministrativi Maria Rosaria Onufrio
(D.S.G.A.)

Collaboratori del D.S. Prof.ssa Eliana Restucci
Prof.ssa Mariapia Esposito

Responsabile dei servizi di Prof. Arch. Giacomo Masino
prevenzione e protezione
(R.S.P.P.)

Rappresentante dei Lavoratori per la Prof. Piero Baldinotti
Sicurezza (RLS)

Figure coinvolte nella stesura del Documento di Valutazione dei Rischi		
figure	nominativo	firma
Datore di Lavoro (D.S)	Prof.ssa Dott.ssa Giuliana Autieri	
Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Prof. Arch. Giacomo Masino	
Rapp. dei Lav. Per la Sicurezza (RLS)	Prof. Piero Baldinotti	
Il medico competente	Dott.ssa Francesca Cimmino	

Luogo.....Data.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

INDICE

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "GOBETTI – DE FILIPPO"
CORSO ITALIA, 166 – 80010 QUARTO (NA)

PREMESSA.....	4
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	5
OBLIGHI NORMATIVI.....	8
PROCEDURE DI EMERGENZA.....	13
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	14
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	16
PRONTO SOCCORSO.....	19
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	24
VERIFICHE TECNICO – AMMINISTRATIVE.....	30
SOPRALLUOGHI PLESSO GOBETTI.....	33
SOPRALLUOGHI PLESSO DE FILIPPO.....	34

FATTORI DI RISCHIO PLESSO GOBETTI

FATTORI AMBIENTALI.....	35
SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI.....	41
SCALE.....	43
SCAFFALI.....	46

FATTORI DI RISCHIO PLESSO DE FILIPPO

FATTORI AMBIENTALI.....	47
SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI, SCALE	49
SCAFFALI.....	51



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

OSSERVAZIONI E RIVELAZIONI RISCHI PLESSO GOBETTI E PLESSO DE FILIPPO

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE.....	51
VIDEOTERMINALI.....	53
IMPIANTO ELETTRICO.....	64
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO, IMPIANTO ASCENSORE.....	67
RISCHIO MACCHINE.....	68
RISCHIO INCENDIO.....	70
STRESS DA LAVORO – CORRELATO.....	75
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	77
PULIZIA DEI LUOGHI DI LAVORO.....	97
SCALE A MANO.....	101
ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA.....	104
DIDATTICA IN LABORATORIO (ARTISTICO, MUSICALE - TEATRALE).....	107
LABORATORIO DI SCIENZE.....	113
ATTIVITÀ IN PALESTRA.....	115
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	122
PIANO DI PRONTO SOCCORSO.....	132
AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI.....	135
PROPOSTA DI PIANO DI ADEGUAMENTO.....	136
ALLEGATI.....	151



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Premessa

Il Documento di Valutazione dei Rischi - DVR viene redatto in conformità alle direttive del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28 e seguenti. Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività.

Questo documento deve contenere le procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, l'indicazione del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente.

Dove non è stato indicato espressamente, le osservazioni per l'individuazione dei rischi, la valutazione dei rischi e tutte le misure di adeguamento indicate si intendono per entrambi i plessi (Plesso Gobetti e Plesso De Filippo)

Sono obbligati a redigere il DVR:

- il datore di lavoro
- i dirigenti
- i preposti

Il DVR rappresenta una linea guida per tutti i soggetti responsabili della sicurezza e preposti all'attuazione delle misure da adottare, durante le lavorazioni, per eliminare e/o ridurre i rischi presenti.

Questo documento è sottoposto a periodiche revisioni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione e protezioni adottate, ed a revisioni straordinarie quando occorre fronteggiare delle emergenze particolari, come terremoti inondazione, etc.

Il DVR redatto a conclusione della valutazione dei rischi deve avere data certa e contenere (Art. 28 del D.L. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09):



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'individuazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il DVR verrà modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

Definizioni ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari ed il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di potere gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia e tecnico funzionale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Oblighi normativi

Obblighi del Datore di Lavoro

Si riportano gli Artt. 17, 18 e 29 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D.Lgs. 106/09, che stabiliscono gli obblighi a carico del datore di lavoro e del dirigente.

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r), del comma 1, del presente articolo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4;

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;
4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.
5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonché g).
6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.
- 6-bis. Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.
7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:
- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
 - b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Procedure di emergenza

Il D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 43 stabilisce che il datore di lavoro deve:

- Organizzare e strutturare le procedure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- Informare tutti i lavoratori, che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato, quali misure predisporre e i comportamenti da adottare;
- Programmare gli interventi da eseguire in caso di pericolo grave;
- Adottare gli opportuni provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere le misure adeguate per evitare e/o ridurre le conseguenze di un pericolo.

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI

EMERGENZA SANITARIA

Emergenza sanitaria (24 ore su 24)

tel. **118**

ASL

tel. **081 8552111**

EMERGENZA SICUREZZA

Vigili del Fuoco – Soccorso

tel. **115**

Guardia di Finanza – Pronto Intervento

tel. **117**

Carabinieri – Pronto Intervento

tel. **112**

Comando locale Carabinieri

tel. **08187601002**

Polizia Municipale

tel. **0818767161**

SEGNALAZIONE GUASTI

Telefoni

tel. **187**

Elettricità

tel. **0815241966**

Gas

tel. **800 010066**

Acqua

tel. **0818763630**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Descrizione dell'attività lavorativa

Le attività qui elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel capitolo precedente. La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento e/o intrattenimento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

l'attività ginnica: viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nel cortile dell'istituto, questo tipo di attività è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;

l'attività di laboratorio: viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole medie per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate;

la pulizia dei locali: tale attività può essere svolta dai collaboratori scolastici (bidelli) o da personale addetto in funzione, soprattutto delle dimensioni della scuola. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche;

l'attività di tipo amministrativo: è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto, e può comportare l'uso di videotermini.

Gli edifici scolastici ospitano, oltre alle attività principali sopra descritte, altre attività di carattere periodico e straordinario, che sono state comunque considerate nella presente ricerca per completezza.

Tali attività periodiche sono ad esempio:

- Elezioni e referendum.
- Cerimonie pubbliche religiose o laiche (seminari, conferenze ecc.).

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti:

Personale direttivo: il Preside che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

d'istituto nelle sedi distaccate. Oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno, che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Responsabile amministrativo/assistente amministrativo: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Studenti: gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

SORVEGLIANZA SANITARIA

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:

Movimentazione manuale dei carichi: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 (art. 168 D. Lgs. 81/08, lettera d).

Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali: è obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176 comma 3 D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09). L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi supera le 20 ore settimanali pertanto si è provveduto alla nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Rumore: la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Vibrazioni meccaniche: in base all'art.204 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s₂, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s₂.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Esposizione a campi elettromagnetici: in base all'art. 211 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'art. 208, comma 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09. (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella2).

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali: in base all'art. 218 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche.

Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'art. 215 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Utilizzo di agenti chimici: se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09).

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti cancerogeni e mutageni: il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire ed aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

Esposizione all'amianto: ai sensi dell'art. 259 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissa dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti biologici: art. 279 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D. Lgs. 81/08 (art. 18 e 45) come modificato dal D. Lgs. 106/09 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso. Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunio, di competenza di personale sanitario;
- primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal datore di lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dal RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni)
- le eventuali segnalazioni in forma anonima da parte del medico competente della presenza di casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si deve, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Compiti di Primo Soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere che s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- Al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività;
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata;
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso;
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda;
- Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando un'automobile prontamente reperita;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali;

- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità;
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgono anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Compiti della segreteria

Il personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- Numero di telefono della scuola;
- Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere la scuola;
- Numero degli infortunati;
- Tipo di infortunio;
- Se l'infortunato parla, si muove, respira;
- Eventuale emorragia.

La trasmissione al personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/03), tenuto conto della tipologia di attività svolta, dal numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

Gruppo A:

I. Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'art. 2, del D. Lgs. N°334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli art. 7, 28 e 33 del D. Lgs. N° 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. N°81/08, lavori in sotterranea di cui al D.P.R. n° 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

II. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

III. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura. • Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

• Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e B, in cui ricadono le istituzioni scolastiche, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) Cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388/03, eventualmente da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitari Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

c) Pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del D.M. 388/03, eventualmente da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

d) Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto Minimo della Cassetta di Pronto Soccorso (Allegato 1 del D.M. 388/03):

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto Minimo del Pacchetto di Medicazione (Allegato 2 del D.M. 388/03):

1. Guanti sterili monouso (2 paia)
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (1)
4. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
5. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
7. Confezione di cotone idrofilo (1)
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
9. Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (1)
10. Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1)
11. Un paio di forbici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

12. Laccio emostatico (1)
13. Ghiaccio pronto uso (1 confezione)
14. Sacchetto monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (1)
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli legati allo stress lavoro-correlato, quelli che riguardano le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi dipende dal:

- tipo di attività lavorativa svolta
- ambiente di lavoro
- strutture e impianti utilizzati
- materiali e prodotti coinvolti nei processi produttivi
- fattori climatici

Principali fattori di rischio

I fattori di rischio vengono classificati in tre categorie:

- **Rischi Infortunistici** dovuti al verificarsi di infortuni/incidenti oppure di impatti/traumi di qualsiasi natura che causano danni fisici ai lavoratori più o meno gravi. Questi rischi sono connessi a:
 - **Strutture e macchinari**
 - **Impianti elettrici**
 - **Sostanze e materiali pericolosi**
 - **Incendi ed esplosioni**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- **Rischi igienico-ambientali** dovuti all'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici. Nello specifico questi rischi sono connessi a:
 - Rumore
 - Ultrasuoni
 - Vibrazioni
 - Radiazioni ionizzanti e non
 - Microclima (umidità, ventilazione, temperatura)
 - Illuminazione (scarsa negli ambienti di lavoro)
- **Rischi trasversali** dovuti alla complessa organizzazione della struttura aziendale, e riguardano:
 - Organizzazione del lavoro (turni diurni e notturni)
 - Fattore ergonomici
 - Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori e datore di lavoro)
 - Condizioni di lavoro difficili

Metodologia adottata

$$R = P \times D$$

Dove **R** è il rischio

P è la probabilità che si verifichi

D è l'entità del danno

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità **P** di accadimento per la Gravità del Danno **D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle



"GOBETTI - DE FILIPPO"

operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
	Basso				
	Accettabile				
	Notevole				
	Elevato				
PROBABILITA'	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente Probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Elevato ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischi presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze e preparati pericolosi
- Incendio ed esplosioni.

2. Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a: ♦ Agenti chimici

- Agenti fisici
- Agenti biologici

3. Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a: ♦ Organizzazione del lavoro

- Fattori ergonomici
- Fattori psicologici
- Condizioni di lavoro difficili.

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o i rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc...)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, ecc...)
3. rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili, corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc...)
4. Rischi da carenza di sicurezza elettrica
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - Rumore (presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo lavorativo con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
 - Vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - Ultrasuoni;
 - Radiazioni ionizzanti;
 - Radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - Microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
 - Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuati all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, ecc...)
2. Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc...)
3. Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE

CERTIFICAZIONI	VISIONATA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			IDONEA	NON IDONEA
Certificato di Abitabilità		X		
Dichiarazione di conformità dell'impianto D.M. 37/2008.		X		
Denuncia dell'impianto di messa a terra		X		
Verifiche impianto messa a terra		X		
Denuncia dell'impianto di protezione scariche atmosferiche		X		
Nulla osta tecnico-sanitario		X		
Collaudo impianto elevatore		X		
Registro infortuni		x		



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Certificato di prevenzione Incendi		X		
Destinazione d'uso		X		
Approvvigionamento idrico		X		
Denunce annuali smaltimento rifiuti		X		
Contratto verifica periodica estintori.		X		
Collaudo centrale termica		X		
Verifiche centrale termica		X		
		X		

NOTE: Non è stato possibile esaminare alcuni documenti poiché, allo stato, inesistenti presso l'istituto. La richiesta dei documenti è stata trasmessa dal Dirigente scolastico al Comune di Quarto, locatario dell'immobile.

Non risultano prescrizioni da parte di organi di vigilanza, o almeno non è pervenuta alcuna comunicazione in tal senso.

ANALISI STRUMENTALI

Non sono state effettuate analisi quali-quantitative degli inquinanti chimico-fisici aerodispersi perché la loro presenza è inesistente; non ci sono persone esposte a fonti di rumore.

TIPO DI ANALISI	NECESSARIA	NON NECESSARIA	NOTE
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI		X	
FIBRE (ASBESTO O ALTRE)		X	
POLVERI		X	
RUMORE		X	
ELETTROSMOG		X	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

CARTELLE DI RISCHIO

MANSIONE	Addetto alla Segreteria
DESCRIZIONE	Lavoro d'ufficio (disbrigo pratiche, elaborazione dati, utilizzo del videoterminale, invio e ricezione fax, ecc..)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Elettrosmog.
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Guanti, mascherine, da utilizzare per sostituzione toner

MANSIONE	Collaboratore Scolastico
DESCRIZIONE	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere ecc..
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Fattori Ambientali, Rischio Chimico (detersivi), Illuminazione, Elettrosmog.
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti, scarpe antinfortunistiche camice, tuta protettiva("rischio chimico" detersivi, ammoniaca, acidi, ecc.).

MANSIONE	Docenti
----------	---------



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione, Videoterminale (informatica), Elettrosmog, Rischio Macchine (Forno per Ceramica).
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Guanti, dispositivi di protezione individuale (dove previsti) nelle ore di laboratorio

MANSIONE	Alunni
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione, Videoterminale (informatica), Elettrosmog, Rischio Macchine (Forno per Ceramica).
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Dispositivi di protezione individuale (dove previsti) nelle ore di laboratorio

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi all'interno dell'unità scolastica sono stati effettuati in varie date dalla Prof.ssa Giuliana Autieri, in qualità di datore di lavoro, il R.S.P.P. Prof. arch. Giacomo Masino ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Prof. Piero Baldinotti, hanno visitato tutti i locali raccogliendo informazioni utili inerenti all'organizzazione dell'istituto, le condizioni di sicurezza, eventuali procedure e aspetti di sicurezza generali. Nel corso dei sopralluoghi è stata presa nota di ogni probabile fonte di rischio all'interno ed all'esterno della struttura e sono state effettuate le verifiche descritte di seguito.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

PLESSO "GOBETTI" - DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura che ospita la Scuola secondaria Secondaria di 1° grado "Gobetti-De Filippo" è sita in Corso Italia, n°166, nel Comune di Quarto.

L'edificio scolastico è realizzato con struttura portante in c.a. e si sviluppa su tre livelli fuori terra collegati da un ascensore (allegati 3 e 4); inoltre vi sono tre scale esterne anch'esse con struttura in c.a. che collegano le aree esterne direttamente con il piano primo ("A", "B" e "C"), due scale interne ("D" e "E") parimenti con struttura in c.a., oltre ad una scala esterne di emergenza ("F") con struttura in ferro.. Nei diversi piani, con espresso riferimento alle planimetrie allegate, sono distribuiti i locali come di seguito riportato:

Piano terra:

Archivio, sala macchine ascensore, deposito, aule, servizi igienici.

Piano primo:

Aule, servizi igienici, laboratori di informatica, aula magna, presidenza, uffici amministrativi, biblioteca, palestra, archivio e ripostigli.

Nell'atrio, al piano primo, vi è un palco fisso, utilizzato dagli alunni della scuola per le manifestazioni teatrali, realizzato con struttura metallica e piano in legno.

Le porte di accesso all'edificio vengono utilizzate anche come uscite di emergenza; aprono verso l'esodo e sono dotate di maniglione antipanico.

Piano secondo:

Aule, servizi igienici, laboratori, sala professori e ripostigli.

PLESSO "DE FILIPPO" - DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'edificio scolastico è realizzato con struttura prefabbricata in acciaio e pannelli di compimento in lamiera gregata. Si sviluppa su due livelli, piano terra e primo piano (allegato 1). Al piano terra sono collocate tutte le aule didattiche, i laboratori, servizi igienici, aula docenti, stanzini di deposito, gabbietto dei collaboratori scolastici. Al secondo livello è dislocato l'archivio raggiungibile mediante una scala ad "L" interna in acciaio. Le porte di accesso all'edificio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

vengono utilizzate anche come uscite di emergenza; aprono verso l'esodo e sono dotate di maniglione antipanico.

FATTORI DI RISCHIO

Dall'analisi della situazione osservata si sono riscontrati i seguenti fattori i rischio:

- *Fattori Ambientali*
- *Servizi Igienici*
- *Scale*
- *Scaffali*
- *Microclima – Illuminazione*
- *Videoterminali*
- *Impianto Elettrico*
- *Impianto di Riscaldamento*
- *Impianto di Ascensore*
- *Rischio Macchine*
- *Rischio Incendio*
- *Stress*
- *Movimentazione Manuale dei Carichi*
- *Lavoratrici in stato di gravidanza*

FATTORI AMBIENTALI

Tipo di rischio: *affaticamento visivo, patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Misure generali di mitigazione dei rischi

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori; in particolare vengono presi in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura. Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento, delle pareti e del soffitto. Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente deve essere assicurata: una superficie di 2 mq una cubatura di 10 mc al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro.

L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche una eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile si può ricorrere alla richiesta di una deroga all'art.6 del D.P.R. n° 303/56 purché venga assicurata una aerazione sufficiente ed una altezza non inferiore a 2,7 m.

Lo stato di manutenzione di pareti, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere affinché questo permanga nel tempo.

Sufficienti condizioni igieniche vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle stesse superfici.

L'aerazione va garantita o da ventilazione naturale o da ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 m³ d'aria all'ora.

OSSERVAZIONE AMBIENTI DI LAVORO – "PLESSO GOBETTI"

EDIFICIO SCOLASTICO

Il piano seminterrato/piano terra, allo stato, risulta in disuso in quanto ancora allo stato grezzo con pessimo stato di conservazione, vi sono accumuli di acqua derivante da perdite del sistema di riscaldamento e sul piano di calpestio fatto di terreno vi sono erbacce di ogni genere. In corrispondenza del giunto sismico l'intonaco ricoprente tale elemento ha subito delle lesioni.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

In alcune finestre i rivestimenti lapidei delle piattabande sono lesionati. Gli infissi delle aule sono ad apertura scorrevole nella parte bassa e a ribalta nella parte alta, sono dotati di vetri di tipo normale molti dei quali risultano oscurati dalla condensa e dallo sporco, inoltre mancano numerose guarnizioni fermavetro;

☐ Gli infissi dei corridoi e dell'atrio sono ad apertura a battente, sono dotati di vetri di tipo normale molti dei quali risultano oscurati dalla condensa, inoltre mancano numerose guarnizioni fermavetro;

☐ Le finestre non sono dotate di tende ignifughe;

☐ Alcune finestre sono protette da grate fisse in ferro;

☐ Il laboratorio di informatica e la presidenza sono protetti da porte blindate, con apertura contraria all'esodo e priva di sistema di apertura manuale dall'interno;

☐ Uno dei locali adibito a segreteria presente all'interno degli uffici amministrativi, il locale biblioteca ed il laboratorio di ceramica sono protetti da porte REI;

☐ Al primo piano due aule sono state adibite ad archivio materiale di segreteria pur essendo prive di porte REI

☐ In alcune zone mancano i battiscopa;

☐ In seguito all'emergenza COVID sono state abbattute delle pareti per ottenere aule più grandi, i due laboratori d'informatica sono stati uniti e si è ottenuta un'unica aula adibita ad attività didattiche.

☐ Alcuni corpi illuminanti sono fulminati o privi di protezione;

☐ Alcuni interruttori e prese risultano rotte;

☐ Alcune porte in legno di accesso agli ambienti necessitano di manutenzione;

☐ I corpi scaldanti sono esterni, privi di protezione e, in alcune zone, anche le tubazioni sono esterne e prive di protezione;

☐ I locali degli uffici amministrativi, la presidenza, i laboratori e l'aula magna sono dotati di impianto di aria condizionata;

☐ Diverse aule al piano terra, l'aula magna ed il laboratorio di informatica sono dotati di lavagne interattive;

☐ Nella zona dell'atrio al piano primo vi è un palco fisso, utilizzato dagli alunni della scuola per le manifestazioni teatrali, realizzato con struttura metallica e piano in legno; il palco è dotato di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

impianto di illuminazione e audio dedicati ed è dotato di tendaggio; il palco impedisce l'utilizzo dell'Uscita di Emergenza n°4;

- ☐ La sala professori, al piano secondo, è realizzata con divisori in alluminio con sovrastanti pannelli vetrati, con vetri di tipo normale e privi di numerose guarnizioni;
- ☐ All'interno della sala professori vi sono i mobili per contenere i registri dei professori che non sono adeguatamente fissati alle pareti,

Le strutture in ferro sono in cattivo stato di conservazione.

Nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico vi è un ripetitore per telefonia mobile;

AULE TIPO

In alcune aule ci sono macchie di umidità che però sono secche in quanto non vi sono infiltrazioni per effetto del rifacimento del manto impermealizzante.

Le aule sono dotate di sistemi per oscuramento.

Le porte sono in legno, hanno apertura nel verso dell'esodo, hanno dimensione cm. 140 (90+50);

- ☐ Alcune porte necessitano di manutenzione anche alla ferramenta ed ai serramenti;
- ☐ Gli infissi delle aule sono ad apertura scorrevole nella parte bassa e a ribalta nella parte alta, sono dotati di vetri di tipo normale molti dei quali risultano oscurati dalla condensa, inoltre mancano numerose guarnizioni fermavetro;
- ☐ Le finestre non sono dotate di tende in materiale ignifugo;
- ☐ In alcune zone mancano i battiscopa;
- ☐ Non c'è omogeneità negli arredi per gli allievi;
- ☐ I corpi scaldanti sono esterni, privi di protezione e, in alcune zone, anche le tubazioni sono esterne e prive di protezione.

PRESIDENZA

La presidenza è protetta da porta blindata, con apertura contraria all'esodo e priva di sistema di apertura manuale dall'interno. La finestra è protetta da grata fissa in ferro. Le condizioni generali di manutenzione sono buone.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

SEGRETERIA – UFFICIO DSGA

Uno dei locali adibiti a segreteria ha preso il posto dell'archivio ed è dotato di porta REI. Le condizioni generali di manutenzione sono buone

PALESTRA

La condizione di manutenzione dei muri, soffitti e pavimento è discreta.

I riscaldamenti non sono funzionanti. Le due porte di emergenza che dalla palestra portano all'esterno non sono utilizzabili perché non portano ad un luogo sicuro. Vi sono spogliatoi e wc a servizio della palestra che versano in pessimo stato di manutenzione; Il locale spogliatoio femminile è dotato di piatti doccia che allo stato risultano in disuso e gli stessi vengono utilizzati come deposito di materiali vari.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	6	/

EDIFICIO PREFRABRICATO

Nell'agosto 2020, in seguito all'emergenza covid l'edificio prefabbricato presente nel cortile è stato ripristinato. Sono state abbattute delle pareti divisorie e si sono ottenute nuove aule.

Gli infissi sono costituiti da battenti che aprono verso l'interno. Le aule sono prive di sistemi di riscaldamento. Sono presenti due estintori a polvere. L'idrante presente all'esterno dell'edificio risulta essere fuori uso.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	6	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

Chiedere agli organi competenti la misurazione del valore di inquinamento da elettrosmog generato dal ripetitore per telefonia mobile presente nelle immediate vicinanze dell'edifici scolastico;

- Provvedere al ripristino dell'intonaco lesionato sul parapetto in corrispondenza dell'ingresso principale
- Sollecitare l'ente proprietario ad eseguire una verifica della stabilità dell'edificio in quanto è verosimile che il giunto sismico abbia subito degli assestamenti in seguito a movimenti infinitesimali che i due corpi giuntati hanno compiuto l'uno rispetto all'altro;
- Provvedere ad una verifica dell'integrità dei cornicioni lungo tutto il perimetro dell'edificio;
- Manutenzione periodica degli ambienti di lavoro;
- Effettuare periodicamente la pulizia dei locali;
- Effettuare una manutenzione straordinaria dei locali al fine di eliminare le macchie di umidità presenti;
- Provvedere alla manutenzione degli infissi, alla sostituzione dei vetri laddove necessario ed all'immediato ripristino delle guarnizioni fermavetro;
- Manutenzione straordinaria al fine di ripristinare i battiscopa dove necessita;
- Manutenzione straordinaria al fine di sostituire i neon fulminati.
- Manutenzione generale ai vari ambienti di lavoro (verifica tenuta neon, sostituzione vetri rotti o opacizzati dalla condensa, ripristino delle maniglie, manutenzione infissi interni ed esterni,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

rappezzi di battiscopa, rappezzi di intonaco, verifica corpi scaldanti; eliminazione umidità pareti e soffitti;

- Dotare gli ambienti protetti da porta blindata di sistema di apertura dall'interno e/o di sistema di blocco per evitare la chiusura accidentale delle stesse;
- Verificare periodicamente la tenuta delle staffe a soffitto a cui sono sospesi gli apparecchi televisivi;
- Manutenzione dell'impianto elettrico da realizzarsi attraverso la riparazione e/o sostituzione delle prese e degli interruttori rotti;
- Provvedere a proteggere in maniera adeguata i corpi scaldanti ed i relativi collegamenti all'impianto;
- Proteggere in maniera adeguata l'accesso al palco;
- Immediato intervento di manutenzione ai vetri delle pareti in alluminio della sala professori che sono carenti di guarnizioni;
- Manutenzione straordinaria agli spogliatoi ed ai wc a servizio della palestra;
- Verifica e ripristino dell'intonaco esterno e del rivestimento in clinker in caduta;
- Effettuare un'accurata pulizia delle aree esterne;
- Controllare l'efficienza e lo stato d'essere delle recinzioni, dei cancelli, dei tombini, dei pali dell'illuminazione esterna e di quanto altro posto nelle aree esterne.
- Nell'edificio prefabbricato:
 - rimuovere gli infissi attuali e sostituirli con infissi ad apertura scorrevole
 - ripristino degli idranti esterni
 - dotare le finestre di sistemi oscuranti
 - installare un sistema di riscaldamento

SERVIZI IGIENICI - ASSISTENZIALI

Tipo di rischio: *infezioni, malattie senza postumi*

Misure generali di prevenzione e protezione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

In prossimità dei luoghi di lavoro devono essere messi a disposizione dei lavoratori servizi igienici. Tali servizi igienici vanno dotati di: mezzi detergenti e mezzi per asciugarsi.

Deve essere presente una ventilazione naturale e laddove non fosse possibile fornirla, occorre installare un sistema di ventilazione meccanica.

Le condizioni igieniche vanno costantemente mantenute buone attraverso delle pulizie a scadenza fissata.

SITUAZIONE OSSERVATA

SERVIZI IGIENICI STUDENTI PRIMO PIANO

I locali sono stati ristrutturati e pertanto si trovano in buone condizioni

SERVIZI IGIENICI STUDENTESSE PRIMO PIANO

I locali sono stati ristrutturati e pertanto si trovano in buone condizioni

SERVIZI IGIENICI D.S. A PRIMO PIANO

Le condizioni di manutenzione e igieniche sono buone

SERVIZI IGIENICI DOCENTI PRIMO PIANO

Le condizioni di manutenzione e quelle igieniche sono buone

Il locale è servito da antibagno con lavabi;

- Sono presenti due box wc con porte verso l'esodo;
- La pavimentazione non è del tipo antiscivolo.

SERVIZI IGIENICI STUDENTI PIANO SECONDO

I locali sono stati ristrutturati e pertanto si trovano in buone condizioni

SERVIZI IGIENICI STUDENTESSE PIANO SECONDO

I locali sono stati ristrutturati e pertanto si trovano in buone condizioni



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

SCALE

Tipo di rischio: *contusioni, fratture a causa di cadute*

Premessa

Le scale fisse a gradini è opportuno che siano dotate di:

- sistema antisdrucchiolo
- almeno di un corrimano anche se delimitate da due pareti.

I gradini devono essere realizzati con alzata, pedata, larghezza dimensionati a regola d'arte:

alzata ⇒ altezza massima inferiore a 20 cm;

pedata ⇒ larghezza minima superiore a 30 cm;

larghezza ⇒ almeno uguale a 110 cm

Le scale mobili devono essere provviste:

- di pioli antisdrucchiolevoli,
- di sistema di trattenuta,
- di montanti dotati di sistema antiscivolo.

L'altezza massima della scala deve essere pari a 5 metri; in caso contrario si possono preferire, all'atto dell'acquisto, scale che terminano con montanti prolungati di 60-70 cm in modo che il



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

corpo trovi un appoggio ed un maggiore equilibrio. Se invece vengono utilizzate scale portatili da appoggio è buona norma agganciarle ad un sostegno ben saldato.

In tutti casi va effettuato un controllo periodico per individuare eventuali deformità, rotture localizzate nelle saldature tra pioli e montanti, possibili ossidazioni. L'attività di controllo deve essere effettuata in collaborazione con i lavoratori, chiedendo di essere avvisati ogniqualvolta vengono riscontrate anomalie.

Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, ma, qualora occorresse acquistarle, è preferibile scegliere quelle dotate di attestazione di sicurezza dell'INAIL oppure scale dotate di marchio opposto dal costruttore, che certifica la rispondenza alla norma UNI EN 131.

SITUAZIONE OSSERVATA

A servizio dell'edificio vi sono tre scale esterne con struttura in c.a. che collegano le aree esterne direttamente con il piano primo ("A", "B" e "C"), due scale interne ("D" e "E") parimenti con struttura in c.a., oltre ad una scala esterne di emergenza ("F") con struttura in ferro che necessita di manutenzione

SCALA "A"

- La scala è priva di una protezione in caso di intemperie;
- Il sistema antisdrucchiolo non è in buone condizioni

SCALA "B"

La scala presenta una copertura dalle intemperie solo nella parte alta;

Il sistema antisdrucchiolo non è in buone condizioni

Alcuni gradini sono rotti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

SCALA "C"

Alcuni gradini sono rotti

Il sistema antisdrucchiolo non è in buone condizioni

SCALA "D"

La scala è priva di corrimano sul lato chiuso

- Alcuni sottogradini sono rotti;
- Il sistema antisdrucchiolo deve essere ripristinato dove è necessario

SCALA "E"

- La scala è priva di corrimano sul lato chiuso
- Il sistema antisdrucchiolo è revisionare

SCALA "F" (SCALA ANTINCENDIO)

La scala collega il piano secondo direttamente con il piano terra, non vi è alcun collegamento con il piano primo;

- La scala versa in pessimo stato di conservazione: vanno ripristinate le lamiere del piano di calpestio dei pianerottoli e dei gradini
- La scala è troppo vicina al fabbricato.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	significativo	3
RISCHIO	9	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Installare adeguato sistema antiscivolo sui gradini delle scale che risultano sprovvisti;
- Installare lungo le scale idonee lampade di emergenza;
- Installare, dove è necessario corrimano ad altezza cm. 105;
- Adeguare alla norma l'altezza della ringhiera;
- Eliminare l'intonaco ed il rivestimento in clinker che è in caduta nelle zone di accesso alle scale esterne;
- Dotare le scale esterne di adeguata protezione in caso di intemperie;
- Ripristinare i gradini ed i sottogradini che risultano rotti;
- Eseguire manutenzione straordinaria della scala esterna in ferro che presenta il cancelletto d'ingresso dal secondo piano in uno stato di conservazione pessimo con ruggine e bordi taglienti pericolosi per gli alunni.

SCAFFALI

Tipo di rischio: contusioni, fratture a causa di cadute

Misure generali di prevenzione e protezione

Se per deposito di libri vengono utilizzati scaffali è buona norma:

- ☐ che le scaffalature siano prive di parti taglienti;
- ☐ che le condizioni di stabilità siano garantite attraverso delle saldature alle pareti o da qualsiasi altro sistema;
- ☐ che le condizioni di manutenzione delle scaffalature siano garantite attraverso interventi programmati;
- ☐ che i carichi sugli scaffali siano distribuiti in modo tale da mantenere la stabilità (carichi pesanti in basso, carichi più leggeri in alto).

Gli eventuali soppalchi utilizzati per deposito di libri devono risultare stabili e vanno dotati di idonei parapetti. Va indicata tramite cartello la portata massima.

SITUAZIONE OSSERVATA

Nei locali adibiti a biblioteca e nel laboratorio di ceramica sono presenti scaffali metallici dove vengono conservati documenti, stampati, materiale per cancelleria ed attrezzatura varia; alcuni scaffali non sono adeguatamente fissati e stabili, inoltre al di sopra vi è materiale di varia natura accatastato in maniera disordinata; anche nei corridoi, sia dell'edificio Centrale vi sono



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

armadietti non adeguatamente ancorati alle pareti e con materiali di varia natura accatastati in maniera disordinata.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	4
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Attenersi a quanto indicato nelle misure generali.

OSSERVAZIONE AMBIENTI DI LAVORO – "PLESSO DE FILIPPO"

EDIFICIO SCOLASTICO

- Alcuni corpi illuminanti sono fulminati o privi di protezione
- Alcuni interruttori e prese risultano rotte;
- In diversi ambienti vi sono tracce di infiltrazioni dal lastrico solare;
- Diverse aule ed il laboratorio di informatica sono dotati di lavagne interattive;
- All'interno della sala professori vi sono i mobili per contenere i registri dei professori che non sono adeguatamente fissati alle pareti.
- le canaline dell'impianto elettrico e di telefonia sono mancanti in molti punti, il modem della rete internet presenta fili disposti in modo inappropriato senza canaline, molte prese elettriche sono danneggiate.
- La porta di emergenza che porta nell'area adiacente alla casa del custode è inutilizzabile in quanto tale area non è sicura per gli alunni
- La recinzione della scuola è arrugginita
- Il sistema antincendio va revisionato soprattutto gli idranti che risultano in alcuni casi inutilizzabili.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- L'idrante presente sul parcheggio manca di manichetta
- Le aree esterne all'edificio sono scarsamente curate
- Attualmente nell'aiuola adiacente all'alloggio dell'ex-custode è presente del materiale da risulta depositato da ignoti
- Il cancello elettrico posto all'ingresso del plesso è guasto

AULE TIPO

In alcune aule ci sono macchie di umidità.

Le porte sono in ferro ed hanno apertura nel verso dell'esodo

PALESTRA

- I riscaldamenti non sono funzionanti.
- Il tappetino è stato rappezzato in molte parti
- Un attrezzo ginnico in legno installato a muro presenta un elemento rotto che è pericoloso per gli alunni.
- Mancano sistemi oscuranti

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica degli ambienti di lavoro;
- Effettuare periodicamente la pulizia dei locali;
- Effettuare una manutenzione straordinaria dei locali al fine di eliminare le macchie di umidità presenti;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Provvedere alla manutenzione degli infissi, alla sostituzione dei vetri laddove necessario ed all'immediato ripristino delle guarnizioni fermavetro;
- Manutenzione straordinaria al fine di ripristinare i battiscopa dove necessita;
- Manutenzione straordinaria al fine di sostituire i neon fulminati,
- Manutenzione generale ai vari ambienti di lavoro (verifica tenuta neon, sostituzione vetri rotti o opacizzati dalla condensa, esterni, verifica corpi scaldanti; eliminazione umidità pareti e soffitti);
- Dotare gli ambienti protetti da porta blindata di sistema di apertura dall'interno e/o di sistema di blocco per evitare la chiusura accidentale delle stesse;
- Verificare periodicamente la tenuta delle staffe a soffitto a cui sono sospesi gli apparecchi televisivi;
- Manutenzione dell'impianto elettrico da realizzarsi attraverso la riparazione e/o sostituzione delle prese e degli interruttori rotti;
- Provvedere immediatamente alla riparazione dei corpi scaldanti che producono perdite di acqua
- Dotare le finestre di tende in materiale ignifugo;
- verifica dell'impermeabilizzazione del lastrico solare;
- Manutenzione straordinaria della palestra;
- Rendere utilizzabile l'area nei pressi della porta di emergenza "lato custode
- Controllare l'efficienza e lo stato d'essere delle recinzioni, dei cancelli, dei tombini, dei pali dell'illuminazione esterna e di quanto altro posto nelle aree esterne.
- Ripristino dell'impianto di riscaldamento nella palestra

SERVIZI IGIENICI – ASSISTENZIALI

SITUAZIONE OSSERVATA

Sono presenti box wc con porte verso l'esodo;

- Le porte ed i tramezzi divisorii sono a tutt'altezza;
- Alcuni corpi scaldanti sono privi di manichette
- Alcuni pannelli della controsoffittatura sono stati asportati perché in caduta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

SCALE

SITUAZIONE OSSERVATA

Nell'edificio è presente una scala esterna di servizio che porta al lastrico solare. Questa versa in un cattivo stato di manutenzione ed è perimetrata una grata metallica che impedisce di pulire la superficie al di sotto della scala.

Un'altra scala è presente in un disimpegno nei pressi del “gabbiotto coll. Scol.” Quest'ultima conduce all'archivio al secondo livello

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	significativo	4
RISCHIO	9	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Installare adeguato sistema antiscivolo sui gradini delle scale che risultano sprovvisti;
- Installare lungo le scale idonee lampade di emergenza;
- Ripristinare i gradini ed i sottogradini che risultano rotti;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

SCAFFALI

SITUAZIONE OSSERVATA

Nei locali adibiti a biblioteca e nel laboratorio di ceramica sono presenti scaffali metallici dove vengono conservati documenti, stampati, materiale per cancelleria ed attrezzatura varia;

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	4
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Attenersi a quanto indicato nelle misure generali.

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Tipo di rischio: alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico, affaticamento visivo.

DEFINIZIONE

L'insieme degli aspetti fisici che caratterizzano l'aria degli ambienti confinati viene definito microclima, così come le caratteristiche fisiche dell'aria atmosferica concorrono a determinare il clima di un luogo aperto. Per ambienti confinati si intendono tutte quelle infrastrutture più o meno separate dall'ambiente esterno nelle quali, proprio per questa separazione, l'aria assume delle caratteristiche diverse da quelle climatiche della località in cui ci si trova.

Osservazioni:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

I due plessi sono serviti da un impianto di riscaldamento centralizzato con locale caldaia nell'area esterna dell'edificio.

Pesso De Filippo:

- Alcuni corpi scaldanti non sono funzionanti
- la palestra è sprovvista di impianto di riscaldamento.

Plesso Gobetti:

- alcuni corpi scaldanti sono in uno stato molto carente e mancano di manichette in plastica.
- Mancano le protezioni ai corpi scaldanti

Per entrambi i plessi:

- gli infissi per l'illuminazione naturale sono in alluminio
- l'illuminazione artificiale avviene tramite plafoniere neon
- l'aerazione naturale avviene tramite finestre
- i radiatori sono in ghisa alimentati a metano
- i condizionatori sono elettrici
- sono presenti stufe elettriche

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti;
- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili
- Dotare di schermatura le plafoniere che ne sono prive;
- Effettuare una revisione degli infissi;
- Adeguare alla norma e verificare i collegamenti elettrici delle stufe collocate nei locali
- Dotare i scaldanti delle apposite manichette in plastica
- Ripristino delle protezioni dove è necessario
- Pulizia dei filtri di tutti i dispositivi di climatizzazione presenti in entrambi i plessi

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	significativo	3
RISCHIO	9	/

VIDEOTERMINALI - ATTIVITA' DI LABORATORIO INFORMATICO

Descrizione:

Rientrano in questa categoria tutti i lavori che richiedono l'utilizzo del computer per essere svolti. L'addetto svolge la sua attività davanti un'apparecchiatura elettronica con l'ausilio di altri dispositivi, come stampanti, fotocopiatrici, etc.

Tipo di Rischio:

- *Disturbi visivi: pesantezza, bruciore, arrossamento oculare, deficit della messa a fuoco, visus annebbiato*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- *Disturbi posturali: posture incongrue con fenomeni secondari di contrattura muscolare ed affaticamento*
- *Disturbi psicologici: ansia, nervosismo, irritabilità, depressione e alterazione dell'umore*
- *Disturbi da raggi e radiazioni*

Macchine e attrezzature utilizzate

Computer
Componenti connessi al computer
Stampante

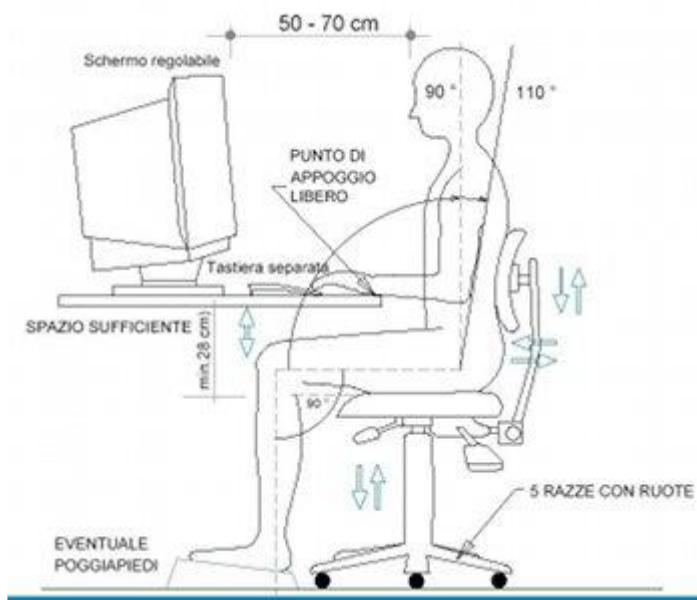
Materiali e sostanze utilizzate

Toner

Misure di prevenzione (MS)

Il posto di lavoro deve essere accuratamente dimensionato ed allestito in modo da permettere ai lavoratori libertà nei movimenti operativi e cambiamenti di posizione.
Le postazioni di lavoro dotate di computer devono essere allestite nel seguente modo:

"GOBETTI - DE FILIPPO"



- **Distanza Visiva:** con gli schermi attuali è consigliata una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm; per gli schermi molto grandi è consigliabile una distanza maggiore.
- **Radiazioni:** gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose; anche gli schermi tradizionali non rappresentano un pericolo per la salute e sicurezza dei lavoratori.
- **Irraggiamento termico:** gli schermi e le unità periferiche producono calore, pertanto occorre aerare i locali di lavoro.
- **Interfaccia elaboratore-uomo:** gli applicativi software che vengono utilizzati devono essere di facile utilizzo e correlati di manuali d'uso.
- **Attrezzatura di lavoro:** tutte le attrezzature di lavoro devono essere facilmente pulibili e regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle esigenze di ogni addetto.
- **Schermo:** gli schermi dei videoterminali devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la risoluzione degli schermi deve garantire una buona definizione, le immagini devono essere esenti da farfallamento o tremolio, lo schermo deve

"GOBETTI - DE FILIPPO"

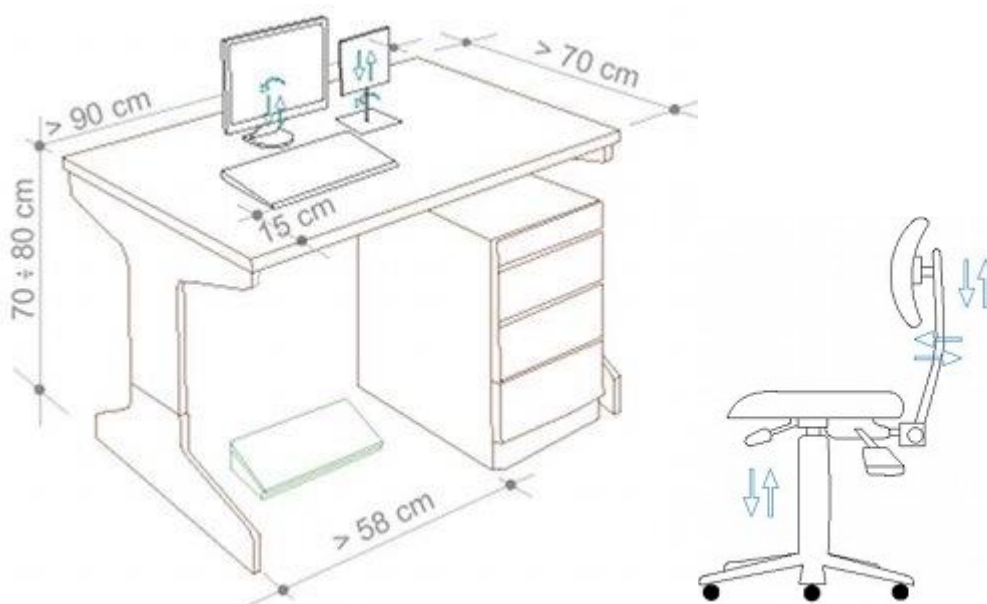
essere orientabile, inclinabile ed posizionato di fronte all'operatore ad una distanza dagli occhi di circa 50 – 70 cm.

- **Tastiera e dispositivi di puntamento:** la tastiera ed il mouse devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile, lo spazio sul piano di lavoro deve consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera, il mouse deve essere posto sullo stesso piano della tastiera in una posizione facilmente raggiungibile.

PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- Superficie a basso indice di riflessione,
- struttura stabile e di dimensioni adeguate,
- l'altezza del piano di lavoro può essere fissa o regolabile purchè sia compresa tra 70 e 80 cm.,
- la profondità del piano deve assicurare un'adeguata distanza visiva dallo schermo.





“GOBETTI – DE FILIPPO”

SEDILE DI LAVORO

Il sedile di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

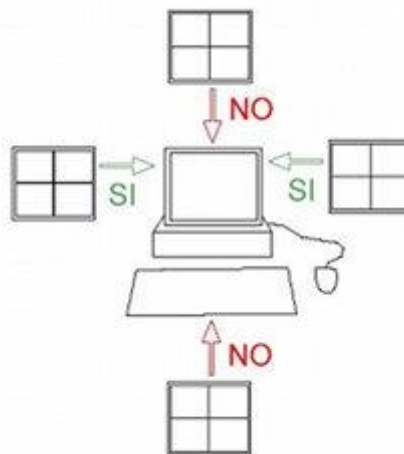
- deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti
- lo schienale deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e regolabile nell'altezza e nell'inclinazione
- lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati
- il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per consentire i cambi di posizione

ILLUMINAZIONE

- Le lampade da scrivania devono garantire un illuminamento artificiale sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, rispettando le esigenze visive dell'utilizzatore.
- L'illuminazione artificiale deve essere idonea, per intensità, qualità, e distribuzione delle sorgenti. L'illuminazione generale del posto di lavoro da garantire è compresa tra 300 e 400 lux, la luminanza tra schermo, documento, fondo e tavolo deve essere compresa nei seguenti limiti: schermo - foglio 1:3 (massimo 1:10), schermo - tavolo 1:5, schermo - fondo 1:15, foglio - fondo 1:1.
- Evitare riflessi sullo schermo dei PC ed eccessivi contrasti di luminanza ed abbagliamenti dell'operatore. Pertanto occorre posizionare la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale ed artificiale. Bisogna prendere in considerazione la collocazione delle finestre e/o di porte traslucide, in quanto possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto o riflessi sullo schermo.

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- La postazione di lavoro deve essere collocata in una zona lontano dalle finestre, in quanto lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra.
- La corretta posizione del posto di lavoro, rispetto all'illuminazione naturale, deve essere la seguente:



POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgere di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori devono rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, la schiena deve essere appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare.
- Posizionare lo schermo di fronte all'utilizzatore ad una distanza dagli occhi di circa 50-70 cm, ed in modo da poterlo facilmente regolare.
- Disporre la tastiera ed il mouse in modo che siano facilmente raggiungibili.
- Evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

AFFATICAMENTO VISIVO

L'apparato visivo viene maggiormente sollecitato quando l'operatore utilizza i videotermini per varie ore. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, fastidio alla luce, dolore oculare, mal



"GOBETTI - DE FILIPPO"

di testa, visione annebbiata o doppia, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura.

Per ridurre al minimo l'affaticamento visivo gli operatori devono osservare le seguenti misure di prevenzione:

- Non avvicinarsi troppo ai videotermini
- I portatori di occhiali devono evitare oggetti riflettenti nell'ambiente di lavoro
- Effettuare delle pause, almeno 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di lavoro.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori che utilizzano videotermini sono più soggetti a disturbi da stress. Le cause sono l'incremento del ritmo di lavoro, le pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro. Nei lavori vicino ai videotermini gli operatori trovano difficoltà di adattamento ai continui aggiornamenti dei software che utilizzano. Questi operatori devono essere continuamente formati ed aggiornati all'utilizzo dei programmi e delle procedure informatiche.

Corretta POSTURA

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di



"GOBETTI - DE FILIPPO"

fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura. Miglioramento dell'illuminazione generale e specifica atta a garantire un contrasto appropriato tra schermo e ambiente, tenendo conto del numero di ore giornaliere e del tipo di elaborazione.

SCHERMO: Gli schermi delle unità VDT devono essere realizzati in modo da evitare riflessi anche mediante impiego di filtri addizionali in vetro ottico. I filtri devono essere muniti di doppio film protettivo (coating) e con effetto barriera alle radiazioni elettromagnetiche, pari all'80% in uno spettro di energia emessa da 0 a 20 KeV, e alle radiazioni a bassa frequenza VLF e ELF.

LA TASTIERA: deve essere posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio - braccio sia compreso tra 70° e 90°; lo schermo deve essere collocato a circa 90 - 110 cm da terra (distanza pavimento - centro video) e ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso del lavoratore.

Se richiesto dal lavoratore, il poggiapiedi deve avere in media dimensioni minime di 40x30 cm, con inclinazione regolabile ed altezza variabile fino a 15 cm.

Formazione del personale

I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

protezione da adottare

Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro

Tecniche di gestione delle emergenze

Sorveglianza sanitaria

Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano il videoterminale in modo sistematico e abituale per almeno 4 ore consecutive giornaliere (ovvero 20 ore settimanali), dedotte le pause dovute per legge durante l'intero arco della settimana, o comunque esame amnestico da parte del Medico Competente.

Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare



"GOBETTI - DE FILIPPO"

guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento per svolgere le mansioni.

Equipaggiamento postazioni e protezioni

Piano di lavoro munito di supporto per documenti regolabile.

Prescrizioni igienico - ambientali (CEE n° 90/270):

-Miglioramento dell'illuminazione generale e specifica atta a garantire un contrasto appropriato tra schermo e ambiente, tenendo conto del numero di ore giornaliere e del tipo di elaborazione; L'elaboratore deve essere dotato di software adeguato alle mansioni da svolgere.

Adeguare le postazioni VDT ai requisiti di ergonomia

Dotare le postazioni di leggio e poggiapiedi;

Dotare le postazioni di illuminazione localizzata;

Schermare le finestre con apposite tende in materiale ignifugo.

Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

posizionati e che non possano rovesciarsi.

Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

Dalle indagini eseguite è emerso che i lavoratori ai VDT svolgono le proprie attività per un numero di ore maggiore di 20 pertanto è stato nominato il Medico Competente, Dott.ssa Cimmino, che ha provveduto ad eseguire le opportune visite e le relative valutazioni mediche dei singoli lavoratori.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

RISCHIO ELETTRICO - IMPIANTO ELETTRICO

IMPIANTO ELETTRICO

Tipo di Rischio:

- I rischi da corrente per i lavoratori dipendono da:
- 1. intensità della corrente elettrica;
- 2. resistenza elettrica del corpo umano;
- 3. tensione della corrente elettrica;
- 4. frequenza della corrente elettrica;
- 5. tempo di contatto;
- 6. tragitto della corrente elettrica.

1 Pericolo:

- corrente alternata maggiore di 30 mA;
- corrente continua maggiore di 60 mA;
-

Morte:

- corrente alternata maggiore di 60 mA;
- corrente continua maggiore di 120 mA

2- La resistenza elettrica del corpo dipende da:

- fattore biologico (mezzo interno: 600 - 800 Ohms e cute: variabile);
- fattore fisico (pressione, durata del contatto, estensione);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- natura del contatto con la terra (condizioni del suolo: asciutto o bagnato, tipo di calzatura);
 - 3 - per la bassa tensione** la corrente alternata è più pericolosa della continua;
 - per l'alta tensione la corrente alternata e quella continua hanno l'identica pericolosità;
 - 4 - gli effetti della corrente** diminuiscono con l'aumentare della frequenza;
 - con frequenze inferiori a 50 Hz si hanno danni;
 - con frequenze tra 50 e 105 Hz si hanno lievi danni;
 - con frequenze maggiori di 105 Hz non si hanno danni;
 - da 20000 Hz in poi si ha solo l'effetto termico;
 - 5 - tempo di contatto** breve: fibrillazione muscolare;
 - tempo di contatto lungo: tetanizzazione dei muscoli respiratori ed ustione;
 - 6 - tragitto più pericoloso:** cuore e centri bulbari;
 - punti di contatto più pericolosi:
 - mano destra e mano sinistra;
 - mano e piede;
 - testa e piede

SITUAZIONE OSSERVATA

(per entrambi i plessi)

Non è stato possibile visionare il Certificato di conformità D.M. 37/2008 (Ex Legge 46/90) Non tutte le masse metalliche sono dotate di messa a terra.

Misure di prevenzione:

- Assicurarsi del corretto posizionamento del polo di terra
- Usare spine di sicurezza omologate
- Usare attrezzature con doppio isolamento
- Evitare di lavorare in ambienti umidi o con parti del corpo umide



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	Altamente probabile	4
ENTITA' DEL DANNO	grave	4
RISCHIO	16	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Adeguare l'impianto elettrico al D.M. 37/2008;
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL;
- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra;
- Predisporre un registro/schede dove vengono annotate le verifiche e la manutenzione effettuata;
- Sostituzione delle prese danneggiate
- Le prolunghe devono essere protette secondo norma;
- I cavi delle LIM presenti nelle aule devono essere inseriti in apposite canaline.
- Eventuali cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline;
- Segnalare i pozzetti di terra con appositi cartelli identificativi;
- Nei pressi del quadro elettrico deve essere posizionata la segnaletica indicante il divieto di spegnere incendi con acqua o estintori a schiuma
- Plesso De Filippo:
- Disporre prese elettriche nel corridoio B in corrispondenza delle postazioni destinate ai collaboratori scolastici.
- negli uffici di segreteria disporre i cavi volanti in apposite canaline e riparare le prese danneggiate.
- Riparare interruttori lampade a soffitto nelle aule dove è necessario



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

- Tipo di rischio: stress termico

SITUAZIONE OSSERVATA

(per entrambi i plessi)

L'impianto di produzione calore è alimentato a metano; la caldaia è collocata in un vano appositamente destinato a locale caldaia posto nell'area esterna dell'edificio. Non è stato possibile accedere al locale in quanto la scuola non è in possesso delle chiavi pertanto la seguente valutazione del rischio viene fatta sulla base di quanto rilevabile dall'esterno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

IMPIANTO ASCENSORE

(plesso Gobetti)

L'edificio è dotato di ascensore, ad uso esclusivo di eventuali portatori di handicap. Gli impianti di ascensori e montacarichi devono essere provvisti della licenza di esercizio, dei verbali di verifica periodica, dei rinnovi delle licenze di esercizio. Deve essere operante un contratto di manutenzione periodica con una ditta o un manutentore abilitato. Nella cabina dell'ascensore non c'è esposta la targa con i dati dell'immatricolazione, mentre è esposta la targa e con l'indicazione del numero massimo di persone trasportabili, n°8. Ad ogni piano, all'esterno della cabina deve essere posto un cartello con l'indicazione "non utilizzare in caso di incendio", gli interruttori di emergenza devono essere posti in maniera visibile e segnalati. Prima



"GOBETTI - DE FILIPPO"

dell'installazione di un nuovo impianto, deve essere presentata la domanda per la licenza di impianto con allegato il progetto, al Sindaco tramite l'INAIL.

Viene presentata inoltre, sempre al Sindaco tramite l'INAIL, la domanda per la licenza di esercizio che verrà rilasciata in caso di collaudo positivo.

Per gli ascensori è prevista un'ispezione annuale, mentre per i montacarichi l'ispezione è quadriennale. Le ispezioni periodiche sono a cura della ASL. Annualmente deve essere rinnovata la licenza di esercizio presentando la richiesta al Sindaco.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	significativo	3
RISCHIO	9	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Apporre all'esterno della cabina, ad ogni piano, adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti;
- Apporre nei pressi dell'interruttore di emergenza a piano terra adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti;
- Richiedere ispezioni periodiche (annuali) all'ASL competente;
- Richiedere rinnovo licenza di esercizio;
- Stipulare un contratto di manutenzione periodica con una ditta o un manutentore abilitato.

RISCHIO MACCHINE

Tipo di Rischio:

Elettrocuzione, schiacciamenti, morte, ecc.

Le macchine costruite dopo il 6/9/96 giorno di pubblicazione sulla G.U. del D.P.R. 459



"GOBETTI - DE FILIPPO"

del 27/4/96 devono soddisfare precisi requisiti tecnici di sicurezza, devono essere munite di dichiarazione di conformità e debbono recare l'apposizione della marcatura CE.

Pertanto si possono verificare due casi:- macchine in esercizio prive della marcatura CE;

- macchine in esercizio recanti la marcatura CE.

Nel primo caso la regolarità delle macchine è garantita dal rispetto delle norme del D.P.R. 547/55 e del D.Lgs 626/94; nel secondo caso la presenza della marcatura CE attesta che la macchina ha i requisiti essenziali di sicurezza previsti dal D.P.R. 459/96. La marcatura CE deve essere apposta sulla macchina in modo visibile ed essere leggibile per tutto il periodo di durata della stessa. E' vietato apporre sulle macchine marcature che possono indurre in errore circa il significato ed il simbolo grafico della marcatura CE, ma si possono apporre altri marchi purché non limitino la leggibilità e la visibilità della marcatura CE. Le macchine devono essere utilizzate, installate e verificate in conformità al manuale d'uso e manutenzione che deve essere sempre a disposizione dell'operatore. Le macchine che hanno organi in movimento devono essere munite di protezioni fisse. Il funzionamento di elementi mobili deve essere automaticamente interrotto nel caso in cui l'operatore possa entrare in contatto con essi. L'interruzione ed il successivo ripristino dell'energia elettrica non devono comportare il riavviamento automatico della macchina. Le macchine devono essere munite di dispositivo di arresto di emergenza. Gli elementi taglienti o a spigoli vivi delle macchine non devono poter venire a contatto con l'operatore. Le macchine devono essere dotate di illuminazione localizzata nei punti nei quali risulta insufficiente l'illuminazione dell'ambiente di lavoro.

SITUAZIONE OSSERVATA

Plesso Gobetti: Nel laboratorio di ceramica è presente un forno utilizzato soltanto dai docenti per esercitazioni e/o dimostrazioni. La macchina è stata revisionata negli anni precedenti, verificare la validità in corso della certificazione rilasciata dal tecnico che ha eseguito la verifica.

Plesso De Filippo: Nel laboratorio di ceramica è presente un forno utilizzato soltanto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

dai docenti per esercitazioni e/o dimostrazioni.

Non è presente alcun documento relativo alle caratteristiche ed alla manutenzione della macchina.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	Altamente probabile	4
ENTITA' DEL DANNO	grave	4
RISCHIO	16	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Verificare certificazioni di idoneità
- Vietare l'uso delle macchine sprovviste di sistemi di protezione;
- Effettuare la manutenzione periodica delle macchine annotandola su apposito registro o schede;
- Effettuare una manutenzione delle macchine secondo quanto riportato sui manuali d'uso e manutenzione;
- Formazione ed informazione degli addetti sui rischi connessi all'utilizzo delle macchine;
- Non manomettere i sistemi di sicurezza installati sulle macchine; Controllare periodicamente (prima e dopo l'uso) le connessioni elettriche delle macchine.

RISCHIO INCENDIO

Tipo di rischio: ustioni, soffocamento, ematomi o fratture per caduta

SITUAZIONE OSSERVATA:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Plesso De Filippo

- Luci di emergenza non sono sufficienti
- L'Uscita di Emergenza n°4 (vedi allegato 3) *lato custode* non è utilizzabile in quanto immette in uno spazio non ritenuto luogo sicuro;
- Le porte sono in alluminio e vetro, sono dotate di maniglione antipanico, aprono verso l'esodo;
- Gli idranti sono così dislocati: al piano terra, nel cortile interno, all'esterno nell'area di parcheggio
- L'infisso dell'uscita di emergenza n°1 presenta un dissesto che compromette la sicurezza della stessa
- L'uscita di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso principale è compromessa in quanto il sistema di chiusura non è funzionante.

AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI SI EVIDENZIA CHE:

- Secondo il D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, I due plessi risultano di categoria C, In quanto in ognuno dei due plessi sono ospitate più di 300 persone tra docenti, ATA e alunni
- ai fini del D.M. 10 marzo 1998 la scuola viene classificata a rischio d'incendio medio;
- gli idranti sono senza manutenzione; pertanto vanno ripristinati;
- il numero medio di alunni è 20 – 22 / aula;
- non esiste il Certificato di Prevenzione Incendi che deve essere rilasciato da Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conservato in Comune e neppure il Nulla Osta Provvisorio; pertanto deve essere richiesto il CPI ai VV. FF.
- tutte le porte delle aule si aprono nel senso dell'esodo
- è presente un impianto di allarme incendio;
- è presente un impianto di diffusione sonora (campanella);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	grave	4
RISCHIO	12	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- verificare il funzionamento l'impianto antincendio (idranti);
Eseguire verifica e manutenzione del gruppo di pressurizzazione antincendio
- Attenersi alle norme vigenti in materia antincendio (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.);
- Segnalare gli idranti e gli estintori, che ne sono privi, con appositi cartelli identificativi
- Adeguare i presidi antincendio dell'edificio scolastico per il tipo di capacità estinguente con estintori:
 - vicino alla porta del locale caldaia predisporre estintore a polvere di 6kg con capacità estinguente non inferiore a 21A 144BC; predisporre n° 2 estintori a polvere con capacità estinguente 34A 233B-C nella palestra
- Integrare dove necessario la segnaletica delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- Collocare estintori a CO2 nei pressi dei quadri elettrici e nei locali che contengono apparecchiature elettriche;
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;

SITUAZIONE OSSERVATA:

Plesso Gobetti

La maggior parte delle luci di emergenza non sono funzionanti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

L'Uscita di Emergenza n°4 non è utilizzabile a causa della presenza del palco;

Le Uscite di Emergenza n°8 e 9 (uscite dalla palestra) non vengono utilizzate in quanto immettono in uno spazio non ritenuto luogo sicuro;

Le porte sono in alluminio e vetro, sono dotate di maniglione antipanico, aprono verso l'esodo.

L'illuminazione di emergenza non è sufficiente e parzialmente funzionante

Gli idranti sono così dislocati: al piano terra vi è una manichette all'esterno del prefabbricato presente nel cortile non più facente parte della scuola;

Al piano primo vi sono tre manichette all'interno dell'edificio scolastico;

Al primo piano le aule n°18 e n°19, sprovviste di porte REI, sono state adibite a “deposito segreteria”. Sono conservati faldoni e materiale da cancelleria in generale

AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI SI EVIDENZIA CHE:

Secondo il D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, i due plessi risultano di categoria C, in quanto in ognuno dei due plessi sono ospitate più di 300 persone tra docenti, ATA e alunni; pertanto l'edificio ha un rischio incendio elevato.

- ai fini del D.M. 10 marzo 1998 la scuola viene classificata a rischio d'incendio medio;
- gli idranti sono senza manutenzione; pertanto vanno ripristinati;
- il numero medio di alunni è 20 – 22 / aula;
- non esiste il Certificato di Prevenzione Incendi che deve essere rilasciato da Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conservato in Comune e neppure il Nulla Osta Provvisorio; pertanto deve essere richiesto il CPI ai VV. FF.
- Sia al piano primo che al piano secondo (edificio centrale) le porte delle aule hanno una larghezza di 140 cm. (90+50) ed immettono direttamente nei corridoi serviti dalla varie uscite;
- è presente un impianto di allarme incendio;
- è presente un impianto di diffusione sonora (campanella);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- è presente un impianto di altoparlanti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	probabile	3
ENTITA' DEL DANNO	grave	4
RISCHIO	12	/

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Ripristinare l'impianto antincendio (idranti);
 - Eseguire verifica e manutenzione del gruppo di pressurizzazione antincendio
 - Ripristino dei maniglioni antipánico nelle seguenti uscite d'emergenza:
 - uscite al secondo piano lato terrazzo che porta alla scala in ferro
 - uscita di sicurezza (anche se non praticabile al momento per la presenza del palco) al primo piano che porta al cortile retrostante l'edificio
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;
- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M. 26 agosto 1992 (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.);
 - Segnalare gli idranti e gli estintori, che ne sono privi, con appositi cartelli identificativi.
 - Dotare le aule n°18 e n°19 di porte REI e predisporre, all'interno delle stesse, una scaffalatura che mantenga una distanza minima di 60 cm dal soffitto, Assicurarsi che ci sia tra le scaffalature uno spazio di passaggio di almeno 90 cm
 - Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;

- Integrare la segnaletica delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- Adeguare i presidi antincendio dell'edificio scolastico per il tipo di capacità estinguente con estintori: vicino alla porta del locale caldaia predisporre estintore a polvere di 6kg con capacità estinguente non inferiore a 21A 144BC più n°2 estintori a CO2 da collocare nei locali che contengono apparecchiature elettriche;

STRESS DA LAVORO-CORRELATO

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa. Inoltre individui diversi possono reagire diversamente a situazioni simili o lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita. Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro. Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione etc.

Le attività svolte nell'istituzione scolastica (docente, assistente amministrativo, collaboratore scolastico, collaboratore tecnico) espongono al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato. Indipendentemente dall'attitudine del singolo il compito del Datore di lavoro dovrà essere quello di consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili sia



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

dal punto di vista delle caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, carenza di informazione) che delle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi). Particolare attenzione può essere posta inoltre alle dinamiche relazionali che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi che con allievi e genitori. L'approfondimento di tecniche di comunicazione e modalità relazionali e di mediazione può costituire un intervento utile alla limitazione dei fattori stressogeni.

Da valutare anche l'opportunità di attivare uno sportello psicologico periodico a disposizione dei lavoratori come luogo di analisi della realtà lavorativa attraverso l'ausilio di personale specializzato.

MISURE DI PREVENZIONE

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale,

secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.
- All'interno dell'istituzione scolastica è stato istituito un comitato di osservazione sui rischi da stress lavoro-correlato e mobbing composto da D.S., R.L.S., RSPP, Medico Competente. A marzo 2020 è stata eseguita la valutazione del rischio. Le analisi degli indicatori non hanno evidenziato particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress da lavoro-correlato. Non sono, pertanto, previste particolari azioni di miglioramento, la valutazione verrà ripetuta a marzo 2022. Il documento è allegato al presente D.V.R.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



"GOBETTI - DE FILIPPO"

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari che possono essere indotte od aggravate da sforzi eccessivi nella movimentazione manuale dei carichi.

Le affezioni della colonna vertebrale sono di frequente riscontro in numerose attività lavorative in cui vi sia un ricorrente ricorso alla forza manuale: addetti all'edilizia, addetti all'industria ceramica, cavatori, operatori ospedalieri, addetti ad operazioni di facchinaggio, operatori mortuari. Queste condizioni lavorative presentano un preciso ruolo causale o concausale tra attività di movimentazione manuale di carichi ed incremento del rischio di contrarre affezioni acute e croniche dell'apparato locomotore ed in particolare del rachide lombare.

Gli obblighi del datore di lavoro sono specificati nell'art. 168 del D.Lgs. n. 81/2008 secondo una scala di priorità:

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi ed in particolare:
 - a) organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
 - b) valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
 - c) evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

d) sottopone i lavoratori esposti a rischio alla sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Criteri di valutazione del rischio

La valutazione dei rischi collegati alla movimentazione manuale dei carichi rappresenta uno dei momenti più delicati, nell'ambito dell'applicazione degli obblighi previsti in quanto sono molteplici gli elementi lavorativi ed individuali che, se presenti, da soli o in modo reciprocamente interrelato, comportano un rischio più o meno elevato per il rachide dorso-lombare.

Un notevole aiuto in questa fase è offerto dal punto 4 dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 che individua quali possibili riferimenti per la valutazione del rischio le norme ISO (International Organization for Standardization) della serie 11228:

ISO 11228-1 (sollevamento e trasporto manuale di carichi);

ISO 11228-2 (traino e spinta manuale di carichi)

ISO 11228-3 (compiti ripetitivi di movimentazione di piccoli carichi ad alta frequenza).

La ISO 11228-1 specifica i pesi limite raccomandati (o meglio la massa raccomandata) sia in funzione della percentuale e tipologia di popolazione da proteggere, sia in funzione della geometria del

sollevamento, della frequenza di sollevamento, delle condizioni di presa secondo i criteri a suo tempo già individuati dal NIOSH.

La Norma ISO 11228-2 si occupa della valutazione del rischio per le operazioni di traino-spinta, e prevede 2 metodi di analisi; un metodo "generale" ed un metodo "specialistico".

Il Metodo "generale" è in sostanza il metodo Snook Ciriello, e si basa sull'utilizzo di tavole-tabelle sperimentali da cui ricavare i valori limite raccomandati da confrontare con i valori misurati delle azioni di traino e/o spinta. Il Metodo "specialistico" è un metodo complesso che consente di effettuare la valutazione sulla base dei dati demografici ed antropometrici della popolazione in esame. A causa della sua complessità, di fatto è



"GOBETTI - DE FILIPPO"

un metodo di scarsa utilità pratica. La Norma ISO 11228-3 si occupa della valutazione del rischio di movimenti ripetuti. La valutazione del rischio si basa sostanzialmente su 2 procedure; una prima procedura di screening iniziale basata sull'uso di una check-list proposta dalla Norma, ed una procedura dettagliata che rimanda ad affermati metodi di analisi riconosciuti a livello internazionale (Metodo RULA, REBA, STRAIN INDEX; OCRA, HAL, OREGA, ...) con una espressa preferenza per il Metodo OCRA. Gli elementi di riferimento per la valutazione del rischio sono indicati nell'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008 e sono:

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico

biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
 - il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
 - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
 - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
 - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
 - la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorsolombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

Procedure di valutazione adottate

Per quanto riguarda le azioni di sollevamento, viene qui impiegato il metodo di cui alla



“GOBETTI – DE FILIPPO”

norma ISO 11228- 1 che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto RWL (Recommended Weight Limits) o “limite di peso raccomandato” attraverso un’equazione che, dato un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera eventuali elementi sfavorevoli cui viene assegnato un determinato fattore moltiplicativo che può assumere valori compresi tra 1, per le condizioni ottimali, e 0 per le peggiori.

E’ ovvio che tale ultimo valore rappresenta un caso estremo e quindi una inadeguatezza assoluta per quello specifico elemento di rischio. Il valore 1 non produrrà alcuna variazione, mentre tutti i valori intermedi determineranno una conseguente riduzione del peso ideale. I limiti di riferimento sono riportati nella tabella successiva e dipendono dal sesso e dall’età del soggetto.

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25	20
<18 e >45 ANNI	20	15

Il modello è applicabile quando siano presenti le seguenti condizioni:

- il sollevamento dei carichi è svolto in posizione eretta;
- il sollevamento è eseguito con due mani;
- il sollevamento avviene sul piano sagittale (direttamente di fronte al corpo) senza torsioni;
- le dimensioni del carico non sono eccessive;
- esiste una buona possibilità di presa;
- esiste possibilità di riposo tra un’operazione e l’altra;
- esiste un’adeguata frizione tra piedi e pavimento (suole o pavimento non scivolosi);
- i gesti di sollevamento sono eseguiti in modo non brusco;
- il carico non è estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- il lavoro è eseguito in spazi non ristretti;
- il lavoratore è in buone condizioni di salute;
- le condizioni microclimatiche sono ottimali.

Il limite di peso raccomandato si ricava dalla seguente formula:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

RWL = LC x HM x VM x DM x AM x FM x CM



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Tabella 2 - Calcolo dei fattori moltiplicativi

Fattore moltiplicativo	Definizione	Dipende da ...	Note
LC (Load Constant)	Vedi tab. 1	Età e sesso	LC in kg
Moltiplicatore ORIZZONTALE HM (Horizontal Multiplier)	$25/H$	H = Distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento	H in cm
Moltiplicatore VERTICALE VM (Vertical Multiplier)	$1-[0,003 \times (V-75)]$	V = altezza delle mani all'inizio del sollevamento	V in cm
Moltiplicatore di DISLOCAZIONE DM (Distance Multiplier)	$0,82 + (4,5/D)$	D = dislivello del peso tra inizio e fine del sollevamento	D in cm
Moltiplicatore di ASIMMETRIA AM (Asymmetric Multiplier)	$1-(0,0032 \times A)$	A = dislocazione angolare del peso rispetto al piano sagittale del lavoratore	A in gradi
Moltiplicatore di FREQUENZA FM (Frequency Multiplier)	Vedi tab. 3	Frequenza di sollevamento in atti al minuto in dipendenza della durata dell'attività di sollevamento	$0,00 < FM < 1,00$
Moltiplicatore di PRESA CM (Coupling Multiplier)	Vedi tab. 4	Qualità della presa	$0,90 < CM < 1,00$



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Tabella 3

Calcolo del moltiplicatore di frequenza FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI / MIN.	< 8 ORE	< 2 ORE	< 1 ORA
0,2	0.85	0.95	1.00
0,5	0.81	0.92	0,97
1	0.75	0,88	0.94
2	0,65	0.84	0.91
3	0,55	0.79	0.88
4	0,45	0.72	0.84
5	0,35	0.60	0.80
6	0,27	0.50	0.75
7	0,22	0.42	0.70
8	0,18	0.35	0.60
9	0,15	0.30	0.52
10	0,13	0.26	0.45
11	0,00	0.23	0.41
12	0,00	0,21	0.37
13	0,00	0,00	0.34

Tabella 4

Calcolo del moltiplicatore di presa CM

Giudizio	SCARSO	DISCRETO	BUONO
Fattore di presa	0,90	0,95	1,00

Per rendere applicabile il metodo alla generalità dei casi devono essere applicati ulteriori fattori moltiplicativi nei seguenti casi:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

per i sollevamenti eseguiti con un solo arto, applicare un fattore = 0,60;

per i sollevamenti eseguiti da due persone, applicare un fattore = 0,85 sul peso sollevato da ogni lavoratore, pari al 50% del peso totale.

Per i sollevamenti eseguiti in posizione seduta o obbligata, il limite è di 5 kg ogni 5 minuti. Infine, dopo aver estrapolato il peso limite raccomandato, occorre calcolare l'indice di movimentazione (in precedenza indicato come indice sintetico di rischio) che è dato dal rapporto tra peso effettivamente sollevato e peso.

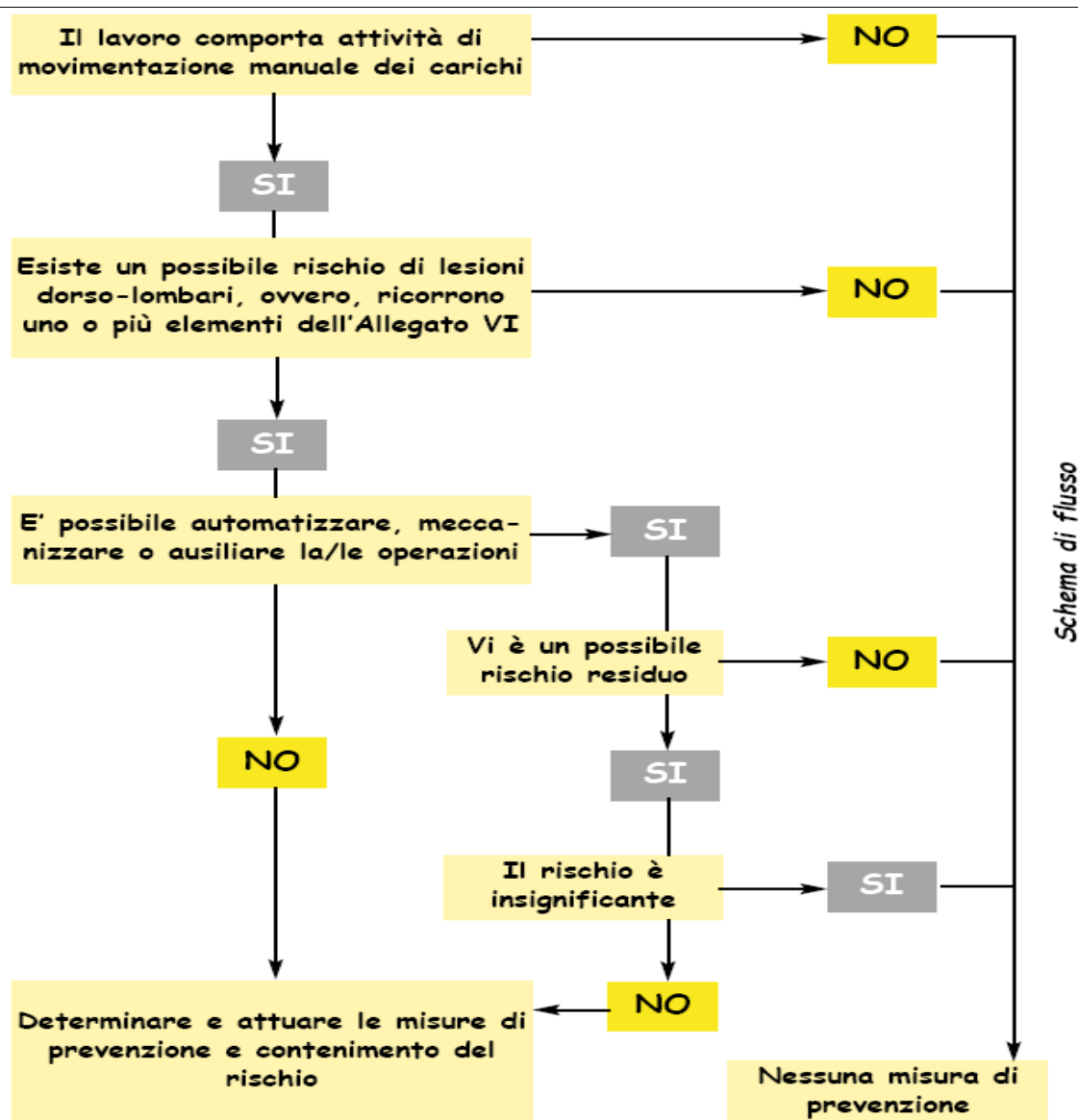
limite raccomandato. Il rischio è minimo per valori inferiori a 1; è invece tanto maggiore quanto il valore è superiore a 1.

$$\text{IM} = \frac{\text{peso effettivamente sollevato}}{\text{peso limite raccomandato}} = \frac{\text{indice di movimentazione}}{\text{peso limite raccomandato}}$$

Una volta calcolato l'indice IM, potrà essere utile completare la valutazione stabilendo gli interventi eventualmente necessari per mantenere il rischio entro limiti accettabili. Può essere a tal fine di aiuto l'utilizzo del seguente schema di flusso valutativo:



"GOBETTI - DE FILIPPO"



Per quanto riguarda le azioni di spinta e di tiro viene impiegato il metodo tabellare indicato dalla norma ISO 11228-2. Le tabelle tengono conto dei seguenti fattori:

- sesso
- forza iniziale
- forza di mantenimento



"GOBETTI - DE FILIPPO"

- distanza di spostamento
- frequenza di azione
- altezza delle mani da terra.

Tra le tabelle previste, può essere utile riportare quelle proposte per il trasporto a braccia di carichi in piano, essendo questa forse il tipo di movimentazione manuale più comune.

Tabella 5

Azioni di trasporto in piano: massimo peso raccomandato (in kg) per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di: distanza di percorso, frequenza di trasporto, altezza delle mani da terra

Snook e Ciriello - AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO - POPOLAZIONE MASCHILE																			
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	
Altezza delle mani																			
110cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20	
80cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26	

Azioni di Spinta

Di seguito sono riportati i valori limite raccomandati per le Azioni di Spinta (Snook e Ciriello). Sono riportate le forze massime iniziali (FI) e di mantenimento (FM), espresse in chilogrammi (Kg), raccomandate per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di: sesso, distanza di spostamento, frequenza di azione, altezza delle mani da terra



"GOBETTI - DE FILIPPO"

Tabella 6

Azioni di spinta: peso raccomandato (in kg) per la popolazione lavorativa adulta maschile

Snook e Ciriello - AZIONI DI SPINTA - POPOLAZIONE MASCHILE																				
DISTANZA	2 metri								7,5 metri								15 metri			
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	2m	5m
Altezza delle mani																				
145cm	FI	20	22	25	26	26	31	14	16	21	22	22	26	16	18	19	20	21	25	12
	FM	10	13	15	18	18	22	8	9	13	15	16	18	8	9	11	13	14	16	7
95cm	FI	21	24	26	28	28	34	16	18	23	25	25	30	18	21	22	23	24	28	14
	FM	10	13	16	19	19	23	8	10	13	15	15	18	8	10	11	13	13	16	7
65cm	FI	19	22	24	25	26	31	13	14	20	21	21	26	15	17	19	20	20	24	12
	FM	10	13	16	18	19	23	8	10	12	14	15	18	8	10	11	12	13	15	7

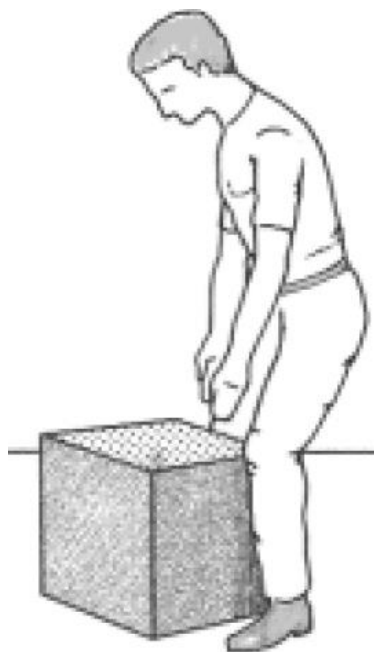
Analogamente al metodo NIOSH si calcolano gli indici di movimentazione relativi alle forze iniziali e di mantenimento come rapporto tra i valori rilevati (generalmente con un dinamometro) ed i corrispondenti valori indicati in tabella. Verrà considerato solo l'indice di movimentazione di entità superiore. La valutazione fa riferimento agli stessi valori di riferimento individuati dal Niosh. In particolare un indice di movimentazione minore di 0,75 individua un rischio irrilevante). Dalle valutazioni effettuate rispettando quanto riportato riportate in precedenza si evince che i lavoratori di questa istituzione scolastica effettuano movimentazione manuale dei carichi in casi rari e che sono comunque esposti a rischio accettabile e pertanto non è richiesto alcuno specifico intervento.

Misure comportamentali di prevenzione



Se il carico è pesante (sempre comunque inferiore ai limiti di peso indicati) è necessario attenersi alla seguente sequenza di azioni:

prendere posizione vicino al carico, di fronte alla direzione di spostamento, con i piedi su una base stabile e leggermente divaricati a circondare parzialmente il carico; Così facendo si allontanano i rischi di squilibrio, si ottiene un maggior controllo dello sforzo e si avvicina il centro di gravità corporeo a quello del carico da sollevare.



flettere le anche e le ginocchia e non la colonna;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

La pressione sui dischi e i corpi vertebrali, imposta dall'inclinazione del tronco e dal carico supplementare, sarà contenuta e molto più sopportabile;



tendere i muscoli della schiena prima di spostare il carico ed afferrare il carico con una presa sicura;



"GOBETTI - DE FILIPPO"

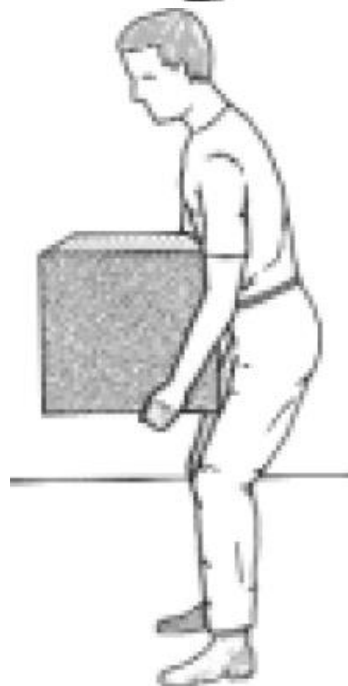
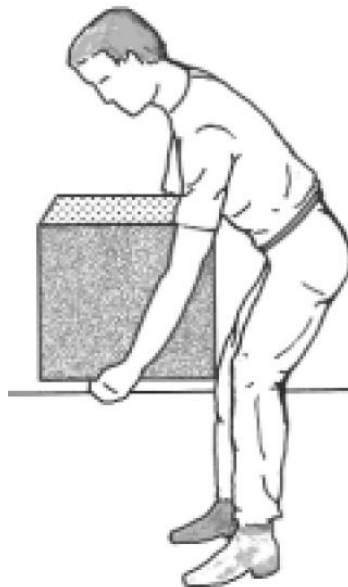
Tendendo i muscoli della schiena si favorisce il sostegno della colonna durante lo sforzo e ogni situazione imprevista sarà meglio gestita. Una presa sicura, poi, è estremamente importante.

Infatti, cedimenti o scivolamenti delle mani possono portare a movimenti a scatto o incontrollati che possono creare problemi o causare infortuni.

portare l'oggetto verso se stessi e sollevarsi tendendo le gambe;

Il movimento graduale evita eventuali tensioni muscolari che potrebbero causare strappi o eccessiva pressione sui dischi vertebrali.

Eseguire il movimento con gradualità e senza strappi;



Esaminando nel suo complesso questa tecnica di sollevamento a ginocchia flesse è opportuno osservare quanto segue:

- deve esserci una effettiva riduzione della distanza tronco-carico e il peso deve trovarsi tra le ginocchia;
- se per ipotesi, a causa del volume eccessivo, il carico venisse sollevato davanti alle ginocchia, si avrebbe l'effetto contrario di un aumento della forza applicata sulle vertebre lombari;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- il carico non deve essere troppo pesante, poiché la forza dei muscoli delle gambe è inferiore a quella che può essere sviluppata dai muscoli erettori della schiena;
 - quando si solleva un carico troppo pesante, chinati e con le ginocchia flesse, si tende d'istinto a sporgersi in avanti con il tronco per utilizzare la forza dei muscoli della schiena. In tal caso, si cadrebbe nell'errore di operare il sollevamento a schiena flessa.

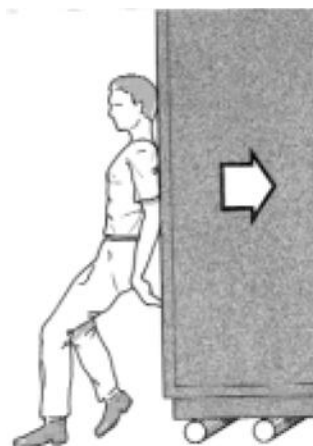


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Se il carico è molto pesante e non è possibile ricorrere ad un ausilio meccanico o di altre persone, occorre :

tentare di far scivolare il carico, appoggiandolo su tappeti, rulli, ecc., senza inarcare mai la schiena in avanti o indietro, spingendolo anziché tirarlo; preferibilmente aiutarsi mettendo sotto il carico da spostare un carrello;



DUE RUOTE: 50-100 KG MASSIMO



QUATTRO RUOTE:
FINO A 250 KG CIRCA

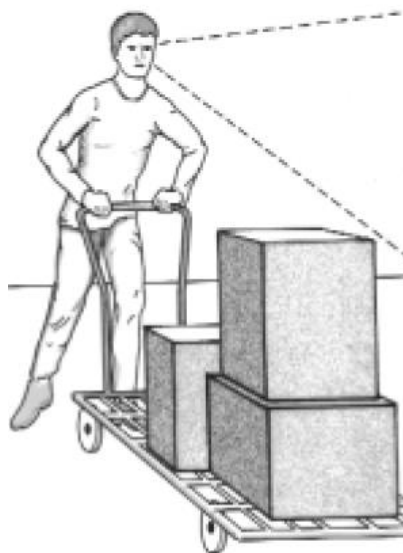




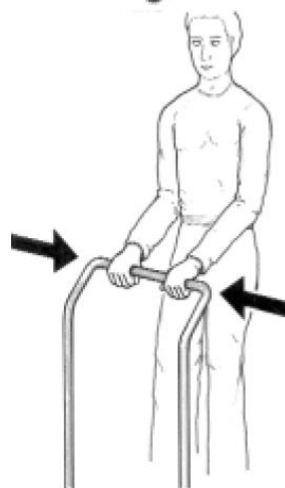
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

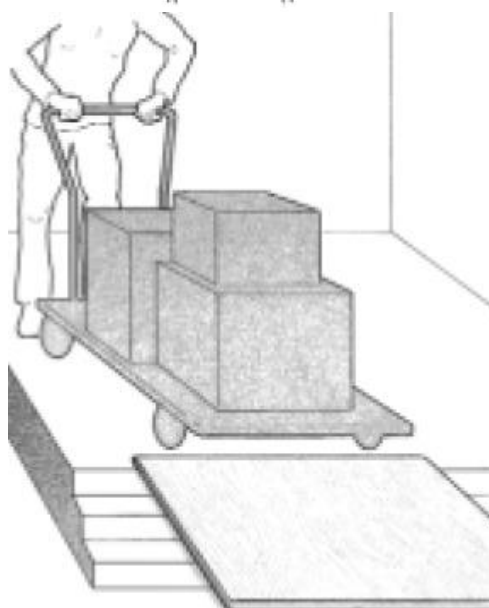
I carrelli a quattro ruote, se non hanno timone o apposite barre di tiro, devono essere spinti (e non tirati) e devono essere caricati in modo che l'operatore possa vedere dove si sta dirigendo; tenere le mani in modo da evitare di essere stretti pericolosamente tra carrello ed ingombri fissi (pareti, colonne, ecc.);



Tenere le mani in modo da evitare di essere stretti pericolosamente tra carrello ed ingombri fissi (pareti, colonne, ecc.);



Non trasportare carichi dove il pavimento non è uniforme (buche, sporgenze, salti o gradini) senza che siano state prese le necessarie precauzioni.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

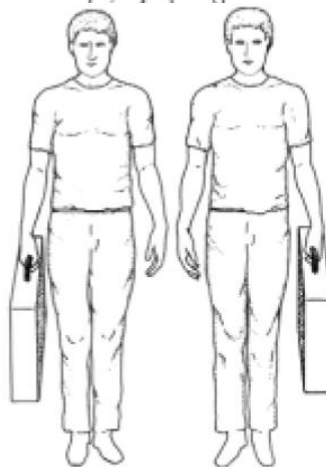
"GOBETTI - DE FILIPPO"

Anche se il carico è leggero, purché superiore a Kg. 3, (solo al di sotto di questo peso, infatti, il rischio di lesioni è generalmente ritenuto trascurabile) **occorre seguire alcune regole.**

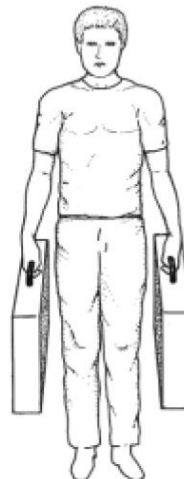
È meglio effettuare più volte il tragitto con un carico minore che fare meno tragitto con carichi più pesanti;



Se l'oggetto è munito di manico, si può portare lungo il corpo (ovviamente se non è troppo pesante) con l'accortezza di cambiare frequentemente il lato; se devono essere trasportati vari carichi con manico, è opportuno prenderne uno per ogni lato facendo in modo di dividere equamente il peso;



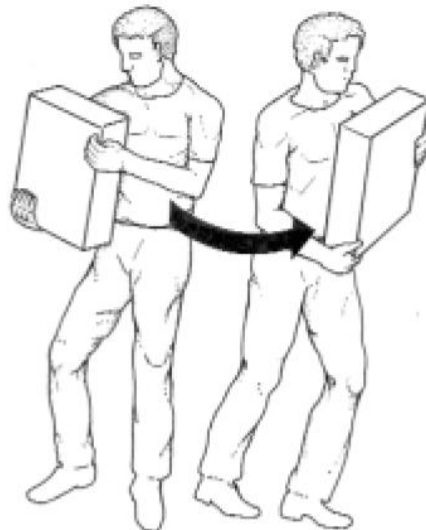
Se devono essere trasportati vari carichi con manico, è opportuno prenderne uno per ogni lato facendo in modo di dividere equamente il peso; se devono essere trasportati vari carichi con manico, è opportuno prenderne uno per ogni lato facendo in modo di dividere equamente il peso;



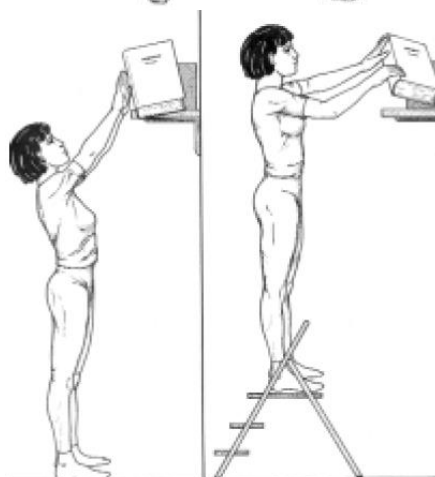


"GOBETTI - DE FILIPPO"

Se si devono spostare degli oggetti non si deve ruotare solo il tronco ma tutto il corpo;



Se si deve porre un oggetto in alto è necessario evitare di inarcare la schiena utilizzando invece uno sgabello o



VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	Non probabile	1
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	2	/



Pulizia dei luoghi di lavoro

Descrizione

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali. svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Macchine e attrezzature utilizzate

- Attrezzi manuali di uso comune (scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.)
- Scale portatili
- Aspirapolvere

Materiali e sostanze utilizzate

Detergenti ed altri prodotti per le pulizie
Nota: per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio
Scivolamento e cadute a livello	Possibile	Modesto	4
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	6
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	6
Urti, colpi,	Possibile	Grave	



“GOBETTI – DE FILIPPO”

impatti			8
Getti e schizzi	Possibile	Grave	8
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	6
Inalazione polveri	Probabile	Modesto	6
Contatto con sostanze nocive	Possibile	Significativo	6
Rumore	Probabile	Significativo	6
Vibrazioni	Probabile	Significativo	6
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	6
Allergeni	Probabile	Significativo	6

**Misure di
prevenzione**

Corretta POSTURA

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori



“GOBETTI – DE FILIPPO”

Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

Valutazione del rischio rumore

Per applicare appropriate misure di protezione individuale e collettiva del rischio rumore occorre, prima, effettuare un campionamento della rumorosità delle varie attività lavorative svolte, poi elaborare i dati nell'ottica dei danni che possono arrecare ai lavoratori ed infine individuare le idonee misure di prevenzione e protezione.

Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

**Elenco DPI e
segnaletica**



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Nei pressi dell'area
d'intervento



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo presenza di
materiale irritante e nocivo

Posizione: Nei pressi dell'area



"GOBETTI - DE FILIPPO"

intervento.

SCALE A MANO

Descrizione

Attrezzatura di lavoro costituita da due montanti paralleli, collegati tra loro da una serie di pioli trasversali incastrati ai montanti e distanziati in uguale misura, l'uno dall'altro.

La scala a mano serve per superare dislivelli e per effettuare operazioni di carattere temporaneo. In cantiere viene usata per accedere alle opere provvisorie, in opere impiantistiche e di rifinitura..

Le scale devono essere dotate di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei montanti.

Le scale semplici possono avere una lunghezza massima di 9 m, avere un'inclinazione compresa tra 65° e 75°, larghezza non inferiore a 28 cm, distanza tra i pioli compresa tra i 25 cm e i 30 cm, carico statico verticale massimo di 150 Kg.

**Rischi
associati**

Caduta dall'alto
Caduta di materiale dall'alto

**Valutazione e
classificazione
e dei rischi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio
Caduta materiali dall'alto	Probabile	Modesto	6
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	12
Cedimento localizzato di strutture	Possibile	Grave	8
Punture, tagli,	Probabile	Grave	12



"GOBETTI - DE FILIPPO"

	abrasioni, ferite			
	Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	8
Misure di prevenzione	L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni			
	Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:			
	• Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso • L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni • Scrupolosità dei lavoratori • Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.			
	Informazione del personale esterno			
	Prima dell'inizio delle lavorazioni, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori esterni riceveranno delle informazioni, quali: • Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi • Piano di gestione delle emergenze • Presenza di pericoli			
	Divieto di accesso e di passaggio			
	Per impedire l'accesso e il transito nelle aree di lavoro occorre: • Recintare adeguatamente le aree di lavoro • Esporre l'apposita cartellonistica di sicurezza • Indicare un preposto che si occupi della sorveglianza dell'area delimitata			



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

**Elenco DPI e
segnaletica**



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del cranio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo generico

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



"GOBETTI - DE FILIPPO"

Attività didattica in Aula

Descrizione L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Altre attività lavorative collegate

- Organizzazione e svolgimento attività didattiche
- Svolgimento lezioni
- Svolgimento attività specifica di laboratorio
- Esercizi ginnici
- Rapporti relazionali
- Vigilanza alunni
- Circolazione interna ed esterna all'istituto

Macchine e attrezzature utilizzate

- computer
- L.I.M.
- Lavagna (in ardesia, plastificata....)
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)
- Gessi

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	6
Urti, colpi,	Possibile	Modesto	6



"GOBETTI - DE FILIPPO"

Misure di prevenzione

Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	4
Inalazione polveri	Probabile	Modesto	4
Disturbo alle corde vocali	Probabile	Modesto	4
Elettrocuzione	improbabile	Grave	4

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

Corretta POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto



"GOBETTI - DE FILIPPO"

previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

Formazione del personale

I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

sul proprio utilizzo.

Didattica in laboratorio (artistico, musicale - teatrale)

Descrizione L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.

Altre attività lavorative collegate

- Organizzazione e svolgimento attività didattiche
- Svolgimento attività specifica di laboratorio
- Circolazione interna all'istituto
- Vigilanza alunni

Macchine e attrezzature utilizzate

- Computer
- Componenti connessi al computer
- Stampante
- Fotocopiatrice
- Materiali di cancelleria

Materiali e sostanze utilizzate

- Utensili elettrici portatili
- Taglierina
- Forbici
- Colori ad acqua, a cera, ad olio, argilla
- Solventi, colle, vernici, inchiostri, ecc.

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Caduta in piano	Possibile	Modesto	4
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	6
Punture, tagli,	Possibile	Modesto	4
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	4
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	6
Inalazione polveri	Probabile	Significativo	6
Contatto con sostanze nocive	Possibile	Significativo	6
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	6

Misure di prevenzione

Normativa antincendio (D.M. 26 agosto 1992):

Le aule destinate ai laboratori dove si maneggiano e/o si depositano sostanze infiammabili o esplosive devono avere vie d'uscita larghe 1,20m se il numero di persone presenti è maggiore o uguale a 5 unità.

Pertanto nei laboratori (presenti nei due plessi) che hanno porte di luce inferiore a 1,20m il numero di persone che possono stare nel laboratorio contemporaneamente devono essere minore di 5 unità.

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
Installare schermature che rendano inaccessibili le zone in cui operano gli organi lavoratori delle macchine
- Verificare l'efficienza dei comandi e dell'interruttore di



"GOBETTI - DE FILIPPO"

emergenza

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica
- Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio

Caduta di materiale dall'alto

- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri

Punture, tagli ed abrasioni

- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

Elettrocuzione

- I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione
- Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Riferimento: DPCM 01/03/91
- Saranno predisposti comandi di emergenza per interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e a sue parti (sui quadri di zona); tali comandi saranno noti a tutte le maestranze e facilmente raggiungibili ed individuabili. (Norme CEI 64-8/4 Sez.464 - Norme CEI 64-8/7 Art.704.537)

Rumore

- Per l'uso del compressore saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
- Riferimento: DPCM 01/03/91

Cesoimento, stritolamento

- Nell'utilizzo di macchinari ed attrezzature con organi meccanici in movimento e con dispositivi rotanti non indossare indumenti con parti libere e svolazzanti che potrebbero impigliarsi negli



"GOBETTI - DE FILIPPO"

ingranaggi

- Non effettuare interventi su apparecchiature con organi in movimento prima che siano disattivate

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Proiezione di schegge

- Verificare l'efficienza dello schermo paraschegge

Microclima

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- Ricambio dell'aria frequente

Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici



"GOBETTI - DE FILIPPO"

occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di



“GOBETTI – DE FILIPPO”

**Elenco DPI e
segnaletica**

- conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di taglio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Laboratorio di scienze

Descrizione L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.

Altre attività lavorative collegate
Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento attività specifica di laboratorio
Circolazione interna all'istituto
Vigilanza alunni

Macchine e attrezzature utilizzate
Macchine specifiche di laboratorio
Attrezzi manuali di uso comune
Utensili elettrici portatili
Frigoriferi

Materiali e sostanze utilizzate
Detergenti
Sostanze chimiche da laboratorio
Fornelli elettrici (piastre elettriche)
Solventi, colle, vernici, inchiostri, ecc.

Valutazione e classificazione e dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	4
Movimentazione manuale dei	Possibile	Significativo	6



"GOBETTI - DE FILIPPO"

materiali			
Punture, tagli,	Possibile	Significativo	6
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	4
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	6
Inalazione polveri	Probabile	Significativo	9
Contatto con sostanze nocive	Probabile	Significativo	9
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	6

Misure di prevenzione

Normativa antincendio (D.M. 26 agosto 1992):

Le aule destinate ai laboratori dove si maneggiano e/o si depositano sostanze infiammabili o esplosive devono avere vie d'uscita larghe 1,20m se il numero di persone presenti è maggiore o uguale a 5 unità.

Pertanto nei laboratori (presenti nei due plessi) che hanno porte di luce inferiore a 1,20m il numero di persone che possono stare nel laboratorio contemporaneamente devono essere minore di 5 unità.

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
Installare schermature che rendano inaccessibili le zone in cui operano gli organi lavoratori delle macchine
- Verificare l'efficienza dei comandi e dell'interruttore di emergenza
- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti



"GOBETTI - DE FILIPPO"

accidentali non legati all'attività didattica

- Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio

Caduta di materiale dall'alto

- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri

Punture, tagli ed abrasioni

- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

Elettrocuzione

- I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione
- Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Riferimento: DPCM 01/03/91
- Saranno predisposti comandi di emergenza per interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e a sue parti (sui quadri di zona); tali comandi saranno noti a tutte le maestranze e facilmente raggiungibili ed individuabili. (Norme CEI 64-8/4 Sez.464 - Norme CEI 64-8/7 Art.704.537)

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti



"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Microclima

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- Ricambio dell'aria frequente

Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le



"GOBETTI - DE FILIPPO"

mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

Utilizzo attrezzature e sostanze

Particolare attenzione deve essere posta, da parte del docente, nell'utilizzo di ampole, provette e recipienti di vetro (rischio di taglio). Anche l'armadio che custodisce le attrezzature ha antine di vetro: occorre quindi che nell'aula di scienze i movimenti degli alunni siano adeguatamente sotto controllo.

L'utilizzo eventuale del fornello elettrico deve essere posto sotto diretto controllo del docente o di personale tecnico/ATA.

Le protezioni dalle sostanze pericolose sono due, entrambe importantissime sia sul lavoro che nella vita privata: l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale quali guanti e grembiuli e l'adozione di corrette procedure di lavoro qui di seguito elencate

**Elenco DPI e
segnaletica**



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di taglio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Attività in palestra

Descrizione | L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.

Altre attività lavorative collegate | Organizzazione e svolgimento attività ginniche
Circolazione interna all'istituto
Vigilanza alunni

Attrezzature | - Cavalletti ginnici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

utilizzate	- Pertiche - Pedane - Funi - Pesi - Palloni (basket, volleyball) - Spalliere svedesi			
Valutazione e classificazione e dei rischi	Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione e del Rischio
	Caduta in piano	Possibile	Grave	8
	Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	8
	Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	4
	Urti, colpi, impatti	Possibile	Significativo	8
	Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	8
	Elettrocuzione	Probabile	Modesto	4
Misure di prevenzione	- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza - Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche - Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento - Dotare i locali di attrezzature idonee - La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto			



"GOBETTI - DE FILIPPO"

alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc
- E' evidente che l'azione impropria, non coordinata, può portare all'infortunio.
- E' sufficiente ai fini della sicurezza usare prudenza ed attenersi alle regole prestabilite dal Docente.
- Uso di abbigliamento idoneo (scarpe ginniche con suola antisdrucciolo; tuta da ginnastica con maglietta e pantaloni corti; DPI: quali ginocchiere e protezioni per le diverse parti del corpo, su indicazione del Docente).
- Attendere l'arrivo del Docente prima di dare inizio ad ogni attività e lavorare solo in sua presenza.
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare prima di iniziare ogni attività.
- Lavorare in modo ordinato utilizzando solo attrezzature necessarie e spazi adeguati. Gli attrezzi non devono mai rimanere sul terreno d'azione.
- Ogni studente deve informare il Docente relativamente al proprio stato di salute, segnalando condizioni di malessere anche momentaneo.
- Evitare l'eccessivo affaticamento effettuando periodi, anche brevi, di recupero.
- Non utilizzare mai le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del Docente.
- Non prendere mai iniziative personali senza consultare il Docente.
- Non utilizzare gli spazi di giochi (campi) con un numero di alunni maggiore di quello previsto dai regolamenti.
- Uso di consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.
- Togliere l'abbigliamento sportivo al termine dell'attività motoria e



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

riporlo nelle sacche personali.

Docente è inoltre tenuto:

- A fornire spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- Ad evitare di far eseguire agli studenti attività non adeguate alle reali capacità dello studente medesimo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

La gravidanza produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni a carico dell'organismo materno che influenzano le funzioni di molti organi ed apparati. Tali cambiamenti possono condizionare la vita lavorativa della donna sia nel senso di una maggiore suscettibilità allo stress e alla fatica fisica, sia per i possibili danni da agenti nocivi sul prodotto del concepimento.

Le modificazioni fisiologiche indotte dalla gravidanza possono, inoltre, rendere più suscettibile la donna nei confronti dei seguenti fattori di rischio per la salute presenti in ambito lavorativo:

- *Fatica Visiva*
- *Fattori Biologici*
- *Fattori Chimici*
- *Fattori Fisici*
- *Fattori Organizzativi*
- *Gas Anestetici*
- *Lavoro Notturno*
- *Metalli*
- *Stress*
- *Tossici da abuso personale*

FATICA VISIVA

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione. La presenza di difetti visivi non corretti, mal corretti o difficilmente correggibili può essere, in alcuni casi, causa di per sé di affaticamento visivo; in altri casi può concorrere, insieme ai fattori connessi al tipo e all'ambiente di lavoro, all'insorgenza di fatica visiva.

Come agisce?

L'eccessiva e prolungata contrazione dei muscoli impegnati nell'accomodare e nel



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

convergere durante la visione da vicino può indurre affaticamento visivo. Condizioni scorrette di illuminazione, ostacolando la buona visione, costringono l'occhio ad un maggiore impegno e ne determinano, di conseguenza, un precoce affaticamento.

La fatica visiva si manifesta con bruciore, senso di fastidio (sensazione di corpo estraneo), prurito agli occhi, arrossamento della congiuntiva, dolore ai bulbi oculari o in regione frontale, mal di testa.

Si tratta di disturbi transitori che per lo più scompaiono dopo un adeguato periodo di riposo, ma spesso comportano un abuso di anti dolorifici. I settori più a rischio sono: uffici in relazione all'uso del VDT; laboratori in relazione all'utilizzo di microscopi ottici, lenti di ingrandimento; elettronica in relazione all'utilizzo di microscopi ottici, alle operazioni di montaggio e controllo di piccoli pezzi; grafico in relazione alla correzione di bozze; meccanico in relazione al montaggio e al controllo di piccoli pezzi; farmaceutico in relazione alle operazioni di sperlatura (consiste nel controllare visivamente che non siano presenti impurezze in fiale e flaconi); orafo in particolare nelle fasi di montaggio e di controllo; tessile soprattutto nelle operazioni di controllo pezzi; alimentare nelle operazioni di controllo confezionamento.

FATTORI BIOLOGICI

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa, gli effetti di una malattia possono essere:

- un aggravamento della malattia infettiva;
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza (aborto, morte intrauterina del feto, parto) Si dovranno considerare le condizioni generali di salute della donna in esame ed il suo stato immunitario rispetto ad alcuni agenti per cui si realizza un'immunità permanente. pretermine);
- embriopatie, fetopatie o nanopatie infettive causate ad esempio da alcuni virus (rosolia, morbillo, parotite, citomegalovirus, herpes virus, influenza, epatiti, ADIS) e dal toxoplasma.
- Il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

FATTORI CHIMICI

Molti studi evidenziano una correlazione tra l'esposizione occupazionale a solventi organici di lavoratrici in gravidanza, con verificarsi di aborti spontanei, specialmente nei primi tre mesi di gestazione.

Il campo di utilizzazione dei solventi è molto ampio, vengono usati come materie prime nella produzione di fibre sintetiche, materie plastiche, gomma. Viene inoltre sfruttato il loro potere sgrassante nelle operazioni di pulitura, decapaggio, sgrossatura, sia nell'industria metallica, sia nelle lavanderie a secco. I solventi sono componenti essenziali di colle e mastici (industrie calzaturiere e tessili), di vernici e lacche, inchiostri e resine ecc. (industria del legno, metalmeccanica, grafica, farmaceutica).

Ci sono altre sostanze che potrebbero dare problemi durante la gravidanza anche se su alcune non ci sono ancora dati certi in bibliografia attestante effetti nocivi sulla gravidanza.

Le sostanze sono le seguenti:

- Formaldeide
- Glutaraldeide
- Detergenti
- Ossido di etilene

FATTORI FISICI

Rumore

Il rumore, comunemente definito come suono non desiderato, è l'inquinante più diffuso negli ambienti di lavoro. (considerando le aree di lavoro a prevalenza femminile è presente soprattutto nell'industria tessile, nelle operazioni di montaggio e confezionamento meccanizzate, nella metalmeccanica leggera, in agricoltura, nell'ambiente scolastico, soprattutto asili-nido e scuole materne, in molti uffici open-space, chi lavora su strada (vigili, guidatrici di mezzi pubblici...) o settori commerciali rumorosi. Gli effetti dell'esposizione a rumore elevato, maggiore di 80 dBA, durante la gravidanza, sono stati oggetto di numerosi studi sperimentali ed epidemiologici, i risultati dei quali non sono sempre univoci.

La maggior parte delle indagini epidemiologiche mette in evidenza una riduzione di crescita del feto e quindi un minor peso alla nascita, mentre più incerti sono i risultati di studi sull'aumento dell'abortività e sulla mortalità fetale nelle donne esposte a rumore elevato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Non sono ancora chiari i meccanismi d'azione del rumore sull'andamento della gravidanza e sul feto, si ipotizza una vasocostrizione articolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare.

Radiazioni ionizzanti

L'esposizione a radiazioni ionizzanti riguarda quasi esclusivamente l'ambito sanitario e interessa in particolare il personale medico e paramedico di radiodiagnostica e radioterapia. Sono ben noti gli effetti nocivi provocati dall'esposizione ad alte dosi di radiazioni ionizzanti, sia che provengono da una sorgente esterna (irradiazione) sia che raggiungono il feto dall'interno (radiocontaminazione). Tra i tanti effetti dannosi si evidenzia una sterilità, facilità all'aborto, aumento delle malformazioni e tumori nei figli.

Radiazioni non ionizzanti

Al momento attuale non esistono sufficienti risultati sugli effetti provocati sulla gravidanza da sorgenti più intense di campi elettromagnetici a bassa frequenza, sia di tipo occupazionale che legati alla residenza della donna (elettrodotti, forni microonda):

Vibrazioni

Il rischio da vibrazioni è diffuso in rapporto alla meccanizzazione e con l'incremento della rete di ogni tipo di trasporto. Le categorie più esposte includono operaie dell'industria tessile, lavoratrici agricole e le donne che lavorano su mezzi di trasporto. Le vibrazioni trasmesse in tutto il corpo, possono provocare irregolarità dei cicli mestruali con conseguente diminuzione della fertilità, aumento delle minacce di aborto, del numero di aborti, aumento delle complicanze in gravidanza e parti prematuri.

Microclima

Nell'industria tessile, dell'abbigliamento in particolare la stiratura, nell'industria alimentare e della ristorazione rappresentano i settori dove è più frequente il rischio da microclima sfavorevole. I meccanismi della termoregolazione che vengono attivati in ambiente caldo possono risultare meno efficaci durante la gravidanza, in quanto esiste in questo periodo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

una vasodilatazione fisiologica ed un aumento della frequenza cardiaca. Oltre a ciò si osserva un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche. L'effetto più importante segnalato risulta essere un aumento degli aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature.

FATTORI ORGANIZZATIVI

Posture e movimentazione manuale dei carichi

Questi fattori di rischio sono presenti in quasi tutti i comparti lavorativi. In particolare possono essere soggette a movimentazione manuale di carichi e postura in piedi prolungata per più di metà del tempo lavorativo: le infermiere, le addette all'assistenza, le educatrici degli asili nido, le addette al comparto alberghiero, le addette alle mense, le addette a lavori di magazzino. Sono sottoposte a posture obbligate particolarmente affaticanti le addette alle catene di montaggio, le addette al controllo e confezionamento a catena, le addette alle macchine da cucire, le lavoratrici nell'industria orafa, nelle ceramiche artistiche, nell'industria tessile, le addette del montaggio nell'industria metalmeccanica.

Cos'è la postura di lavoro?

Per postura di lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume per lo svolgimento di un determinato compito lavorativo.

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

Alcuni studi, sebbene non completamente confermati, hanno evidenziato una maggior prevalenza di aborti, parti prematuri e basso peso alla nascita del neonato, causati dal rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi.

METALLI

Piombo

L'impiego più frequente di questo metallo si ha nei seguenti settori lavorativi:

ceramica

metalmeccanica

grafica

fotoceramica



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

elettronica

plastica

lavorazione del vetro e del cristallo

produzione accumulatori

lavorazione del petrolio

distribuzione di benzina.

Il piombo è tra gli agenti tossici meglio documentati. Può agire già prima del concepimento sia sulla donna che sull'uomo, durante la gravidanza, sia sulla madre che sul prodotto di concepimento e dopo la nascita, sul neonato attraverso il latte materno.

STRESS

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

Dai dati finora disponibili, risulta che lo stress è una delle condizioni ambientali da prendere in considerazione nella valutazione del rischio lavorativo.

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici.

TOSSICI DA ABUSO PERSONALE

Quali sono?

Alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci). Bisogna ricordare che possono causare dei problemi durante la gravidanza e al nascituro.

I soggetti tutelati dalla legge

I meccanismi di tutela previsti dalla legge sono rivolti a tutte le lavoratrici subordinate, dipendenti di organismi privati e pubblici, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part-time e le socie delle cooperative. Alle lavoratrici subordinate sono equiparate le socie lavoratrici di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi; le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica. Si definisce



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

congedo di maternità l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice. Le disposizioni di legge sono applicate alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Per il lavoro part-time, la normativa prevede la stessa tutela del lavoro a tempo pieno (DPR 1026/76 art. 5 lett. g).

Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza i piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc.

La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

Lavori vietati

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Le donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a un millisievert durante il periodo di gravidanza.

Quando è vietato adibire al lavoro le donne

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto.
- ove il parto avvenga oltre la data presunta, per il periodo intercorrente tra la data effettiva del parto.
- durante i tre mesi dopo il parto.
- Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.
- È vietato adibire le donne al lavoro notturno cioè dalle ore 24 alle ore 6.

Estensione del divieto

Il divieto è anticipato a tre mesi prima del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che in relazione all'avanzato stato di gravidanza siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli. Il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per uno dei seguenti motivi:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- gravi complicanze della gravidanza
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino
- quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni.

La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nel caso in cui si accerti che le condizioni di lavoro o ambientali siano pregiudizievoli per lei. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni l'ente competente può disporre l'interdizione al lavoro.

Cosa fare

Il datore di lavoro:

- valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici;
- informa le lavoratrici sui rischi individuati e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Chi deve fare	Cosa deve fare	Come deve fare
DATORE DI LAVORO	Valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici. Informare le lavoratrici sui rischi individuati e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.	Compilazione scheda di valutazione dei rischi per la lavoratrice in stato di gravidanza e per il cambio di mansione quando necessario

Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza

insegnanti	Mansione compatibile
insegnanti di educazione fisica	Mansione compatibile evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A)
insegnanti di sostegno	Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

collaboratrici scolastiche	Mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli le, movimentazione carichi > 5 kg
amministrativo	Mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)

Scheda di valutazione dei rischi per la lavoratrice in stato di gravidanza

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 151/01, il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Inoltre il datore di lavoro informa le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Lavoratrice in stato di gravidanza	
Mansione della lavoratrice	
La lavoratrice è soggetta a visita periodica	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Esposizione ad agenti chimici	
Esposizione ad agenti biologici	
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	
Movimentazione manuale di carichi	
Uso di unità videoterminali	
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	
Assunzione di posture obbligate	
Affaticamento mentale o stress	
Lavoro notturno	
Data della valutazione	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Conclusioni

Qualora l'esito della valutazione dei rischi riveli un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il datore di lavoro informa per iscritto il Ministero del Lavoro che può disporre l'interdizione dal lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI		
PROBABILITA'	possibile	2
ENTITA' DEL DANNO	modesto	2
RISCHIO	4	/

PIANO DI PRONTO SOCCORSO

I parametri presi in considerazione per la preparazione del seguente piano sono stati:

- tipo di infortunio o lesione più grave ipotizzabile nelle condizioni di lavoro;
- ipotesi di intervento in emergenza per situazioni generiche non direttamente collegate alla attività lavorativa;
- tempo necessario per raggiungere il pronto soccorso più vicino e tempo di intervento di mezzi attrezzati di assistenza;
- ipotesi di interventi in situazioni di emergenza.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Gli infortuni tipici per il tipo di attività analizzata possono essere:

- distorsioni
- ferite lacero-contuse
- contusioni

L'attività si svolge in Corso Italia n°166, nel comune di Quarto (NA); l'ospedale più vicino è "S. Maria delle Grazie" ubicato nel comune di Pozzuoli a circa 6/8 Km. di strada; mentre, i Vigili del Fuoco sono quelli del comune di Pozzuoli distanti 6/8 Km. circa. Il tempo valutato per un automezzo comune per raggiungere detto pronto soccorso, è di 15/20 minuti circa, tenendo conto di condizioni di traffico non ideali e della posizione della scuola.

Il tempo di intervento (comprendendo anche quello di allertamento) di una ambulanza in partenza dall'ospedale è stato stimato pari a 10/15 minuti.

Il trasferimento di eventuali feriti leggeri al pronto soccorso non presenta particolari problemi sia nel caso venga effettuato con mezzi comuni che con l'ambulanza.

All'interno dell'edificio scolastico devono essere conservati pacchetti di medicazione che, nel rispetto del D. Lgs. 388/2003, contengono almeno:

1. guanti sterili monouso (5 paia);
2. visiera paraschizzi;
3. flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1 flacone);
4. flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3 flaconi);
5. compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n°10);
6. compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n°2);
7. teli sterili monouso;
8. pinzette da medicazione sterili monouso (n°2);
9. confezione di rete elastica di misura media (n°1);
10. confezione di cotone idrofilo (n°1);
11. confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (n°2);
12. rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (n°2);
13. un paio di forbici;
14. laccio emostatico (n°3);
15. ghiaccio pronto all'uso (n°2 confezioni);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
16. sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n°2);
 17. termometro;
 18. apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il materiale di pronto soccorso deve essere oggetto di segnaletica appropriata.

Infine, i numeri telefonici di emergenza (vigili del fuoco, pronto soccorso) scritti su un apposito cartello ben visibile, devono essere affissi in un luogo noto a tutti.

Identificare i lavoratori (in numero di due) addetti al pronto soccorso.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Controllare periodicamente il contenuto dei pacchetti di medicazione;
- Affiggere i numeri di pronto intervento nei pressi di ogni apparecchio telefonico;
- Formazione ed informazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI

<u>INTERVENTO</u>	<u>PERIODICITA'</u>
Verifica della cassetta di Pronto soccorso	mensile
Verificare e mantenere le condizioni igienicosanitarie dei servizi igienici	mensile/giornaliera
Verificare la dotazione igienico-sanitaria (mezzi per asciugarsi e detergersi)	mensile
Revisionare l'efficienza degli estintori	semestrale
Pulizia plafoniere	annuale
Richiesta della verifica dell'impianto elettrico di messa a terra alla ASL competente	biennale
Manutenzione periodica di tutte le superfici	biennale
Manutenzione periodica delle macchine	Secondo i tempi e i modi indicati sul libretto d'uso e manutenzione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

PROPOSTA DI PIANO DI ADEGUAMENTO

Sono riportati in sintesi le priorità degli adeguamenti da effettuare e che scaturiscono dalla valutazione dei rischi. I tempi di attuazione sono indicativi della gravosità del rischio riscontrato. Essi vanno specificati in relazione ai tempi necessari per la loro attuazione.

Dove non è stato indicato espressamente le misure di adeguamento si intendono per entrambi i plessi

Elevato ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

FATTORI AMBIENTALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica degli ambienti di lavoro;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- Effettuare periodicamente la pulizia dei locali;
 - Effettuare una manutenzione straordinaria dei locali al fine di eliminare le macchie di umidità presenti;
 - Provvedere alla manutenzione degli infissi, alla sostituzione dei vetri laddove necessario ed all'immediato ripristino delle guarnizioni fermavetro;
 - Manutenzione straordinaria al fine di ripristinare i battiscopa dove necessita;
 - Manutenzione straordinaria al fine di sostituire i neon fulminati, privi di protezione
 - Manutenzione generale ai vari ambienti di lavoro (verifica tenuta neon, sostituzione vetri rotti o opacizzati dalla condensa, ripristino delle maniglie, manutenzione infissi interni ed esterni, rappezzi di battiscopa, rappezzi di intonaco, tinteggiatura, verifica corpi scaldanti; eliminazione umidità pareti e soffitti);
 - Dotare gli ambienti protetti da porta blindata di sistema di apertura dall'interno e/o di sistema di blocco per evitare la chiusura accidentale delle stesse;
 - Verificare periodicamente la tenuta delle staffe a soffitto a cui sono sospesi gli apparecchi televisivi;
 - Manutenzione dell'impianto elettrico da realizzarsi attraverso la riparazione e/o sostituzione delle prese e degli interruttori rotti;
 - Provvedere a proteggere in maniera adeguata i corpi scaldanti ed i relativi collegamenti all'impianto;
 - Dotare le finestre di tende in materiale ignifugo;
 - Effettuare un'accurata pulizia delle aree esterne;
 - Controllare l'efficienza e lo stato d'essere delle recinzioni, dei cancelli, dei tombini, dei pali dell'illuminazione esterna e di quanto altro posto nelle aree esterne.

Plesso Gobetti:

- Immediato intervento di manutenzione ai vetri delle pareti in alluminio della sala professori che sono carenti di guarnizioni;
- Manutenzione straordinaria agli spogliatoi ed ai wc a servizio della palestra;
- Proteggere in maniera adeguata l'accesso al palco e verificare l'idoneità dei tendaggi presenti;
- Verifica e ripristino dell'intonaco esterno e del rivestimento in clinker in caduta;
- Verificare la staticità dell'edificio ed eventuali assestamenti della struttura



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Bonificare e ripristinare le normali condizioni di conservazione del piano seminterrato dove sono presenti erbacce e accumuli di acqua derivanti da perdite del sistema di riscaldamento.
- Ripristino delle ornie di rivestimento delle piattabande delle finestre dove è necessario
- Dotare di porte REI le aule n°18 e n°19 adibite a deposito segreteria
- Ripristino del cancello elettrico posto all'ingresso passo carraio
- Eliminare le barriere architettoniche come disposto dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 5030
- Ripristino dei sistemi di riscaldamento nella palestra del plesso

R = 16

SERVIZI IGIENICI-ASSISTENZIALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Controllare periodicamente la presenza di materiali per detergersi ed asciugarsi;
- Manutenzione periodica dei servizi al fine di garantire l'igiene e la pulizia dei locali;
- Pulizia periodica (giornaliera) dei servizi;
- Segnalare i servizi igienici con apposite targhette identificative;
- Manutenzione straordinaria agli spogliatoi ed ai wc a servizio della palestra;
- Dotare i wc di impianto di aerazione artificiale dove non vi è quello naturale
- Ripristino dei rivestimenti nei bagni professori al secondo piano

R = 12

SCALE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Installare adeguato sistema antiscivolo sui gradini delle scale che risultano sprovvisti;
- Installare lungo le scale idonee lampade di emergenza;
- Eliminare l'intonaco ed il rivestimento in clinker che è in caduta nelle zone di accesso alle scale esterne;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- Dotare le scale esterne di adeguata protezione in caso di intemperie;
 - Ripristinare i gradini ed i sottogradini che risultano rotti;
 - Scala antincendio in ferro : manutenzione straordinaria, disporre rete protettiva in corrispondenza dei corrimano

Plesso De Filippo:

- manutenzione straordinaria della scala in ferro che dal cortile interno porta al lastrico solare
- manutenzione ordinaria scala interna che porta all'archivio
- ripristino della pannellatura del controsoffitto nei punti dove è deteriorata
- Ripristino del cancello elettrico posto all'ingresso passo carraio
- Manutenzione ordinaria della ringhiera di confine che delimita l'area di pertinenza al plesso

R = 16

SCAFFALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Attenersi a quanto indicato nelle misure generali.

R = 4

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

-
- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti;
 - Dotare di schermatura le plafoniere che ne sono prive;
 - Effettuare una revisione degli infissi;
 - Proteggere i corpi scaldanti e le tubazioni di adduzioni che, allo stato, risultano esterne.

R = 9

VIDEOTERMINALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi connessi all'utilizzo dei videoterminali;
- Adeguare le postazioni VDT ai requisiti di ergonomia ;
- Dotare le postazioni di leggio e poggiapiedi;
- Dotare le postazioni di illuminazione localizzata;
- Schermare le finestre con apposite tende in materiale ignifugo.

R = 6

IMPIANTO ELETTRICO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Adeguare l'impianto elettrico al D.M. 37/2008;
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'ISPESL;
- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra;
- Predisporre un registro/schede dove vengono annotate le verifiche e la manutenzione effettuata;
- Le prolunghe devono essere protette secondo norma;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Eventuali cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline;
- Segnalare i pozzetti di terra con appositi cartelli identificativi;
- Nei pressi del quadro elettrico deve essere posizionata la segnaletica indicante il divieto di spegnere incendi con acqua o estintori a schiuma.

R = 16

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

R = 4

IMPIANTO DI ASCENSORE – Plesso Gobetti

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Apporre all'esterno della cabina, ad ogni piano, adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti;
- Richiedere ispezioni periodiche (annuali) all'ASL competente;

R = 9

RISCHIO MACCHINE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Vietare l'uso delle macchine fino all'adeguamento alle norme;
- Vietare l'uso delle macchine sprovviste di sistemi di protezione;
- Effettuare la manutenzione periodica delle macchine annotandola su apposito registro o schede;
- Effettuare una manutenzione delle macchine secondo quanto riportato sui manuali d'uso e manutenzione;
- Formazione ed informazione degli addetti sui rischi connessi all'utilizzo delle macchine;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Non manomettere i sistemi di sicurezza installati sulle macchine;
- Controllare periodicamente (prima e dopo l'uso) le connessioni elettriche delle macchine.

R = 16

RISCHIO INCENDIO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Ripristinare l'impianto antincendio (idranti);
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;
- Ripristinare le uscite di emergenza che risultano compromesse o comunque non sicure per il loro utilizzo così come indicato nella valutazione dei rischi fatta sopra,
- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M. 26 agosto 1992 (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.);
- Segnalare gli idranti e gli estintori, che ne sono privi, con appositi cartelli identificativi
- Integrare la segnaletica delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- Adeguare alle normative antincendio (secondo il D.M. 26 agosto 1992) le vie d'uscita dei laboratori dove vengono manipolate e/o depositate sostanze infiammabili o esplosive.
- Plesso Gobetti : vicino alla porta del locale caldaia predisporre estintore a polvere di 6kg con capacità estinguente non inferiore a 21A 144BC, estintori a CO2 da collocare nei locali che contengono apparecchiature elettriche;
- Plesso De Filippo : : vicino alla porta del locale caldaia predisporre estintore a polvere di 6kg con capacità estinguente non inferiore a 21A 144BC; n°1 estintore a polvere con capacità



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

estinguente 34A 233B-C nell'archivio al secondo livello; più n°2 estintori a CO2 da collocare nei locali che contengono apparecchiature elettriche;

R = 12

STRESS

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

R = 4

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

R = 2

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

R = 4

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi

- È stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza; ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

FATTORI AMBIENTALI

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 302 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, integrative di quelle emanate con il D.P.R. 19 marzo 1955, n. 547*)

DECRETO MINISTERIALE 18 dicembre 1975, (*Disposizioni relative all'edilizia scolastica*)

LEGGE 11 gennaio 1996, n. 23 (*Disposizioni relative all'edilizia scolastica.*)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1996 (*Procedure standardizzate per gli adempimenti documentali ai sensi dell'articolo 4, comma 9, del D. lgs. 19 settembre 1994, n. 626, modificato ed integrato dal D. lgs. 19 marzo 1996, n. 242.*)

DECRETO MINISTERIALE 1998, n. 382 (*Sicurezza negli istituti di istruzione ed educazione*)

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE circolare 19 aprile 2000, n.122 (*Dlgs 626/94 – sicurezza nelle scuole*)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 2003, n. 388 (*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni*)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA SALUTE 25 novembre 2005,
(Somministrazione farmaci in orario scolastico)

ACCORDO STATO - REGIONI DEL 26 GENNAIO 2006, (Accordo tra lo Stato e le Regioni e Provincia autonome attuativo dell'art. 2 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195. che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro)

LEGGE 03 agosto 2007, n. 123 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08)

SCALE

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08)

SERVIZI IGIENICI – ASSISTENZIALI

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08)

MICROCLIMA TERMICO E ILLUMINAZIONE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

REGIO DECRETO 27 luglio 1934, n. 1265 (*Testo unico delle leggi sanitarie*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 20 marzo 1956, n. 320 (*Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 22 dicembre 1970, n. 1391 (*Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici*)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1975 (*Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relative alla altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali di abitazione*)

LEGGE 30 aprile 1976, n. 373 (*Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 marzo 1996, n. 242 (*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 30 Novembre 1989, n.89/654 (*relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per i luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

CEE direttiva, n.90/270 (*sicurezza videoterminali.*)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 2000 (*linee guida d'uso dei videoterminali.*)

LEGGE 29 dicembre 2000, n. 422 (*Comunitaria 2000 – articolo 21 – modifiche D. lgs. 626/1994 – videoterminali.*)

MINISTERO DEL LAVORO circolare 25 gennaio 2001, n. 16 (*D. lgs. 626/1994 – uso delle attrezzature munite di videoterminali D. lgs. 626/1994 – uso delle attrezzature munite di videoterminali*)

MINISTERO DEL LAVORO circolare 20 aprile 2001, n. 5 (*D. lgs. 626/1994 – uso delle attrezzature munite di videoterminali D. lgs. 626/1994 – uso delle attrezzature munite di videoterminali*)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

IMPIANTO ELETTRICO E DI RISCALDAMENTO

MINISTERO LAVORO circolare 4 marzo 1959, n. 538 (*Determinazione dei luoghi di lavoro dove esistono pericoli di esplosione e di incendio - art. 400, D.P.R. n. 547/1955*)

LEGGE 1 marzo 1968, n. 186 *Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici*

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 21 luglio 1982, n. 727 (*Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/117 relativa al materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in "atmosfera esplosiva"*)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1986 (*Approvazione di tabella UNI-CIG di cui alla legge 6.12.1971, n. 1083, sulla sicurezza d'impiego del gas combustibile - 8° gruppo*)

LEGGE 5 marzo 1990, n. 46 (*Norme per la sicurezza degli impianti*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 6 dicembre 1991, n. 447 (*Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 2008, n. 37 (*Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

RISCHIO INCENDIO

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 (*Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi*)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

LEGGE 7 dicembre 1984, n. 818 (*Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della L. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

MINISTERO INTERNO circolare 26 gennaio 1993, n. 24 (*Impianti di protezione attiva antincendio*)

MINISTERO INTERNO lettera circolare 17 maggio 1996, n. 954/4122 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni*)

MINISTERO INTERNO lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122 (D.M. 26 agosto 1992 "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*". Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 12 gennaio 1998, n. 47 (*Prevenzione antincendi – Testo vigente*)

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 (*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*)

CIRCOLARE MINISTERIALE N°4 del 01 marzo 2002 (*Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*)

DECRETO MINISTERIALE 03 novembre 2004 (*Disposizioni relative all'istallazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte istallate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

RISCHIO CHIMICO

LEGGE 5 marzo 1963, n. 245 (*Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative*)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1973 (*Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*)

DECRETO LEGISLATIVO 25 gennaio 1992, n. 77 (*Protezione dei lavoratori dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici*)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

DECRETO LEGISLATIVO 3 febbraio 1997, n. 52 (*Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

DECRETO LEGISLATIVO 5 febbraio 1997, n. 22 (*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1997 (*Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

DECRETO LEGISLATIVO 16 luglio 1998 n. 285 (*Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

CEE Direttiva, n° 98/24 (*Sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici.*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

CEE direttiva Consiglio 30 novembre 1989, n. 89/656 (*relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 28 giugno 1990, n. 90/394 (*sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni*)

CEE direttiva Consiglio 26 novembre 1990, n. 90/679 (*relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da una esposizione ad agenti biologici durante il lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 1992, n. 475 (*Attuazione della direttiva CEE n. 89/686 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 1997, n. 10 (*Attuazione della direttiva CEE n. 93/68, 93*95 e 95/58 relative ai dispositivi di protezione individuale*)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1997 (*Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

ASCENSORE

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, n. 162/1999 (*Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio*)

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO, 15 settembre 2005 (*Regola tecnica per la prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi*)

DECRETO MINISTERO, 11 gennaio 2010 (*Norme relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone*)

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

LEGGE, 17 ottobre 1967, n. 977 (*Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti*)

LEGGE, 30 dicembre 1971, n. 1204 (*Tutela delle lavoratrici madri*)

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

STRESS LAVORO CORRELATO

CIRCOLARE INAIL, 17 DICEMBRE 2003, n. 71 (*Disturbi psichici da costruttività organizzativa sul lavoro*)

DIRETTIVA DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 2004 (*Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni*)

ACCORDO EUROPEO 08 ottobre 2004



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

LEGGE, 30 dicembre 1971, n. 1204 (*Tutela delle lavoratrici madri*)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 gennaio 1976, n. 432 (*Determinazione dei lavori pericolosi, faticosi e insalubri ai sensi dell'art. 6 della L. 17 ottobre 1967, n. 977, sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti*)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 novembre 1976, n. 1026 (*Regolamento di esecuzione della L. 30 dicembre 1971, n. 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri, Art. 5*)

DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n.53*)
DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08*)

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Pianta Piano Terra Plesso De Filippo

ALLEGATO 2 – Legenda Planimetrie

ALLEGATO 3- Pianta Piano Primo Plesso Gobetti

ALLEGATO 4 - Pianta Piano Secondo Plesso Gobetti

ALLEGATO 5 - valutazione dei rischi Lavoratrici madri

ALLEGATO 6 - Protocollo recante misure di prevenzione per il contrasto e il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

ALLEGATO 7 - Valutazione del rischio da stress lavoro correlato



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

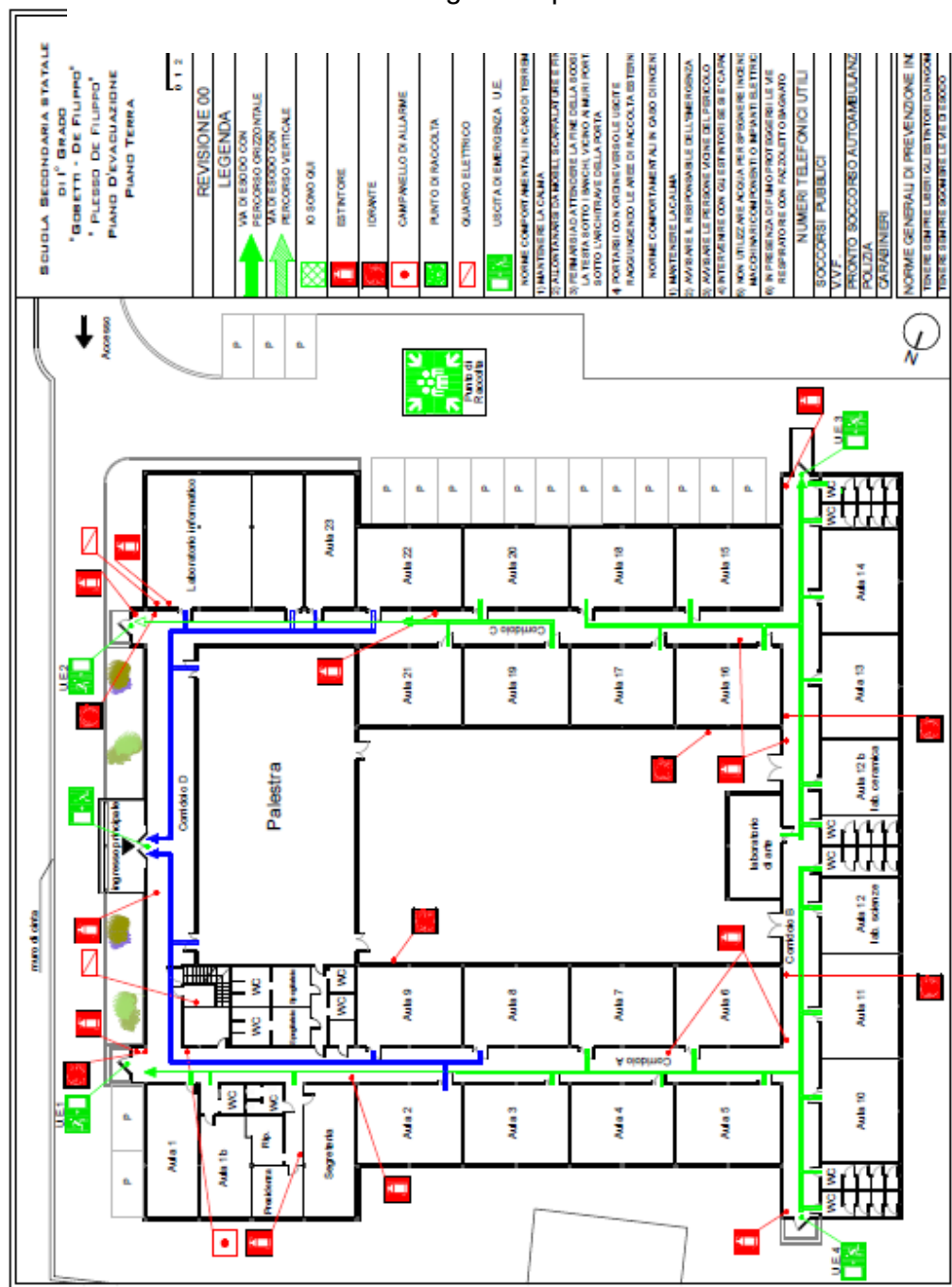
"GOBETTI - DE FILIPPO"

Scuola Secondaria Di Primo Grado

"Gobetti - De Filippo"

Plesso "De Filippo"

Pianta Piano Terra con indicazione delle uscite di sicurezza, corridoi, vie di fuga e dispositivi antincendio



ALLEGATO 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Scuola Secondaria Di Primo Grado

"Gobetti - De Filippo"

LEGENDA DELLE PLANIMETRIE ALLEGATE

LEGENDA	
	VIA DI ESODO CON PERCORSO ORIZZONTALE
	VIA DI ESODO CON PERCORSO VERTICALE
	IO SONO QUI
	ESTINTORE
	IDRANTE
	CAMPANELLO DI ALLARME
	PUNTO DI RACCOLTA
	QUADRO ELETTRICO
	USCITA DI EMERGENZA U.E.

ALLEGATO 2



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

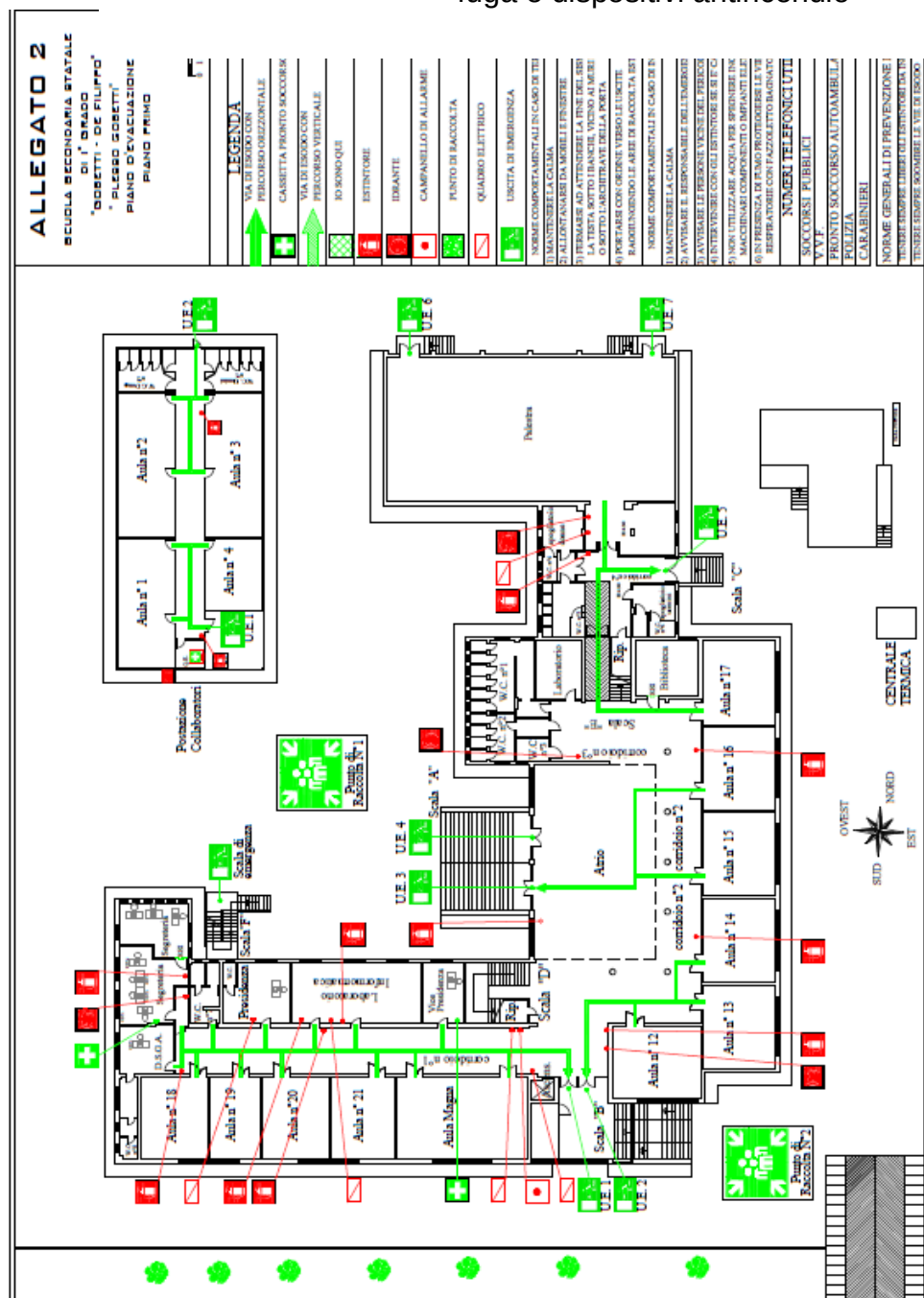
"GOBETTI - DE FILIPPO"

Scuola Secondaria Di Primo Grado

"Gobetti - De Filippo"

Plesso "Gobetti"

Pianta Piano Primo con indicazione delle uscite di sicurezza, corridoi, vie di fuga e dispositivi antincendio



ALLEGATO 3



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

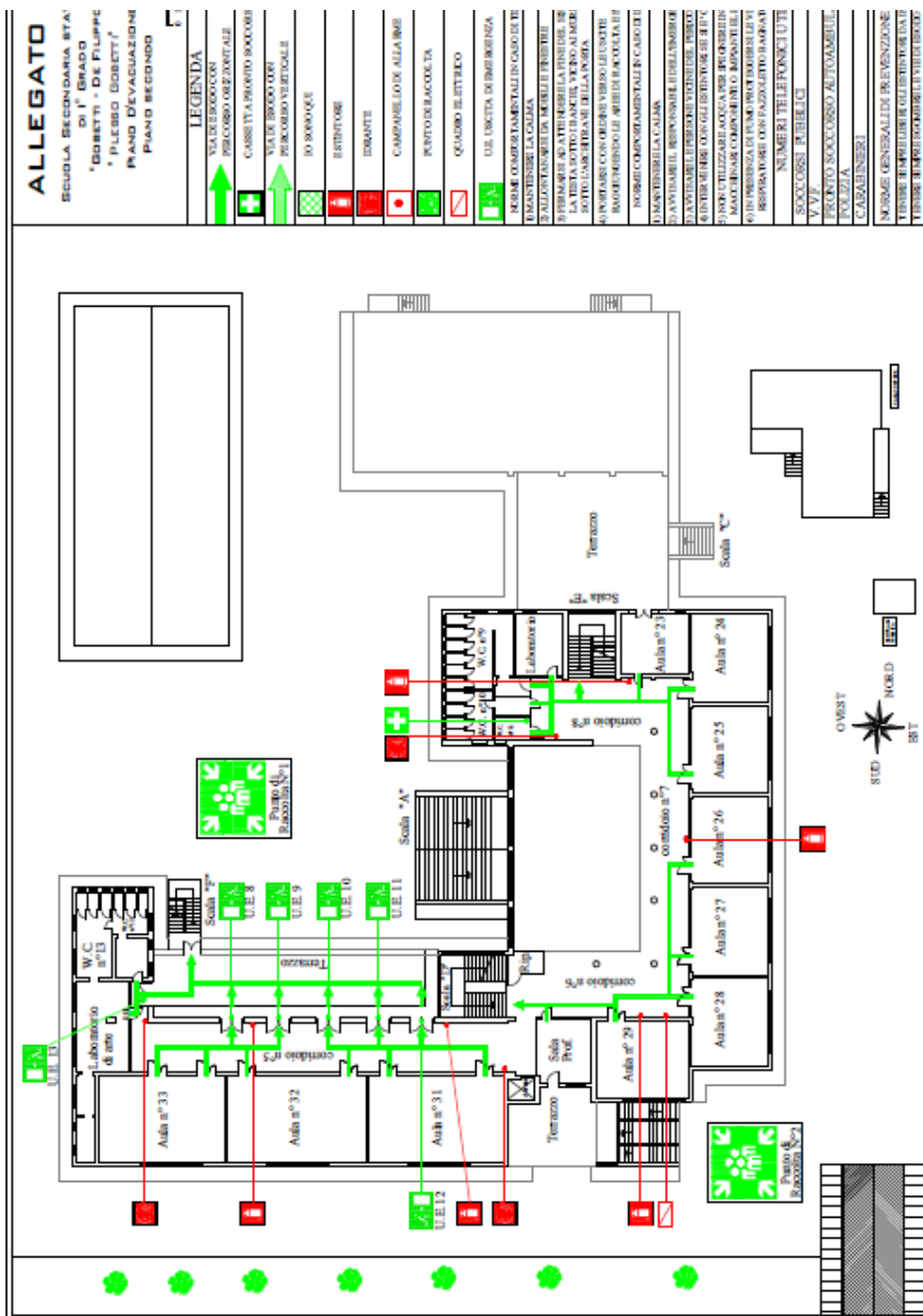
"GOBETTI - DE FILIPPO"

Scuola Secondaria Di Primo Grado

“Gobetti - De Filippo”

Plesso “Gobetti”

Pianta Piano Secondo con indicazione delle uscite di sicurezza, corridoi, vie di fuga e dispositivi antincendio



ALLEGATO 4



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

ALLEGATO 5

Documento di valutazione dei rischi Lavoratrici madri

Ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.
TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL
LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Indice

- 1 PREMESSA
- 2 SCOPO
- 3 FISILOGIA DELLA GRAVIDANZA
- 4 FONTE NORMATIVA
- 5 PROCEDURE ADOTTATE
6. ATTIVITÀ SVOLTA
7. TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI DEL PERSONALE
8. DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PURPERIO / ALLATTAMENTO
 - : Mansione collaboratrice scolastica
 - : Assistente amministrativa
- 8.1. Mansione : docente di scuola secondaria di primo grado

Sigle

dt = datore di lavoro

DPL = Direzione Territoriale del Lavoro

INL = Ispettorato Nazionale del Lavoro

1 PREMESSA

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione,



"GOBETTI - DE FILIPPO"

perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

Compiti del datore di lavoro (dt)

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il dt del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n° 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, il dt potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel

Decreto Legislativo 151/01:

1. agenti fisici: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (*quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione*), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività
2. agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

agenti chimici: con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo

2 SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

3 FISILOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi. La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc....).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite

mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

4 FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53



"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino*)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L. s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

5 PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile comunicarlo per iscritto direttamente al DPL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio distretto dell'ATS per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla DPL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla DPL ovvero se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla DPL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

La DPL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da

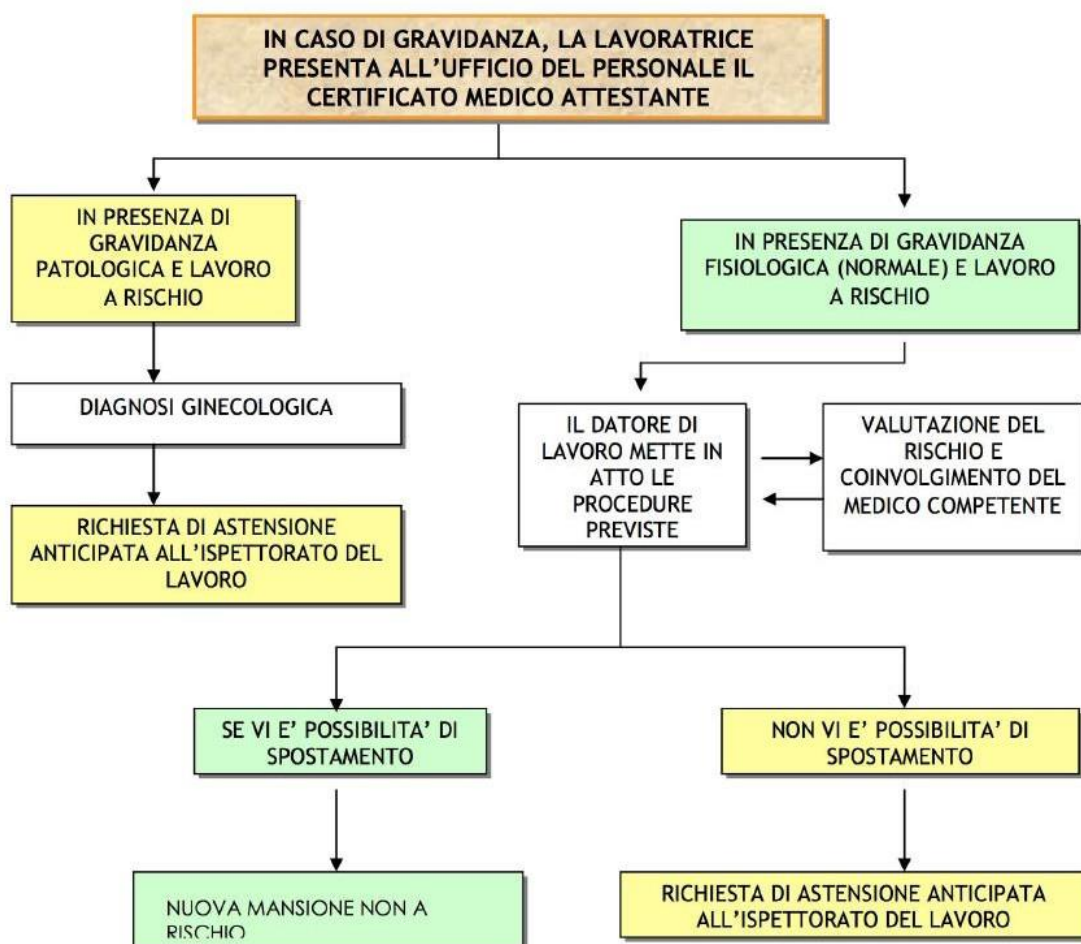


"GOBETTI - DE FILIPPO"

parte della lavoratrice la DPL valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico si evidenzia che le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

6. ATTIVITÀ SVOLTA

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è in genere di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, bidella).

Le attività principali sono quelle di insegnamento e intrattenimento, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Servizio refettorio: lo svolgimento di questo servizio non comporta la presenza di personale scolastico adibito alla preparazione dei pasti in quanto la preparazione e distribuzione pasti è affidata a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune. Il personale scolastico è tuttavia utilizzato per la sorveglianza in sala mensa.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videotermini e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

7. TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI DEL PERSONALE

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura della scuola
Docenti	- Sforzo vocale - Stress - Danni da posture scorrette - Allergie di tipo respiratorio - Scivolamento e cadute accidentali - Rischio biologico da contatto con materiale organico - Traumi da utilizzo apparecchi /attrezzature/sussidi - Elettrocuzione da attrezzature - Movimentazione manuale carichi animati	- Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce - Sensibilizzazione a collaborazione - Favorire l'alternanza delle attività - Frequente pulizia dei locali - Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione - Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento - Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti di sostegno	- Stress - Danni da posture scorrette - Allergie di tipo respiratorio	- Sensibilizzazione a collaborazione - Favorire l'alternanza delle attività - Frequente pulizia dei locali
	- Scivolamento e cadute accidentali - Rischio biologico da contatto con materiale organico - Traumi da utilizzo apparecchi /attrezzature/sussidi - Elettrocuzione da attrezzature - Urti colpi e impatti da contatto con allievi assistiti - Movimentazione manuale carichi animati	- Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione - Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento - Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma - Evitare spostamenti di alunni disabili senza l'ausilio di mezzi meccanici o altre persone
	-	-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura della scuola
Collaboratrici scolastiche	- Movimentazione manuale dei carichi - Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche - Scivolamento e cadute accidentali - Rischio biologico da contatto con materiale organico - Allergie di tipo respiratorio - Elettrocuzione da attrezzature	- Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 10 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti - Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo - Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati - Favorire il ricambio dell'aria nei locali - Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione - Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento - Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi	- Manipolazione sostanze chimiche (toner) - Affaticamento visivo - Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate - Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità - Inquinamento dell'aria - Scivolamento e cadute accidentali	- Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati - Favorire l'alternanza delle attività - Verifica organizzativa - Divieto di fumo e pulizia frequente - Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica



"GOBETTI - DE FILIPPO"

psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare. Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

- 1- esistano rischi per gravidanza ed allattamento
- 2- in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione
- 3.1 - nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro
- 3.2 nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
- 3.3 nel caso del punto 3.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL

8. DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PURPERIO / ALLATTAMENTO

Misure generali per tutte le figure professionali

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita dal Medico Competente per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Mansione: collaboratrice scolastica

ATTIVITA'	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
pulizie	Affaticamento per postura eretta >2 ore	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	uso detergenti chimici	compatibile
	movimentazione manuale dei carichi	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza; potenzialmente incompatibile, su parere del Medico Competente, (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto
	uso di scale	vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E' possibile vietare l'attività mantenendo la mansione
	posizioni faticose o incongrue (abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Consegna circolari etc..	spostamenti interni	compatibile
vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica	colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da Medico Competente (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)	postura eretta	(la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)
ATTIVITA'	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni (TV, Video registratori, proiettori, computer, ecc.)	fatica fisica eccessiva – movimentazione manuale dei carichi	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)	posizione seduta prolungata	compatibile
vigilanza in un'area della scuola	posizione seduta prolungata	compatibile
Aiutare gli alunni nei loro bisogni corporali	biologico (infezioni)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (verifica da parte del Medico competente e sospensione cautelare da questa attività)
Per tutte le attività	Biologico (covid-19)	Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, può essere chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

È indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e (previo parere del Medico Competente) anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia se non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza ed eventualmente per i 7 mesi dopo il parto.

Mansione: assistente amministrativa

ATTIVITA'	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
lavoro al VDT (alcune in modo non continuativo, altre con orario 6 ore al giorno)	lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).	compatibile escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni	posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	uso di scale	vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
ATTIVITA'	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni	movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato dal Medico Competente (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza e nei 7 mesi post parto E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
		vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

ricevere il pubblico allo sportello	posizione eretta complessivamente superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici)	È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione altri lavori impiegatizi in posizione assisa
	Biologico (covid-19)	Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, può essere chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto

Mansione: docente

ATTIVITA'	RISCHIO	VALUTAZIONE
Insegnamento	nessuno nell'attività d'insegnamento	
	stress correlato al lavoro (aggravato)	Si presterà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

	dallo stato psicofisico)	Eventualmente saranno inviate al Medico Competente per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)
	Biologico (covid-19)	Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, può essere chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto
Attività di riunione, compilazione registri	Biologico in caso di riunioni in presenza	E' possibile adottare riunioni a distanza per eliminare il rischio
ATTIVITA'	RISCHIO	VALUTAZIONE
docenti di attività motoria	stazione eretta per oltre metà dell'orario	incompatibile in gravidanza È possibile vietare l'attività mantenendo la mansione
		incompatibile in gravidanza



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

	urti, colpi da parte di alunni e attrezzi	È possibile vietare l'attività mantenendo la mansione
	Biologico (covid-19)	Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto
docenti sostegno	aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto
	fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)	Sentito il parere del Medico Competente, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto
	Biologico (covid-19)	Se il rischio esiste, sentito il parere del Medico Competente, va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza fino a sette mesi post parto
Tutti	stress	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza
VALUTAZIONE generale sulla mansione:		
<i>In genere le lavoratrici di scuola secondaria non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) e i traumatismi per i docenti di sostegno e di attività motoria</i>		
MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:		



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

*In base ai casi concreti, sentito il parere del Medico Competente, va richiesta l'interdizione in gravidanza ed eventualmente sette mesi dopo il parto
Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg
Divieto in gravidanza di uso di scale e simili*

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

ALLEGATO 6

PROTOCOLLO RECANTE MISURE DI PREVENZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS- COV-2 ANNO SCOLASTICO 2020/21

RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

- Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;
- il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020
- D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- Ordinanza Regione Campania, 8 agosto 2020 n°66
- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- la Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;
- il documento "Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche", INAIL 2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente protocollo individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le studentesse, gli studenti, le famiglie, il Dirigente scolastico, i docenti e il personale non docente.

2. Il protocollo è stato redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa. Il presente protocollo ha validità per l'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Soggetti responsabili e informazione

1- Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica tutti i membri della comunità scolastica il presente protocollo e ne dà informazione a chiunque entri all'interno degli ambienti scolastici, anche attraverso l'affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto delle regole di comportamento in esso indicate. Il presente protocollo è pubblicato anche sul sito web istituzionale della Scuola.

2- È fatto obbligo a tutti i componenti la comunità scolastica di consultare il Servizio di prevenzione e protezione nella figura del suo Responsabile qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel presente Regolamento non possano essere applicate per problemi particolari reali e concreti.

3- Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) sovrintende con autonomia operativa all'organizzazione del lavoro degli assistenti tecnici e amministrativi, anche disciplinando le attività da svolgere in regime di smart working, e delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici, affinché siano attuate tutte le misure di competenza previste nel presente Regolamento. In particolare, il DSGA organizzerà il lavoro delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici affinché

- a) assicurino la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
- b) sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune, comprese le strumentazioni dei laboratori e gli attrezzi delle palestre ad ogni cambio di gruppo classe;
- c) garantiscano l'adeguata e periodica aerazione di tutti i locali della scuola frequentati da persone;
- d) curino la vigilanza sugli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola,
- e) collaborino alla vigilanza sul rispetto del presente protocollo da parte delle studentesse e degli studenti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

Premesse

1. Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si chiarisce quanto segue:

- a) Per “pulizia” si intende il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione. Sono attività di pulizia i procedimenti e le operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;
- b) Per “sanificazione” si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e disinfezione con prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorito (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi. Sono attività di sanificazione i procedimenti e le operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni di temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore;
- c) Il coronavirus SARS-CoV-2 si trasmette tramite droplet, ovvero goccioline emesse dalla bocca della persona infetta che nel raggio di circa 1 metro e possono contaminare bocca, naso o occhi di una persona sufficientemente vicina. I droplet possono contaminare oggetti o superfici e determinare il contagio per via indiretta, tramite le mani che toccano questi oggetti o superfici e vengono poi portate alla bocca, al naso o agli occhi. Anche il contatto diretto con una persona infetta, ad esempio tramite la stretta di mano o il bacio, oppure toccare con le mani i fazzoletti contaminati dalle secrezioni del malato possono costituire un rischio di esposizione al coronavirus;
- d) Sono sintomi riconducibili al COVID-19, ovvero alla malattia infettiva da coronavirus SARS-CoV-2, febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratoria, fiato corto;
- e) Per “contatto stretto con un caso di COVID-19” si intende una persona che è venuta a contatto con un'altra persona affetta da COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a quando la persona malata non è stata isolata. In ambito scolastico il contatto stretto può avvenire
 - Tramite un qualsiasi contatto fisico, compresa la stretta di mano;
 - Restando per almeno 15 minuti in un ambiente chiuso a una distanza inferiore a 2 metri anche indossando la mascherina;
 -



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Restando nello stesso ambiente chiuso a qualsiasi distanza senza l'uso di mascherine;
 - Viaggiando nello stesso mezzo di trasporto (autobus, treno, automobile, etc.) entro la distanza di due posti in qualsiasi direzione.
- f) Per "quarantena" si intende un periodo di isolamento e osservazione richiesto per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. La quarantena aiuta a prevenire
- g) la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate. Per il SARS-CoV-2 la misura della quarantena è stata fissata a 14 giorni;
- h) Per "isolamento fiduciario" si intende un periodo di isolamento e osservazione utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette. Per il SARS-CoV-2 anche l'isolamento fiduciario dura 14 giorni. Se il soggetto diventa sintomatico, si prolunga fino alla scomparsa dei sintomi, per poi procedere con il tampone dopo 14 giorni.

Regole generali

1. A tutti i componenti della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) e a tutti i soggetti esterni che accedano agli edifici della scuola e alle sue pertinenze è fatto obbligo, per tutta la durata della loro permanenza a scuola, di

- a) Indossare la mascherina chirurgica, tranne nei casi specificamente previsti nel presente Regolamento e nei suoi allegati;
- b) Mantenere la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro e rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale;
- c) Disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto superiore di sanità, Organizzazione mondiale della sanità), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.

2. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 5 minuti, i locali della scuola, compresi i corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

3. Nel caso in cui un componente della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) o un qualsiasi soggetto esterno che abbia avuto accesso agli edifici della scuola e alle sue pertinenze negli ultimi 14 giorni risulti positivo al SARS-CoV-2, anche in assenza di sintomi, la Scuola collaborerà con il Dipartimento di prevenzione della locale Azienda sanitaria al monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

Modalità generali d'ingresso nei locali della scuola

1. L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è vietato in presenza di febbre oltre 37.5°C o altri sintomi influenzali riconducibili al COVID-19. In tal caso è necessario rimanere a casa e consultare telefonicamente un operatore sanitario qualificato, ovvero il medico di famiglia, il pediatra di libera scelta, la guardia medica o il Numero verde regionale.

2. L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è altresì vietato a chiunque, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti stretti con soggetti risultati positivi al SARS-CoV-2 o provenga da zone a rischio che eventualmente saranno segnalate dalle autorità nazionali o regionali.

3. L'ingresso a scuola di studentesse, studenti e lavoratori già risultati positivi al SARS-CoV-2 dovrà essere preceduto dalla trasmissione via mail all'indirizzo della Scuola (NAMM0A100C@istruzione.it) della certificazione medica che attesta la negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

4. È istituito presso le reception dei plessi dell'Istituto un “Check-Point” per il controllo della temperatura secondo. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso. Nella rilevazione della temperatura corporea, saranno garantite tutte le procedure di sicurezza ed organizzative al fine di proteggere i dati personali raccolti secondo la normativa vigente.

5. Rivolgersi preventivamente agli uffici di segreteria via mail o tramite contatto telefonico al fine di evitare tutti gli accessi non strettamente necessari;

6. Utilizzare, in tutti i casi in cui ciò è possibile, gli strumenti di comunicazione a distanza (telefono, posta elettronica, PEC, etc.).

7. In caso di lavoratori dipendenti di aziende che operano o abbiano operato all'interno dei locali della scuola (es. manutentori, fornitori, etc.) e che risultassero positivi al tampone COVID-19, nei 14 giorni successivi all'accesso nel comprensorio scolastico, il datore di lavoro dovrà informare immediatamente il Dirigente scolastico ed entrambi dovranno collaborare con il Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza fornendo elementi per il tracciamento dei contatti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Il ruolo delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie

1. In relazione all'obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l'intera comunità scolastica è chiamata ad adottare misure di propria competenza.

2. Le studentesse e gli studenti devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie, ma anche a campione all'ingresso a scuola.

3. Le famiglie delle studentesse e degli studenti sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di tutti i loro componenti, nel rispetto delle norme vigenti, del presente protocollo e del rinnovato Patto educativo di corresponsabilità, e quindi chiamate all'adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.

4. Nel caso in cui le studentesse e gli studenti avvertano sintomi associabili al COVID-19, devono rimanere a casa ed è necessario consultare telefonicamente un operatore sanitario quale il medico di famiglia, la guardia medica o il Numero verde regionale.

5. Le specifiche situazioni delle studentesse e degli studenti in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale, il medico competente e il medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla Scuola in forma scritta e documentata.

6. A ciascun settore dei due plessi sono assegnati, su determina del Dirigente scolastico, dei canali di ingresso e uscita, indicati da apposita segnaletica orizzontale e verticale, attraverso i quali le studentesse, gli studenti delle rispettive classi devono transitare durante le operazioni di ingresso e di uscita.

7. Alle studentesse e agli studenti è fatto rigoroso divieto di transitare dal settore che comprende l'aula assegnata alla propria classe verso altri settori per tutta la loro permanenza all'interno degli edifici della scuola, tranne quando devono recarsi, sempre rispettando il distanziamento fisico e i sensi di marcia indicati nella segnaletica, e indossando la mascherina,

- In uno dei laboratori didattici della scuola, nelle palestre o in altri luoghi esterni alla scuola con la propria classe solo se accompagnati dall'insegnante;
- Negli uffici di segreteria o in altri ambienti dell'edificio scolastico su espressa richiesta di un componente del personale della Scuola o chiedendo il permesso all'insegnante;
- Ai servizi igienici se non presenti all'interno del proprio settore;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

8. Anche gli intervalli si svolgeranno all'interno del settore a cui ciascuna classe è assegnata. Le studentesse e gli studenti durante gli intervalli restano in aula al loro posto, indossando la mascherina

Operazioni di ingresso e di uscita delle studentesse e degli studenti per le lezioni

1. le studentesse e gli studenti devono attendere il suono della campana di ingresso rispettando scrupolosamente il distanziamento fisico, indicato con apposita segnaletica apposta sui pavimenti, e indossando correttamente la mascherina sia all'interno delle pertinenze della scuola, in particolare i giardini, i cortili e i parcheggi interni, sia negli spazi antistanti.

2. Al suono della campana di ingresso le studentesse e gli studenti devono raggiungere le aule didattiche assegnate, attraverso i canali di ingresso assegnati a ciascun settore, in maniera rapida e ordinata, e rispettando il distanziamento fisico. Non è consentito attardarsi negli spazi esterni agli edifici. Le studentesse

e gli studenti che arrivano a scuola dopo il suono della campanella raggiungono direttamente le loro aule senza attardarsi negli spazi comuni;

3. Una volta raggiunta la propria aula, le studentesse e gli studenti prendono posto al proprio banco senza togliere la mascherina. Durante le operazioni di ingresso e uscita non è consentito sostare nei corridoi e negli altri spazi comuni antistanti le aule e, una volta raggiunto, non è consentito alzarsi dal proprio posto.

4. A partire dalla campana di ingresso il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza come stabilito da specifica determina del Dirigente scolastico. I docenti impegnati nella prima ora di lezione dovranno comunque essere presenti nelle aule 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni

5. Le operazioni di uscita al termine delle lezioni, seguono, sostanzialmente, le regole di un'evacuazione ordinata entro la quale studentesse e studenti devono rispettare il distanziamento fisico.

6. Durante l'uscita per nessun motivo è consentito alle studentesse e agli studenti di attardarsi negli spazi interni e nelle pertinenze esterne degli edifici.

Misure di prevenzione riguardanti lo svolgimento delle attività didattiche

1. Ciascuna aula didattica e ciascun laboratorio della scuola ha una capienza indicata e nota. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro nelle aule, nei laboratori e negli altri ambienti scolastici, e di almeno 2 metri nelle palestre.

2. Anche durante le attività didattiche che si svolgono in ambienti esterni alla scuola, tutti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico e a rispettare le misure di prevenzione previste nei regolamenti adottati nel luogo ospitante.

3. All'interno delle aule didattiche e dei laboratori della scuola la cattedra, è posta un modo da rispettare una distanza minima di 2 tra la sedia del docente e i primi banchi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

4. I collaboratori scolastici si occuperanno del corretto posizionamento dei banchi e delle cattedre. E preferibile apporre degli adesivi sul pavimento per determinare il corretto posizionamento delle gambe anteriori di banchi e cattedre.

5. Non è consentito all'insegnante prendere posto staticamente tra le studentesse e gli studenti.

6. Durante le attività in aula e in laboratorio le studentesse e gli studenti, se c'è distanziamento, possono togliere la mascherina durante la permanenza al proprio posto e solo in presenza dell'insegnante. Le studentesse e gli studenti possono togliere la mascherina anche durante le attività sportive in palestra le quali possono essere svolte solo in presenza degli insegnanti o degli istruttori sportivi incaricati.

7. Nel caso in cui una sola studentessa alla volta o un solo studente alla volta siano chiamati a raggiungere l'area didattica o abbiano ottenuto il permesso di uscire dall'aula o dal laboratorio, dovranno indossare la mascherina prima di lasciare il proprio posto. Una volta raggiunta l'area didattica, la studentessa o lo studente può togliere la mascherina purché sia mantenuta la distanza interpersonale minima dall'insegnante. Durante il movimento per raggiungere l'area didattica o per uscire e rientrare in aula o in laboratorio, anche i compagni di classe della studentessa o dello studente, le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina. Pertanto, è bene che la mascherina sia sempre tenuta a portata di mano.

8. Nel caso in cui l'insegnante abbia la necessità di raggiungere una delle postazioni delle studentesse e degli studenti, le studentesse e gli studenti le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina.

9. Durante le attività didattiche in locali della scuola dove non sono presenti banchi e segnaposti di posizione, gli insegnanti, le studentesse e gli studenti sono comunque tenuti a rispettare il distanziamento fisico interpersonale. In tal caso, per tutto il tempo che permangono al loro posto, possono togliere la mascherina. La mascherina va indossata nuovamente nel caso in cui uno dei presenti si sposti dalla propria posizione e si avvicini entro un raggio di 2 metri.

10. Le aule e i laboratori devono essere frequentemente areati ad ogni cambio di ora per almeno 5 minuti e ogni qual volta uno degli insegnanti in aula lo riterrà necessario. Al termine della lezione, l'insegnante individua le studentesse e gli studenti incaricati di aprire le finestre e richiuderle una volta trascorso il tempo necessario.

11. Durante i tragitti a piedi per raggiungere palestre, teatri, sale convegni, biblioteche, musei e altri luoghi di interesse in cui svolgere attività didattiche specifiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti devono mantenere il distanziamento fisico di 1 metro e rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi pubblici al chiuso e all'aperto.

12. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico la Scuola dovrà fornire al docente di sostegno guanti monouso,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

mascherine filtranti di tipo ffp2 / ffp3 considerati DPI, visiere per la protezione degli occhi, viso e mucose.

Accesso ai servizi igienici

1. L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato e presso i locali antistanti non può essere superata la capienza degli stessi. Chiunque intenda accedere ai servizi igienici si dispone in una fila ordinata e distanziata rispettando i segnali posti sul pavimento, i quali regolano il turno di accesso e indicano il numero massimo di persone che possono restare in attesa. Prima di entrare in bagno è necessario lavare le mani con acqua e sapone.

2. Chiunque acceda ai servizi igienici ha cura di lasciare il bagno in perfetto ordine e di abbassare la tavoletta prima di tirare lo sciacquone per limitare la produzione di gocce che possono disperdersi nell'ambiente. Prima di uscire, disinfetta le mani con gel igienizzante o le lava nuovamente con acqua e sapone.

3. Chiunque noti che i bagni non sono perfettamente in ordine, ha cura di segnalare subito il problema alle collaboratrici e ai collaboratori scolastici e questi provvederanno tempestivamente a risolverlo.

4. Al fine di limitare assembramenti, l'accesso delle studentesse e degli studenti ai servizi igienici sarà consentito sia durante gli intervalli che durante l'orario di lezione, previo permesso accordato dall'insegnante, il quale è incaricato di valutare la sensatezza e la frequenza delle richieste, anche alla luce di un registro quotidiano delle uscite che i docenti condividono. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici al piano avranno cura di monitorare la situazione per evitare abusi dei permessi e perdite di tempo strumentali.

Accesso ai distributori automatici di alimenti

1. L'accesso ai distributori automatici della scuola è contingentato e nei pressi dei distributori è consentita l'attesa ad un numero massimo di persone corrispondente ai segnali di distanziamento posti sul pavimento. Chiunque intenda accedere ai distributori si dispone in una fila ordinata e distanziata, indossando la mascherina e i guanti monouso

2. Alle studentesse e agli studenti non è consentito accedere ai distributori automatici.

Riunioni ed assemblee

1. Le riunioni in presenza degli Organi collegiali e dei diversi gruppi di lavoro dei docenti, convocate dal Dirigente scolastico o dai docenti coordinatori, nonché le riunioni di lavoro e sindacali autoconvocate del personale della scuola devono svolgersi all'interno di ambienti scolastici idonei ad ospitare in sicurezza tutti i partecipanti, nel rispetto della capienza di ciascun locale, o negli spazi esterni di pertinenza della scuola, con lo scrupoloso rispetto delle misure di distanziamento fisico indicate nel presente documento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

2. Durante tali riunioni le persone presenti possono togliere la mascherina purché sia rispettato con attenzione il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro.

3. È comunque consigliato lo svolgimento di tali riunioni in videoconferenza. In particolare le riunioni degli Organi collegiali possono essere convocate dal Dirigente scolastico nel rispetto del vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli Organi collegiali in videoconferenza.

Precauzioni igieniche personali

1. A tutte le persone presenti a scuola è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l'igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto con oggetti di uso comune.

2. La Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Nei servizi igienici sono posizionati distributori di sapone e le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, inoltre, negli uffici di segreteria, nei principali locali ad uso comune e in prossimità degli ingressi e delle uscite sono presenti distributori di gel igienizzante.

3. Le studentesse, gli studenti e tutto il personale scolastico sono invitati a portare a scuola un flaconcino di gel igienizzante e fazzoletti monouso per uso strettamente personale.

4. Alle studentesse e agli studenti non è consentito lo scambio di materiale didattico (libri, quaderni, penne, matite, attrezzature da disegno) né di altri effetti personali (denaro, dispositivi elettronici, accessori di abbigliamento, etc.) durante tutta la loro permanenza a scuola. Pertanto è necessario che le studentesse e gli studenti valutino attentamente quali materiali didattici, dispositivi elettronici e altri effetti personali portare giornalmente a scuola.

Pulizia e sanificazione della scuola

1. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici assicurano la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

2. Per gli ambienti scolastici dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 si procede alla pulizia e alla sanificazione con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di sodio ipoclorito (candeggina) all'1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo (alcol etilico) al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

3. Per la pulizia ordinaria delle grandi superfici è sufficiente utilizzare i comuni detersivi igienizzanti. Per le piccole superfici quali maniglie di porte e armadi, manici di attrezzature, arredi etc. e attrezzature quali tastiere, schermi touch e mouse è necessaria la pulizia e la disinfezione con adeguati detergenti con etanolo al 70%.

4. Le tastiere dei distributori automatici sono disinfettate prima dell'inizio delle lezioni, alla fine di ogni intervallo e alla fine delle lezioni. I telefoni e i citofoni ad uso comune sono



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

disinfettate dallo stesso personale scolastico alla fine di ogni chiamata con i detergenti spray disponibili accanto alle postazioni.

5. Le tastiere e i mouse dei computer dei laboratori di informatica e degli altri computer ad uso didattico sono disinfettate alla fine di ogni lezione. Le tastiere e i mouse dei computer a disposizione degli insegnanti sono disinfettati solo al termine delle lezioni, ma vanno utilizzati con i guanti in lattice monouso disponibili accanto alla postazione. Gli attrezzi delle palestre utilizzati sono disinfettati alla fine di ogni lezione.

6. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

7. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi mascherine chirurgiche e guanti monouso. Dopo l'uso, tali dispositivi di protezione individuale (DPI) monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto utilizzando gli appositi contenitori.

Gestione delle persone sintomatiche all'interno dell'Istituto

1. Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una diagnosi di COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Dirigente scolastico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all'interno di un ambiente appositamente individuato per l'emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 1 metro.

2. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, la Scuola convoca a tale scopo un genitore o una persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Inoltre, la Scuola avverte le autorità sanitarie competenti o i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

3. Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale previste dal “Rapporto I.S.S. – Covid-19 - n°58/2020”- 21/08/2020 (allegato 1 del presente documento)

4. La presenza di un caso confermato determinerà anche l'attivazione da parte della Scuola, nella persona del referente covid-19, di un monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Gestione dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti fragili

1. Per lavoratori fragili si intendono i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. L'individuazione del lavoratore fragile è effettuata dal "medico competente" su richiesta dello stesso lavoratore.
2. Per studentesse e studenti fragili si intendono le studentesse e gli studenti esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata

Istruzioni operative per gli assistenti amministrativi

Il livello di rischio per il personale ATA addetto agli uffici è da considerarsi basso. Si rispettino pertanto, oltre alle indicazioni contenute nel Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, le seguenti istruzioni specifiche:

- È possibile togliere la mascherina solo se seduti alla propria postazione, con distanza minima dai colleghi di almeno 1 metro.
- Non potendo garantire una continua disinfezione delle superfici e degli strumenti di lavoro, è consigliabile operare indossando sempre guanti monouso, facendo attenzione a non toccare bocca, naso e occhi;

Se è difficoltoso indossare i guanti per tutta la durata dell'attività lavorativa, si lavino spesso le mani secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, indossando i guanti quando necessario, in particolare quando si maneggiano oggetti pervenuti dall'esterno (documenti, posta, pacchi, etc.).

Istruzioni operative per i collaboratori scolastici

Il livello di rischio per i collaboratori scolastici è da considerarsi medio-basso. Si rispettino pertanto, oltre alle indicazioni contenute nel Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, le seguenti istruzioni specifiche:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Non potendo garantire una continua disinfezione delle superfici e degli strumenti di lavoro, si operi indossando sempre guanti monouso, facendo attenzione a non toccare bocca, naso e occhi;
- Se è difficoltoso indossare i guanti per tutta la durata dell'attività lavorativa, si lavino spesso le mani secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, indossando i guanti quando necessario, in particolare quando si maneggiano oggetti pervenuti dall'esterno (documenti, posta, pacchi, etc.);
- Presso la reception è presente un dispenser con gel disinfettante per le mani e disinfettante con cui trattare, all'inizio dell'attività lavorativa, il telefono, le tastiere, i mouse e gli altri oggetti di uso comune.

Considerate inoltre le mansioni dei collaboratori scolastici:

1. Apertura e chiusura della scuola;
2. Apertura e chiusura dei locali;
3. Pulizia e disinfezione degli ambienti;
4. Servizio alla reception (telefonate, accoglienza dell'utenza);
5. Spedizione e ritiro della corrispondenza presso gli uffici postali o presso altre agenzie di spedizione,

si ritiene pertanto che sia opportuno osservare quanto segue:

- All'arrivo a scuola si indossino già i guanti per le operazioni di apertura dei cancelli, delle porte di ingresso ed uscita degli edifici e dei locali interni;
- Ciascun lavoratore dovrà avere a disposizione uno spazio adeguato per riporre effetti personali ed eventuali capi di abbigliamento;
- Per gli addetti alle pulizie degli ambienti: operare sempre con guanti monouso e mascherine;
- Procedere sempre non soltanto alla pulizia approfondita dei locali e all'igienizzazione di telefoni, tastiere dei computer, mouse, superfici di lavoro, sedie, maniglie di porte e finestre, interruttori della luce e degli altri oggetti di uso comune;
- Dopo aver conferito la spazzatura nei contenitori delle immondizie da posizionare sulla strada per l'asporto, togliere e gettare anche i guanti, indossandone un paio di nuovi;
- Per il lavoratore addetto alla reception: utilizzare l'apparecchio telefonico indossando sempre i guanti. In alternativa, usare periodicamente, almeno ogni ora, il gel disinfettante o lavare le mani
- secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, e igienizzare l'apparecchio con apposito disinfettante ad ogni cambio di turno;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- A fine turno, il lavoratore indossi guanti nuovi e proceda al recupero degli effetti personali, e lasci la scuola senza attardarsi negli spazi comuni;
- Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che devono recarsi presso l'ufficio postale o altre agenzie per la spedizione o il ritiro di corrispondenza, devono indossare i guanti e la mascherina e, una volta ricevuta la corrispondenza da spedire, si rechino presso l'ufficio o l'agenzia individuata per la spedizione. Al rientro, depositata l'eventuale borsa in segreteria, lavino le mani o le disinfettino con gel e gettino i guanti utilizzati negli appositi contenitori per i rifiuti potenzialmente infettivi e sostituendoli con un paio di nuovi;
- Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che escono per ultimi dagli edifici scolastici, sempre indossando i guanti, provvedano a chiudere le porte, e solo dopo aver chiuso i cancelli, tolgano i guanti e li gettino in un apposito sacchetto che devono portare con sé, da smaltire appena possibile. Coloro che lasciano la scuola con l'automobile o altro mezzo personale, prima di uscire tolgano i guanti, riponendoli in un sacchetto di cui dovranno essere provvisti, ne indossino un paio di nuovi, portino fuori dal cortile il proprio mezzo, chiudano il cancello e tolgano i guanti, gettandoli nello stesso sacchetto, che verrà smaltito appena possibile;
- Nel corso dell'attività lavorativa, arieggiare i locali frequentati da persone almeno ogni ora e per almeno 5 minuti;
- Assicurare la presenza nei bagni di dispenser di sapone liquido e salviette di carta per asciugare le mani e verificare la corretta chiusura dei rubinetti. Verificare la presenza di gel igienizzante nei dispenser ubicati in diversi punti degli edifici scolastici;
- Quando la mascherina monouso che si indossa diventa umida, va gettata e sostituita con una nuova.

Pulizia di locali che non sono stati frequentati da casi sospetti covid – 19 (Rapporti I.S.S. n°20/2020 – 8, maggio 2020)

- Per la pulizia ordinaria è sufficiente l'uso di detergente neutro
- Per la pulizia dei servizi igienici utilizzare soluzioni a base di ipoclorito di sodio diluito al 0,1%, oppure soluzione a base di Etanolo al 70%
- Sanificazione periodica per tutte le superfici: utilizzare soluzioni a base di ipoclorito di sodio diluito al 0,1%, oppure soluzione a base di Etanolo al 70% nel caso in cui alcuni oggetti possono essere danneggiati dall'ipoclorito di sodio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Pulizia di locali che sono stati frequentati da casi sospetti covid – 19 (Circolare Ministero della Salute del 22/02/2020)

- Per decontaminare si raccomanda l'uso dell'ipoclorito di sodio allo 0,1% oppure soluzione a base di Etanolo al 70% nel caso in cui alcuni oggetti possono essere danneggiati dall'ipoclorito di sodio

Prescrizioni relative all'utilizzo di prodotti chimici

- Assicurare l'aerazione degli ambienti
- Il personale addetto alle operazioni di pulizia/sanificazione deve indossare gli appositi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe). Dopo l'uso, i DPI vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.
- Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sessione di pulizia
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi i DPI (es. guanti)
- Il materiale di scarto prodotto durante la pulizia deve essere collocato nei rifiuti indifferenziati

Superfici da pulire giornalmente

- maniglie di porte e finestre
- maniglioni antipanico
- servizi igienici
- Sedie e braccioli
- Tavoli, scrivanie e banchi
- Interruttori della luce e degli ascensori
- Corrimano e balaustre
- Rubinetti dell'acqua
- pulsanti distributori automatici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Diluizione della candeggina (ipoclorito di sodio al 5%)

Preparare 500 ml di ipoclorito di sodio diluito allo 0,1%

E' necessario aggiungere 10 ml (un cucchiaino da cucina) di candeggina (con 5% di ipoclorito di sodio) disponibile in commercio in 400ml di acqua da rubinetto.

Utilizzo di una bottiglia di plastica da 500 ml:

- 1) versare 10 ml di candeggina nella bottiglietta di plastica da 500 ml
- 2) aggiungere acqua da rubinetto fino al completo riempimento della bottiglia
- 3) chiudere e agitare con moderazione

Preparazione di 5 litri di ipoclorito di sodio allo 0,1%

E necessario aggiungere 100 ml (1/2 bicchiere di plastica) di candeggina (con 5% di ipoclorito di sodio) disponibile in commercio in 4900 ml di acqua da rubinetto.

Utilizzo di un secchio per lavaggio pavimenti:

- 1) riempire il bicchiere di plastica con candeggina fino a metà della capacità
- 2) versare con cautela la candeggina in un secchio
- 3) versare acqua da rubinetto nel secchio fino al raggiungimento di 5 litri

Diluizione dell'alcool (etanolo al 90%)

Preparare 500 ml di etanolo diluito al 70%

E' necessario aggiungere 100 ml (1/2 bicchiere di plastica) di etanolo in 400 ml di acqua da rubinetto

Utilizzo di una bottiglia di plastica da 500 ml:

- 1) versare 100 ml di alcool (etanolo al 90%) in una bottiglietta di plastica da 500 ml
- 2) aggiungere acqua da rubinetto fino al completo riempimento della bottiglia
- 3) chiudere e agitare con moderazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Istruzioni per l'identificazione precoce dei casi sospetti

Ai fini dell'identificazione precoce dei casi sospetti è necessario prevedere:

- un sistema di monitoraggio dello stato di salute degli alunni e del personale scolastico
- il coinvolgimento delle famiglie nell'effettuare il controllo della temperatura corporea del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell'infanzia o a scuola;
- la misurazione della temperatura corporea al bisogno (es. malore a scuola di uno studente o di un operatore scolastico), da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto che andranno preventivamente reperiti;
- la collaborazione dei genitori nel contattare il proprio medico curante (PLS o MMG) per le operatività connesse alla valutazione clinica e all'eventuale prescrizione del tampone naso-faringeo.
- è inoltre necessario approntare un sistema flessibile per la gestione della numerosità delle assenze per classe che possa essere utilizzato per identificare situazioni anomale per eccesso di assenze, per esempio, attraverso il registro elettronico o appositi registri su cui riassumere i dati ogni giorno.

Si raccomanda di:

- identificare dei referenti scolastici per COVID-19 adeguatamente formati sulle procedure da seguire attraverso corso asincrono disponibile su piattaforma EDUISS dal 28 agosto 2020 fino al 31 dicembre 2020
- identificare dei referenti per l'ambito scolastico all'interno del Dipartimento di Prevenzione (DdP) della ASL competente territorialmente
- tenere un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente
- richiedere la collaborazione dei genitori a inviare tempestiva comunicazione di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- eventuali assenze per motivi sanitari in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe
- richiedere alle famiglie e agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o
- un componente del personale risultassero contatti stretti di un caso confermato COVID-19;
- avvisare i genitori degli studenti contatti stretti; particolare attenzione deve essere posta alla privacy non diffondendo nell'ambito scolastico alcun elenco di contatti stretti o di dati sensibili nel rispetto della GDPR 2016/679 EU e alle prescrizioni del garante (d.lgs 10 agosto 2018, n 101) ma fornendo le opportune informazioni solo al DdP. Questo avrà anche il compito di informare, in collaborazione con il dirigente scolastico, le famiglie dei bambini/studenti individuati come contatti stretti ed eventualmente predisporre una informativa per gli utenti e lo staff della scuola;
- provvedere ad una adeguata comunicazione circa la necessità, per gli alunni e il personale scolastico, di rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio pediatra di libera scelta o medico di famiglia, in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C. Si riportano di seguito i sintomi

più comuni di COVID-19 nei bambini:

febbre, tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale;

sintomi più comuni nella popolazione generale: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorrea/congestione nasale, faringodinia, diarrea (ECDC, 31 luglio 2020);

- informare e sensibilizzare il personale scolastico sull'importanza di individuare precocemente eventuali segni/sintomi e comunicarli tempestivamente al referente scolastico per COVID-19



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19 - Gli scenari

Glossario

C	Comitato Tecnico Scientifico
T	
D	Dipartimento di Prevenzione
-	
D	Dispositivi di Protezione Individuale
M	Medico di Medicina Generale
P	Pediatra di Libera Scelta
L	

Caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
- Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
-
- Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Götzinger F et al 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- Far indossare una mascherina chirurgica all'alunno se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera.
- Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.
- I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Se il test è positivo:

- 1- si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.
- 2- Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la
- 3- totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento.
- 4- Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.
- 5- I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.
- 6-
- 7- Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

scolastico e agli alunni.

Se il tampone naso-oro faringeo è negativo:

- 1- in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.
- 2- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una
- 3- attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio

- L'alunno deve restare a casa.
- I genitori devono informare il PLS/MMG.
- I genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico

Se il test è positivo:

- si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento.
- Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco del personale scolastico e di chiunque risulti essere stato a contatto, all'interno dell'edificio scolastico, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.
- I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.
- Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica
- invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria.
- Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Se il test è positivo:
 - 1- si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.
 - 2- Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento.
 - 3- Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco del personale scolastico e di chiunque risulti essere stato a contatto, all'interno dell'edificio scolastico, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.
 - 4- I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.
 - 5- Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.
 - 6- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19

Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio

- L'operatore deve restare a casa.
- Informare il MMG.
- Comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico.
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

- Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato sopra
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe

Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.

Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

Alunno o operatore scolastico convivente di un caso

Si sottolinea che qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe

dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di successive

Azioni nel caso in cui un alunno o un operatore scolastico risultano SARS-CoV-2 positivi

Effettuare una sanificazione straordinaria della scuola

- La sanificazione va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura.
- Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

-
- Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.
 - Sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni. Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria

Collaborare con il DdP

In presenza di casi confermati COVID-19, spetta al DdP della ASL competente territorialmente di occuparsi dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le attività di contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena per i 14 giorni successivi all'ultima esposizione

Elementi per la valutazione della quarantena dei contatti stretti e della chiusura di una parte o dell'intera scuola

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione.

Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo:

- 1- il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti.
- 2- La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata.
- 3- Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

Alunno o operatore scolastico contatto stretto di un contatto stretto di un caso

Si sottolinea che, qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

ALLEGATO 7

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La presente Relazione di Valutazione *preliminare* dello stress lavoro-correlato costituisce parte integrante del Documento generale di Valutazione dei Rischi, a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1.

Tale valutazione è stata realizzata secondo le indicazioni operative contenute nel documento *“Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato”* edito nel maggio del 2011 dall'INAIL e s.m.i.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Rischi psicosociali: i rischi psicosociali sono *“quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro e i loro contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono dar luogo a danni di natura psicologica, sociale o fisica”* (Cox & Griffiths, 1995).

Rischi legati allo stress lavoro correlato: possibilità che si manifesti un danno psicologico, fisico o comportamentale in conseguenza all'esperienza negativa di stress.

Stress : stato di disagio psicofisico dovuto alla percezione di sbilanciamento tra le richieste o le pressioni lavorative e la capacità personale di dare ad esse una risposta adeguata ed efficiente.

Relazione di valutazione dei rischi legati allo stress lavoro correlato: documento contenente la valutazione dei rischi legati allo stress, le misure di prevenzione e protezione, il programma e le procedure di attuazione delle stesse.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Gruppo di gestione della valutazione : gruppo di persone afferenti ai vari ruoli della struttura aziendale il cui compito è stato quello di sovrintendere e coordinare le fasi della valutazione.

Strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale: insieme di iniziative atte a preparare e sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nella valutazione.

PERCORSO METODOLOGICO

Il percorso metodologico, di seguito illustrato, si propone di attuare la valutazione dello stress lavoro-correlato nel rispetto delle indicazioni individuate dall'INAIL.

I parametri di riferimento adottati nello sviluppo del presente percorso si basano sulla revisione dei principali modelli scientifici di riferimento, delle esperienze negli altri Paesi dell'Unione Europea e delle principali proposte metodologiche pubblicate a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con l'obiettivo di dare vita ad un percorso integrato che, segua i vari passaggi previsti dalle indicazioni della *Commissione Consultiva*, per la salute e la sicurezza sul lavoro, istituita dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

All'interno dell'Istituzione Scolastica è stato istituito un Comitato di Osservazione e Valutazione dei Rischi da Stress lavoro-correlato e mobbing composto da Dirigente Scolastico (DS), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Medico Competente. Tale comitato rappresenta il Gruppo di Gestione della Valutazione.

E' stato predisposto uno strumento per la valutazione preliminare che, secondo quanto indicato dalla Commissione Consultiva, deve essere la prima attività da svolgere, per una corretta valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.

Tale strumento, denominato **"lista di controllo"**, è frutto di una revisione critica della proposta del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro" successiva alla sperimentazione ed al feedback di 800 aziende, a cura dello SPISAL



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

dell'Ulss 20 del Veneto e la Cattedra di Medicina del Lavoro di Verona, anche alla luce delle specifiche indicazioni della Commissione Consultiva.

La “*lista di controllo*” contiene, sulla base della letteratura scientifica corrente, ulteriori indicatori, oltre a quelli già elencati dalla Commissione Consultiva, suddivisi per “famiglie” (*eventi sentinella, fattori di contenuto del lavoro e fattori di contesto del lavoro*) e permette così di procedere alla “valutazione preliminare”.

La valutazione preliminare, secondo le indicazioni della Commissione Consultiva, è costituita sostanzialmente da due momenti:

- l'analisi di “eventi sentinella” (“*ad esempio: indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni, segnalazioni del medico competente, specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori*”) utile alla caratterizzazione di tali indicatori è condotta dal “Gruppo di Gestione della Valutazione”. È da rilevare che, l'applicazione di tali indicatori, si riferisce a parametri omogenei individuati internamente all'azienda, come indicato dalla Commissione Consultiva.
- l'analisi più specifica degli indicatori di contenuto (*ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti*) e di contesto (*ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione*) per la quale è obbligo del datore di lavoro “sentire” e, quindi, coinvolgere, i lavoratori e/o gli RLS, con modalità dallo stesso scelte e, comunque, subordinate alla metodologia di valutazione adottata.

La “lista di controllo” permette di rilevare numerosi parametri, tipici delle condizioni di stress, riferibili agli “*eventi sentinella*”, al “*contenuto*” ed al “*contesto*” del lavoro.

Questa è stata quindi compilata dal Gruppo di Gestione della Valutazione coadiuvato, per la compilazione della parte “*eventi sentinella*”, da soggetti afferenti all'ufficio del personale.

Si ricorda , per quanto concerne la lista di controllo relativa al contenuto e contesto del lavoro, che il gruppo dei compilatori è stato costituito in modo da garantire la possibilità da



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

parte del RLS e lavoratori di una partecipazione attiva ed in grado di fare emergere i differenti punti di vista.

Fermo restante l'obbligo, previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, di effettuare la valutazione su "gruppi omogenei di lavoratori", si è proceduto, laddove ritenuto necessario, alla compilazione di una o più "lista di controllo", a seconda dei livelli di complessità organizzativa, tenendo in considerazione, ad esempio, le differenti partizioni organizzative e/o mansioni omogenee.

Gli indicatori che permettono di valutare le diverse condizioni di rischio sono stati inseriti nella "lista di controllo" attraverso il seguente schema:

AREA I	AREA II	AREA III
EVENTI SENTINELLA Indicatori aziendali	CONTENUTO DEL LAVORO	CONTESTO DEL LAVORO
Infortuni Assenza per malattia	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Funzione e cultura organizzativa
Assenze dal lavoro Ferie non godute	Pianificazione dei compiti	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Rotazione del personale	Carico di lavoro - ritmo di lavoro	Evoluzione della carriera
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro
Richieste di visite straordinarie		Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro
Segnalazioni stress lavoro- correlato		
Istanze giudiziarie		

Di seguito, quindi, per ognuna delle aree evidenziate nella precedente tabella, sono riportati gli schemi e criteri seguiti e che hanno consentito di pervenire all'identificazione della condizione di rischio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

AREA I - EVENTI SENTINELLA

Gli eventi sentinella o indicatori aziendali, per loro stessa definizione, tendono ad avere un carattere oggettivo e sono stati osservati considerando il loro andamento negli ultimi 3 anni.

Tabella n°1

N.	Indicatore	PUNTEGGIO ASSOCIATO		
		Diminuito	Inalterato	Aumentato
1	Indici infortunistici	☐ 0	☐ 1	☐ 4
2	Assenza per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	☐ 0	☐ 1	☐ 4
3	Assenze dal lavoro	☐ 0	☐ 1	☐ 4
4	% rotazione del personale (usciti-entrati)	☐ 0	☐ 1	☐ 4
5	Procedimenti, sanzioni disciplinari	☐ 0	☐ 1	☐ 4
6	Richieste visite mediche straordinarie al medico competente	☐ 0	☐ 1	☐ 4
N.	Indicatore	No		Sì
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	☐ 0		☐ 4
10	Istanze giudiziarie per licenziamento/demansionamento/ Molestie morali e/o sessuali	☐ 0		☐ 4

Sono stati raccolti i dati oggettivi relativi agli ultimi tre anni scolastici di riferimento. La tabella mostra i dati per singole categorie e anni scolastici precedenti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Tabella n°2

DATI OGGETTIVI RACCOLTI			
anni scolastici	2016/17	2017/18	2018/19
numero lavoratoti	103	119	122
infortunati	2	1	0
assenze per malattia	976	829	544
assenze da lavoro per permessi retribuiti	168	215	197
lavoratori in uscita	6	5	2
lavoratori in ingresso	9	3	10

PUNTEGGIO COMPLESSIVO "EVENTI SENTINELLA"

Per ogni indicatore degli eventi sentinella è stato eseguito il calcolo facendo il confronto fra l'ultimo anno e i tre anni scolastici precedenti.

Nel caso in cui la risposta "Inalterato" indica una condizione non cambiata perché non migliorabile, la risposta corretta da scegliere è "Diminuito".

Indicatore Infortuni:

gli infortuni negli ultimi tre anni sono diminuiti

Punteggio associato all'Indicatore: 0

Indicatore Assenze malattia:

rispetto agli ultimi tre anni le assenze sono **diminuite**

Punteggio associato all'Indicatore: 0



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Indicatore assenze da lavoro (permessi retribuiti):

le assenze sono diminuite

Punteggio associato all'Indicatore: 0

Indicatore % Rotazione del personale (usciti-entrati):

viene verificata la percentuale relativa alla rotazione del personale afferente all'ultimo anno, calcolata come:

$$\frac{n^{\circ} \text{ lavoratori usciti} + n^{\circ} \text{ lavoratori entrati}}{n^{\circ} \text{ lavoratori}} \times 100$$

risultati essere diminuita, inalterata od aumentata rispetto alla percentuale relativa alla rotazione del personale afferente agli ultimi 3 anni, calcolata come:

$$\frac{n^{\circ} \text{ lavoratori usciti} + n^{\circ} \text{ lavoratori entrati ultimi 3 anni}}{n^{\circ} \text{ lavoratori degli ultimi 3 anni}} \times 100$$

percentuale relativa alla rotazione del personale nell'ultimo anno = $(2+10)/122=0.098$

percentuale relativa alla rotazione del personale negli ultimi 3 anni =

$$(5+6+2)+(9+3+10)/344=0.10$$

la percentuale risulta essere **diminuita** rispetto a quella negli ultimi 3 anni

Punteggio associato all'Indicatore: 0

Indicatore provvedimenti disciplinari:

nessun provvedimento disciplinare negli ultimi anni

quindi è **inalterato**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Punteggio associato all'Indicatore: 1

Indicatore Richieste visite mediche straordinarie al medico competente:

nessuna richiesta di visita medica straordinaria
quindi è **inalterato**

Punteggio associato all'Indicatore: 1

Indicatore Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente:

nessuna

Punteggio associato all'Indicatore: 0

Indicatore Istanze giudiziarie per licenziamento/demansionamento/ Molestie morali e/o sessuali:

nessuna:

Punteggio associato all'Indicatore: 0

Tot punteggio "eventi sentinella" = 2



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

AREA II - CONTENUTO DEL LAVORO

Gli indicatori afferenti al “Contenuto del lavoro” sono stati raggruppati per tipologia in specifiche tabelle e, per ogni singolo indicatore, è stato riportato il punteggio di riferimento.

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	si	no	si	no	si	no
1	Gli spazi a disposizione sono adeguati alle attività da svolgere e permettono di eseguire il lavoro in sicurezza?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
2	La scuola è dotata di ambienti riservati al personale?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
3	I servizi igienici sono adeguati al numero degli utenti?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
4	Il Microclima è adeguato?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
5	L'areazione dei locali è sufficiente ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
6	L'illuminazione naturale e quella artificiale sono adeguate all'attività da svolgere?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
7	Gli ambienti di lavoro sono mantenuti puliti?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
8	L'ambiente di lavoro è privo di rumori?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
10	Sono utilizzati dispositivi di protezione individuale DPI ove previsto?					☐ 0	☐ 1
11	La manutenzione di macchine ed attrezzature è adeguata?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
12	Le sostanze e i prodotti utilizzati (attività di laboratorio, pulizie, ecc..) sono sicuri?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
13	I software utilizzati sono di facile impiego?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1		

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	si	no	si	no	si	no
14	I lavoratori hanno chiaro il loro ruolo e le loro responsabilità?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
15	Le richieste del dirigente o dei superiori, circa il lavoro da svolgere sono tra di loro compatibili (non contraddittorie)?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

16	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
17	La scuola utilizza appieno la capacità e la formazione acquisita dai lavoratori?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
18	E' Chiara la definizione dei compiti?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
19	Sono conosciute le procedure da adottare in caso di emergenza o di pericolo grave e immediato?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
20	Il DS ascolta le richieste del personale ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
21	Le circolari emesse dal DS sono chiare e puntuali ?	☐ 0	☐ 1				

CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	si	no	si	no	si	no
22	La quantità da svolgere è eccessiva in relazione al tempo assegnato per il suo svolgimento?			☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
23	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
24	Il lavoro deve essere svolto in fretta?			☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
25	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività?			☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
26	La ripartizione dei carichi è decisa da un superiore (DS o DSGA)?			☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
27	Vengono normalmente dati nuovi compiti poco prima del termine dell'orario di lavoro?			☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
28	Il lavoro ai videoterminali viene svolto senza pause (15 minuti ogni 2 ore)?			☐ 1	☐ 0		
29	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio?					☐ 1	☐ 0
30	Vi è un sovraccarico di lavoro?	☐ 1	☐ 0				
31	Manca il tempo per l'aggiornamento e sviluppo per le proprie competenze?	☐ 1	☐ 0				
32	Il tempo sottratto all'attività didattica per il lavoro burocratico o per attività richieste dalla dirigenza (compilazione registri, verbali, ecc.) è eccessivo?	☐ 1	☐ 0				



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

33	Nello svolgimento dell'attività è richiesta particolare attenzione o vigilanza ?	☐ 0	☐ 1				
34	La composizione delle classi è omogenea ? (presenza di classi con alunni bravi e classi con alunni meno bravi)	☐ 1	☐ 0				
35	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario ?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
36	La programmazione dell'orario di lavoro varia frequentemente?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0

L'area esaminata contiene quattro indicatori. Una volta compilati tutti gli indicatori dell'Area Contenuto del lavoro, per ottenere il punteggio complessivo di Area è necessario compiere due passaggi.

- 1) Calcolare un punteggio complessivo normato per ciascuna Dimensione – ovvero Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, Pianificazione dei compiti, Carico di lavoro/ritmo di lavoro - attraverso la formula seguente:

$$\left\{ \frac{(\text{SOMMA DEI PUNTEGGI DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE})}{\text{NUMERO DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE}} \right\} \times 100$$

- 2) Una volta calcolati i punteggi normati per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo dell'Area Contenuto del lavoro calcolandone la media con la formula riportata di seguito:

$$\frac{(\text{SOMMA DEI PUNTEGGI DELLE DIMENSIONI})}{\text{NUMERO DELLE DIMENSIONI DELL'AREA}}$$



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

AREA III - CONTESTO DEL LAVORO

Gli indicatori afferenti all' **“Area Contesto del lavoro”** sono stati raggruppati per tipologia in specifiche tabelle e, per ogni singolo indicatore, è stato riportato il punteggio di riferimento.

N	FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA	Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
		si	no	si	no	si	no
37	Le finalità e gli obiettivi della scuola sono perseguiti attraverso lo sviluppo di adeguate strategie ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
38	Compiti e responsabilità sono chiaramente definiti ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
39	Le procedure organizzative, il regolamento d'istituto e gli ulteriori regolamenti sono ben chiari, conosciuti e rispettati ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
40	Esiste un sistema di comunicazione interno che agevoli la circolazione delle informazioni ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
41	I momenti di scambio comunicativo (formali ed informali) in cui condividere le conoscenze, le idee, gli obiettivi del lavoro sono adeguatamente utilizzati ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
42	Sono ritenute sufficienti e chiare le informazioni sulle quali ci si basa per svolgere il proprio lavoro ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
43	Si può contare sull'aiuto del DS o dei colleghi per la risoluzione di problemi di lavoro o personali ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
44	Vengono valorizzate le differenze personali ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
45	Il DS approva e sostiene il ruolo educativo degli insegnanti?	☐ 0	☐ 1				
46	Il personale riceve periodicamente un feedback sul lavoro svolto?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
47	La scuola è impegnata a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	sì	no	sì	no	sì	no
48	C'è coerenza all'interno dei diversi consigli di classe sui criteri di valutazione degli apprendimenti ?	☐ 0	☐ 1				
49	I ruoli sono chiaramente definiti ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone ?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere ?			☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	Sì	No	sì	no	sì	no
52	La scuola investe nello sviluppo professionale dei lavoratori ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
53	Gli incarichi vengono attribuiti secondo criteri chiari che tengano anche conto della formazione e dell'esperienza professionale ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
54	Gli incentivi economici per incarichi aggiuntivi sono erogati tenendo conto dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ?	☐ 0	☐ 1				

AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	sì	no	sì	no	sì	no
55	Il lavoratore può pianificare e decidere autonomamente il modo in cui eseguire il proprio lavoro ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

56	Il lavoro viene svolto nella maniera desiderata e sfruttando le proprie capacità con profitto ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
57	Vengono prese decisioni in merito alle modalità di svolgimento del proprio lavoro senza richiedere l'autorizzazione da parte di un superiore (DS, DSGA, Responsabile di plesso, ecc.) ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
58	L'opinione dei lavoratori sul modo in cui svolgere il proprio lavoro è tenuta in considerazione ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
59	Gli obiettivi e le priorità del lavoro vengono condivisi?	☐ 0	☐ 1				

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	sì	no	sì	no	sì	no
60	I valori, le idee politiche, il credo religioso, se diversi da quello del gruppo vengono vissuti nella scuola come elementi discriminatori ?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
61	Si assiste spesso a litigi fra colleghi ?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0
62	Esistono conflitti con i superiori ?	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0

INTERFACCIA CASA-LAVORO		Personale docente		Personale amministrativo		Collaboratori scolastici	
N.	Indicatore	sì	no	sì	no	sì	no
63	L'organizzazione della scuola permette di conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze della famiglia o della vita privata ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
64	La scuola è provvista di parcheggi auto ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1
66	E' possibile fruire di permessi ?	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1	☐ 0	☐ 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

L'area esaminata contiene sei indicatori.

Una volta compilati tutti gli indicatori dell'Area Contesto del lavoro, per ottenere il punteggio complessivo dell'Area è necessario compiere due passaggi:

- 1) Calcolare un punteggio normato per ciascuna Dimensione (ovvero Funzione e cultura organizzativa, Ruolo nell'ambito dell'organizzazione, Evoluzione della carriera, Autonomia decisionale/controllo del lavoro, Rapporti interpersonali sul lavoro) attraverso la formula seguente:

$$\left\{ \frac{(\text{SOMMA DEI PUNTEGGI DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE})}{\text{NUMERO DEGLI INDICATORI DELLA DIMENSIONE}} \right\} \times 100$$

Tale formula non va applicata alla Dimensione Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro, alla quale, come nella versione precedente della Lista di controllo, va assegnato un punteggio che andrà poi a correggere il punteggio complessivo dell'Area Contesto del lavoro. Pertanto, se la somma degli indicatori per questa Dimensione, è uguale a 0 il punteggio di Dimensione corrisponderà al valore - 4, mentre se la somma degli indicatori è superiore a 0 corrisponderà al valore 0.

- 2) Una volta calcolati i punteggi per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo di Area calcolandone la media. Per l'Area Contesto del lavoro è necessario calcolare la media di Area sulla base delle prime 5 Dimensioni e, successivamente, sottrarre il punteggio ottenuto nella Dimensione Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro. Di seguito, si riporta la formula di calcolo.

$$\left\{ \frac{(\text{SOMMA DEI PUNTEGGI DELLE SINGOLE DIMENSIONI})}{\text{NUMERO DELLE DIMENSIONI DELL'AREA}} \right\} - \text{INTERFACCIA CASA /LAVORO}$$



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

Una volta calcolati i “Totali punteggio Area” per ognuna delle tre rispettive aree sarà possibile calcolare il punteggio totale (Tot. PR)

Tot. PR = Punt. “Eventi sentinella” + Punt. “Contenuto del lavoro” + Punt. “Contesto del lavoro”

Una volta calcolato Il punteggio totale viene fatto il confronto con valori di riferimento per individuare i **livelli di rischio**

TABELLA DEI LIVELLI RISCHIO		
Totale Punteggio Rischio	Livello di rischio	Note
$0 \leq \text{Tot. PR} \leq 58$	BASSO	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un rischio non rilevante, tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un piano di monitoraggio, ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
$59 \leq \text{Tot. PR} \leq 90$	MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse liste di controllo, l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
$91 \leq \text{Tot. PR} \leq 216$	ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

LIVELLI DI RISCHIO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

I livelli di rischio determinati utilizzando la precedente tabella hanno consentito, quindi, di identificare le azioni di miglioramento anche per ogni singola “Area” e per ogni “Indicatore” secondo lo schema contenuto nel paragrafo che segue:

RISCHIO BASSO: Nel caso che la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per tutta l'azienda o per le singole partizioni organizzative o per le mansioni, abbia rilevato un rischio BASSO, non è necessario procedere ulteriormente. Si dovranno attuare le misure di miglioramento, monitorare il rischio, secondo le indicazioni normative, la presenza di eventi sentinella e, comunque si dovrà ripetere la valutazione ogni due anni.

RISCHIO MEDIO: Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, saranno adottate tutte le azioni di miglioramento che saranno riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Ogni eventuale punteggio MEDIO riferito a una singola area, è un'indicazione che si può tradurre in proposte e azioni di miglioramento specifiche. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse “liste di controllo”, l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

RISCHIO ALTO: Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito a una singola area, si devono adottare tutte le azioni di miglioramento riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. In questo caso, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per l'intera azienda o per una partizione organizzativa o per mansione deve necessariamente proseguire con il secondo livello di approfondimento, ossia con la valutazione della percezione di stress dei lavoratori. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse “liste di controllo”, l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

SOMMINISTRAZIONE DELLE CECK-LIST AI LAVORATORI E RACCOLTA DATI

Sono state somministrate le ceck-list ai lavoratori raggruppati per gruppi omogenei. Sono stati calcolati i punteggi relativi agli indicatori delle dimensioni dell'area "Area contenuto del lavoro" e sono state compilate le seguenti tabelle

n° schede	CONTENUTO DEL LAVORO			punteggio
	ambiente di lavoro	pianificazione dei compiti	carico di lavoro-ritmo	
1	7	4	4	38,46153846
2	6	3	4	33,33333333
3	2	2	1	12,82051282
4	0	0	1	2,564102564
5	9	5	5	48,71794872
6	5	1	2	20,51282051
7	3	1	4	20,51282051
8	7	1	3	28,20512821
9	6	1	2	23,07692308
10	5	1	0	15,38461538
11	1	0	1	5,128205128
12	4	3	5	30,76923077
13	7	0	1	20,51282051

punteggio tota	300
media comples	23,07692308



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“GOBETTI – DE FILIPPO”

Sono stati calcolati i punteggi relativi agli indicatori delle dimensioni dell'area “Area contesto del lavoro” e sono state compilate le seguenti tabelle.

CONTESTO DEL LAVORO						punteggio
funzione e cultura organizzativa	ruolo nell'ambito dell'organizzazione	evoluzione della carriera	autonomia decisionale	rapporti interpersonali	interfaccia casa lavoro	
6	0	0	0	1	0	6,76923077
8	2	2	1	1	0	17,5384615
3	0	0	2	1	0	5,23076923
0	1	0	0	0	0	1,53846154
5	2	1	3	2	2	20
0	1	0	0	0	0	1,53846154
2	0	2	1	0	0	3,69230769
3	0	2	1	2	0	8,30769231
5	1	2	2	0	0	11,3846154
2	0	2	3	0	0	6,76923077
0	1	0	2	0	0	0,61538462
5	0	1	1	1	0	8,30769231
1	3	1	3	1	4	13,8461538

punteggio totale	105,538462
media complessiva	8,1183432

E' stato possibile ricavare il **“TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO”** (Tot. PR) sommando i punteggi calcolati per ognuna delle tre rispettive aree.

Tot. PR = “Area Eventi sentinella” + “Area Contenuto del lavoro” + “Area Contesto del lavoro” = 23,07692308 + 8,1183432 + 2 = 33,13

Il risultato è stato confrontato con i valori di riferimento della **tabella dei livelli di rischio**.

Dal confronto è stato accertato che **il livello di rischio è Basso**

Conclusioni:

Le analisi degli indicatori non evidenziano particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress da lavoro-correlato



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Azioni di miglioramento:

- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs 81/2008, o comunque ogni due anni.
- Ripetere la valutazione dello stress da lavoro-correlato ogni due anni